

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

# RESOCONTO STENOGRAFICO

208.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALDO ANIASI** E DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

### INDICE

	PAG.		PAG.	
<b>Missioni</b> . . . . .	22221, 22304	22242, 22243, 22244, 22245, 22254, 22255, 22256, 22257, 22258, 22259, 22260, 22261, 22262, 22263, 22264, 22265, 22270, 22271, 22276, 22277, 22278, 22279, 22284, 22289, 22290, 22291, 22296, 22297, 22298, 22299, 22304, 22305, 22306, 22307, 22308, 22312, 22313, 22314, 22318, 22319, 22320, 22321, 22325, 22326, 22331, 22332, 22333, 22334, 22335, 22336, 22337, 22338, 22343, 22344, 22349, 22350, 22351, 22356, 22371, 22376, 22377, 22378, 22379, 22380, 22382, 22383, 22384, 22385, 22386, 22387, 22388, 22389, 22395, 22396, 22400		
<b>Disegni di legge:</b>				
(Approvazione in Commissione) . . .	22305			
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	22305			
(Proposte di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa) . .	22223, 22305			
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discus- sione):				
Disposizioni per la formazione del bi- lancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).			AGLIETTA MARIA ADELAIDE (FE) . 22382, 22388 ALBORGHETTI GUIDO (PCI) . . . 22264, 22299, 22304, 22314, 22319, 22320	
<b>PRESIDENTE</b> . .	22222, 22223, 22224, 22225, 22226, 22227, 22228, 22229, 22230, 22231, 22232, 22233, 22234, 22235, 22236, 22237,		AMATO GIULIANO, <i>Ministro del tesoro</i> . 22229, 22386, 22387	

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

PAG.	PAG.
ANSELMI TINA (DC) . . . . .	22258
ARTIOLI ROSSELLA (PSI) . . . . .	22283
BALBO LAURA (Sin. Ind.) . . . . .	22242, 22256
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) . . . . .	22230, 22263, 22350
BASSI MONTANARI FRANCA (Verde) . . . . .	22243, 22244
BECCHI ADA (Sin. Ind.) . . . . .	22277
BIANCHINI GIOVANNI (DC) . . . . .	22337
BOSELLI MILVIA (PCI) . . . . .	22335
BRUNI GIOVANNI (PRI) . . . . .	22386
CALDERISI GIUSEPPE (FE) . . . . .	22261, 22284
CASINI CARLO (DC) . . . . .	22385
CASTAGNETTI GUGLIELMO (PRI) . . . . .	22319
CIMA LAURA (Verde) . . . . .	22258, 22336, 22380
CIPRIANI LUIGI (DP), <i>Relatore di minoranza</i> . . . . .	22228, 22296, 22331, 22333, 22334, 22395
COLONI SERGIO (DC) . . . . .	22233
COSTA SILVIA (DC) . . . . .	22380, 22382
CRISTOFORI NINO (DC), <i>Presidente della V Commissione</i> . . . . .	22232, 22262
D'AMATO LUIGI (FE) . . . . .	22308, 22312, 22313
FACCIO ADELE (FE) . . . . .	22243
FIORI PUBLIO (DC) . . . . .	22306, 22307
FRANCESE ANGELA (PCI) . . . . .	22276
GARAVINI ANDREA SERGIO (PCI) . . . . .	22231, 22232, 22263, 22297, 22298
GHEZZI GIORGIO (PCI) . . . . .	22395
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	22230, 22255, 22278
GRAMAGLIA MARIELLA (Sin. Ind.) . . . . .	22377, 22388
GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.) . . . . .	22382
LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . .	22264
LUCENTI GIUSEPPE (PCI) . . . . .	22377
MACCIOTTA GIORGIO (PCI), <i>Relatore di minoranza</i> . . . . .	22225, 22236, 22264, 22350, 22371
MARIANETTI AGOSTINO (PSI) . . . . .	22260
MARTINAT UGO (MSI-DN) . . . . .	22234
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (Verde) . . . . .	22234, 22235
MELLINI MAURO (FE) . . . . .	22321
MIGLIASSO TERESA (PCI) . . . . .	22378
MONTECCHI ELENA (PCI) . . . . .	22379
NAPPI GIANFRANCO (PCI) . . . . .	22270
NOCI MAURIZIO (PSI) . . . . .	22234
NONNE GIOVANNI (PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i> . . . . .	22222, 22228, 22229, 22236, 22237, 22255, 22256, 22289, 22307, 22334, 22389
ORLANDI NICOLETTA (PCI) . . . . .	22242
PALLANTI NOVELLO (PCI) . . . . .	22259, 22289, 22290
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . . . . .	22263, 22264, 22319
PELLICANÒ GEROLAMO (PRI) . . . . .	22235
PIRO FRANCO (PSI) . . . . .	22320
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . . . .	22261, 22277, 22384
PROCACCI ANNAMARIA (Verde) . . . . .	22344
RIGGIO VITO (DC) . . . . .	22278
RONCHI EDOARDO (DP) . . . . .	22332, 22334, 22335
RUSSO FRANCO (DP) . . . . .	22257, 22338, 22389
SOSPIRI NINO (MSI-DN) . . . . .	22308, 22313, 22314, 22332
TAMINO GIANNI (DP) . . . . .	22244, 22331, 22343, 22344
TEODORI MASSIMO (FE) . . . . .	22356, 22371
TIEZZI ENZO (Sin. Ind.) . . . . .	22336
VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN), <i>Relatore di minoranza</i> . . . . .	22226, 22227, 22291
VIOLANTE LUCIANO (PCI) . . . . .	22230
VISCO VINCENZO (Sin. Ind.) . . . . .	22298
<b>Proposte di legge:</b>	
(Adesione di un deputato) . . . . .	22221
(Annunzio) . . . . .	22221
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	22305
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . .	22223, 22305
<b>Proposta di legge costituzionale:</b>	
(Annunzio) . . . . .	22221
<b>Interrogazioni e interpellanza:</b>	
(Annunzio) . . . . .	22400
<b>Risoluzioni:</b>	
(Annunzio) . . . . .	22400
<b>Corte dei Conti:</b>	
(Trasmissione di documento) . . . . .	22222
<b>Documenti ministeriali:</b>	
(Trasmissione) . . . . .	22222
<b>Parlamento Europeo:</b>	
(Trasmissione di una risoluzione) . . . . .	22222
<b>Per richiami sull'ordine dei lavori:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	22223, 22224, 22225

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

	PAG.		PAG.
DE CAROLIS STELIO ( <i>PRI</i> ) . . . . .	22024	22314, 22318, 22325, 22326, 22338, 22344,	
PIRO FRANCO ( <i>PSI</i> ) . . . . .	22024	22351, 22356, 22371, 22389, 22396	
ZANGHERI RENATO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	22223		
<b>Proposte d'inchiesta parlamentare:</b>		<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b>	
(Annunzio) . . . . .	22221, 22304	mani . . . . .	22400
<b>Votazioni nominali</b> . . . . .	22237, 22245, 22265,	<i>Allegato:</i> (Emendamenti alla tabella <i>B</i>	
22271, 22279, 22284, 22291, 22299, 22308,		annessa all'articolo 1 del disegno di	
		legge n. 3196: Ministero dell'indu-	
		stria, commercio e artigianato - Mi-	
		nistero del lavoro e della previdenza	
		sociale) . . . . .	22401

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

---

**La seduta comincia alle 9.**

NADIA MASINI, *Segretario f.f.*; legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Barbera e Mazzone sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. In data 16 novembre 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

TASSI: «Istituzione del referendum positivo» (3366).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 16 novembre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

STRADA ed altri: «Proroga del fondo istituito dal decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, per il funzionamento della società 'Ristrutturazione elettronica SpA (REL)'» (3367);

SOLAROLI ed altri: «Applicabilità delle norme sul pensionamento anticipato ai dipendenti delle cooperative e consorzi inquadrati ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 15 giugno 1984, n. 240» (3368);

NICOLINI ed altri: «Norme sul funzionamento e sui poteri del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali» (3369).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di un deputato ad una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge ORCIARI ed altri: «Adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra» (2946) (*annunziata nella seduta del 4 luglio 1988*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato POLVERARI.

**Annunzio di una proposta d'inchiesta parlamentare.**

PRESIDENTE. In data 16 novembre 1988 è stata presentata alla Presidenza la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

seguinte proposta d'inchiesta parlamentare dai deputati:

ZANGHERI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per la definizione di un piano nazionale per le biotecnologie» (doc. XXII, n. 35).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Trasmissione dalla Corte dei conti.**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 8 novembre 1988, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per il Molise, per gli esercizi dal 1983 al 1986 (doc. XV, n. 57).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro dell'interno.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, con lettera in data 8 novembre 1988, ha trasmesso una raccolta di dati statistici sull'andamento della criminalità, aggiornata al 30 giugno 1988.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.**

PRESIDENTE. Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con lettera in data 14 novembre 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 12, del decreto-legge 31 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44, concernente: «Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno», la relazione sullo stato di attuazione, al 30 settembre 1988, della legge medesima.

Questa relazione è stata trasmessa — d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica — alla Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno.

#### **Trasmissione di una risoluzione dal Parlamento europeo.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione: «sulla commemorazione del quinto centenario della scoperta dell'America e organizzazione dell'Esposizione universale 'Siviglia 1992'» (doc. XII, n. 83).

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alla V Commissione nonché, per il prescritto parere, alla III Commissione.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989).

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati votati gli emendamenti riferiti alla tabella B, relativi alla rubrica «Ministero dell'agricoltura e foreste».

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, poiché la seduta di ieri si è conclusa a ora tarda ed il Comitato dei nove deve approfondire l'esame degli emendamenti riferiti alle tabelle successive e valutare, assieme al Governo, quanto è accaduto ieri in Assemblea, nonché esaminare gli emendamenti accantonati in materia di riforma fiscale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

(questo lavoro è cominciato alle 8,30 di questa mattina e sembra richiedere abbastanza tempo), per non correre il rischio di doverle chiedere sospensioni dei nostri lavori nel corso della giornata, la prego, a nome della Commissione, di sospendere la seduta almeno fino alle 10.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, il lavoro del Comitato dei nove è essenziale ai fini del proficuo proseguimento dell'esame in Assemblea del disegno di legge finanziaria; accolgo pertanto la sua richiesta e sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,20,  
è ripresa alle 10,10.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALDO ANIASI.

**Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla IX Commissione (Trasporti):*

S. 1310 — «Disposizioni per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna» (*approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (3319) (*con parere della I e della V Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento*);

*alla XI Commissione (Lavoro):*

S. 951 — «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3355) (*con parere della I, della V, della VII e della XII Commissione*).

**Per richiami sull'ordine dei lavori.**

RENATO ZANGHERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO ZANGHERI. Signor Presidente, oggi Alexander Dubcek è a Roma. Mi sia consentito di rivolgergli il saluto caloroso ed affettuoso dei deputati comunisti (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, del PSI, della sinistra indipendente e verde*) e credo degli altri colleghi presenti.

Dubcek è stato per un breve periodo presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, ma egli è stato...

PRESIDENTE. Onorevole Zangheri, le consento di parlare, ma in via eccezionale e solo brevemente: il suo intervento, pur con la simpatia che tutti noi abbiamo per Dubcek, mi sembra che non possa considerarsi come un richiamo sull'ordine dei lavori.

RENATO ZANGHERI. È un intervento eccezionale, signor Presidente, e la ringrazio di consentirmi di svolgerlo.

PRESIDENTE. Le consento solo di rivolgere il saluto, cosa che ha già fatto, e di aggiungere qualche breve considerazione.

RENATO ZANGHERI. Se vuole, io mi siedo, ma non mi pare giusto che in questo momento nella Camera dei deputati italiana non si possa parlare di un argomento così importante! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Onorevole Zangheri, ho già precisato che le consento di svolgere un breve intervento; il regolamento deve essere, infatti, comunque rispettato.

RENATO ZANGHERI. Avrei già finito, signor Presidente, se lei non mi avesse interrotto!

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Dubcek è stato per un breve periodo — ho detto — presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca... (*Commenti*).

MATTEO PIREDDA. Ma chi lo ha cacciato via?

RENATO ZANGHERI. ... ma egli è stato soprattutto, e per tutti, il rappresentante più autentico e la guida politica della «primavera di Praga» (*Vivi commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

COSTANTE PORTATADINO. È una strumentalizzazione!

RENATO ZANGHERI. Devo rilevare che questa intolleranza è assolutamente inammissibile, cari colleghi (*Commenti*)!

STELIO DE CAROLIS. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. L'esito della votazione di ieri sull'emendamento Nardone Tab. B.311 ha fatto registrare una convergenza di oltre 36 voti della maggioranza sulla proposta dell'opposizione mirante ad incrementare i finanziamenti per gli anni 1989, 1990 e 1991 della legge n. 590, meglio nota come la legge sul fondo di solidarietà.

Se sul piano del metodo, signor Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole De Carolis...

STELIO DE CAROLIS. Sto per concludere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi dica a che cosa vuole fare riferimento.

STELIO DE CAROLIS. Ci sto arrivando, signor Presidente. Se sul piano del metodo il nostro dissenso verso quei comportamenti dei deputati della maggioranza, che non sono congeniali alla forza politica cui appartengono, è senza riserve, vorrei sapere dal Presidente del Consiglio come sia

compatibile (se è esatta la notizia data dalla stampa) la presenza fra i franchi tiratori di un sottosegretario che ha votato contro le scelte del Governo...

PRESIDENTE. Onorevole De Carolis, questo non c'entra con l'ordine dei lavori! Lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori! (*Vivi commenti dei deputati del gruppo del PCI e del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B. (*Commenti*).

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, c'è troppa confusione, non si riesce a sentire niente!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il relatore fa osservare che in queste condizioni la seduta non può svolgersi regolarmente. Prego pertanto i colleghi di prendere posto.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, quello che è accaduto è assolutamente irriuale. Non è possibile...!

PRESIDENTE. Lo so che non è possibile! Prego innanzitutto i colleghi di sgombrare l'emiciclo e di fare silenzio.

FRANCO PIRO. Presidente, ma hanno già parlato, non è possibile! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Chiedo anche a lei, onorevole Piro, di avere la cortesia di collaborare per riportare un po' di tranquillità nell'aula in modo che sia possibile proseguire i lavori.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, se consente che si svolgano in aula richiami di parte, allora io interverrò su un emendamento per chiedere che venga superata la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

questione del muro di Berlino, magari attraverso l'opera del mio comune, che è quello di Bologna. Forse si tratterebbe di una richiesta largamente condivisa in aula, ma sarebbe un modo di procedere assolutamente irriuale, perché subito dopo un altro collega potrebbe intervenire per criticare la Coldiretti, mentre l'ordine dei lavori va garantito, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, le faccio notare (e la prego di prenderne atto innanzi tutto rivolgendosi alla Presidenza) che ho richiamato, ed anche in maniera energica, i colleghi che avevano chiesto la parola sull'ordine dei lavori, al punto che sono stati costretti ad interrompere i loro interventi. Credo che lei mi debba dare atto di questo.

Prego, quindi, i colleghi di permettere l'ordinato svolgimento dei nostri lavori.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Proseguiamo pertanto nell'esame degli emendamenti presentati alla tabella B, riferiti alla rubrica «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», e pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Faccio presente che l'emendamento Bassi Montanari Tab. B.188 o concerne, nella prima parte, spese in conto capitale, ed allora è erroneamente riferito alla tabella B e dovrà essere esaminato con gli altri emendamenti alla tabella C; oppure riguarda spese correnti, ed allora è ammissibile soltanto per la stessa prima parte, in quanto la seconda verrebbe a compensare, con riduzione di spese in conto capitale, l'aumento delle spese correnti. Invito pertanto il relatore Nonne e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su questa specifica questione nella esposizione del loro parere.

GIORGIO MACCIOTTA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA, *Relatore di minoranza*. In qualità di relatore di minoranza intendo esprimere il mio parere sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il relatore di minoranza si trova in una certa difficoltà ad esprimere, allo stato, il proprio parere sugli emendamenti riportati sullo stampato n. 5-bis, in quanto parti rilevanti della manovra del Governo non sono ancora note.

Ancora nel corso della discussione di questa mattina il Comitato dei nove non è stato in grado di valutare, a mio parere, in modo approfondito le conseguenze del voto di ieri. Mi sia consentito dire, signor Presidente, che nella votazione di ieri si sono verificate due circostanze.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, le chiedo se il relatore per la maggioranza debba esprimere il suo parere o se debbano parlare prima tutti i relatori di minoranza.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne, i relatori di minoranza possono esprimere per primi il loro parere; lasci concludere l'onorevole Macciotta e poi lei potrà a sua volta intervenire. Onorevole Macciotta, la prego di continuare.

GIORGIO MACCIOTTA, *Relatore di minoranza*. La ringrazio, signor Presidente, per aver ricordato anche al relatore per la maggioranza ciò che stabilisce il regolamento.

Dicevo che durante la seduta di ieri sono avvenute due cose: da un lato si è data risposta ad un problema importante, tanto è vero che una parte rilevante dell'Assemblea — non solo l'opposizione ma anche esponenti della maggioranza, appartenenti a vari gruppi politici — si è espressa in senso favorevole sulla questione da noi

posta; dall'altro, in materia di copertura, si è indicata un'ipotesi di lavoro. Si è proposta come possibile fonte di copertura — non mi sfugge che ciò sia avvenuto *pro quota* — una manovra fiscale diversa da quella prevista nel programma del Governo e nel bilancio da esso presentato.

Ciò ripropone la questione relativa a tutti gli emendamenti concernenti il tema fiscale che nei giorni scorsi abbiamo accantonato; lo abbiamo fatto perché abbiamo riconosciuto che esisteva l'esigenza di ottenere ulteriori chiarimenti ed il Governo si era impegnato a presentare una serie di emendamenti ai provvedimenti che fanno sistema con la legge finanziaria.

Il Governo ha giustamente insistito sul fatto che la riforma contenuta nella legge n. 362 fa sì che abbiano la stessa rilevanza il testo del disegno di legge finanziaria, quello del bilancio dello Stato e quello di una serie di provvedimenti collegati. Il dissenso riguardava soltanto la quantità di questi ultimi, ma non il fatto che tali provvedimenti, almeno in parte, facessero sistema con il bilancio e la legge finanziaria dopo l'approvazione della legge n. 362.

In seguito al voto di ieri siamo però entrati nel merito di una parte delle questioni accantonate. Risulta quindi del tutto indispensabile che il Governo presenti — affinché la Camera possa discutere avendo piena conoscenza del ventaglio della manovra quale si profila oggi — non quei provvedimenti che potranno essere proposti in seguito, ma quelli che ha già annunciato, che sono rilevanti ai fini dell'espressione dei nostri voti successivi.

Infatti, una serie di emendamenti presentati da vari gruppi — e non solo dal nostro — e che esamineremo successivamente, trovano la loro copertura finanziaria in una manovra fiscale diversa da quella elaborata dal Governo. Se non disponiamo del testo degli emendamenti che quest'ultimo intende proporre, per esempio, al disegno di legge n. 3154 — quello relativo all'IRPEF —, non siamo in condizione di valutare la congruità di tali emendamenti con la manovra fiscale sulla quale dovremo esprimere un voto.

La seconda questione è collegata alla prima e, per così dire, immediatamente successiva. Infatti, dopo la rubrica relativa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato — ne approfitto per non intervenire una seconda volta — affronteremo quella che si riferisce al Ministero del lavoro. Esistono alcuni problemi relativi alla manovra del Governo in tale settore; lo stesso Governo un mese fa ha annunciato, senza per altro averlo ancora presentato in Parlamento, un disegno di legge riguardante la materia pensionistica.

Francamente, signor Presidente, mi sembra che la mancanza di tali elementi ponga qualsiasi relatore e qualsiasi parlamentare, che voglia pronunciarsi *cognita causa* sul complesso della manovra del Governo e non su aridi numeri, nella difficoltà di esprimersi compiutamente. Ritengo quindi che la Presidenza della Camera debba invitare il Governo a presentare non quei provvedimenti che potranno scaturire dal prosieguo della discussione, ma quelli che appaiono ora indispensabili, poiché il Governo li ha già annunciati ripetutamente, definendoli come una parte costitutiva, nella sua manovra di bilancio.

A tali proposte sono stati dedicati articoli a cinque colonne sulle prime pagine dei giornali e quindi tutti le conoscono, ad eccezione dei parlamentari che dovrebbero esprimersi su di esse contemporaneamente al bilancio; in tali proposte dovrebbe infatti coerentemente inserirsi la manovra che si è cercato di realizzare.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore di minoranza*. Vorrei proporre all'attenzione del Governo...

Per cortesia! Le conversazioni dei colleghi non soltanto si svolgono ad alta voce, ma sono anche animate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore di minoranza*. Poiché si tratta di una materia delicata, vorrei porre all'attenzione del Governo due quesiti, su uno dei quali vorrei fare alcune osservazioni. La prima domanda è relativa al problema della perequazione delle pensioni.

Vorrei che il ministro del tesoro avesse la cortesia di confermare quanto ha accennato in via informale nel corso della riunione del Comitato dei nove, cioè che si stanno attuando le disposizioni a favore dei pensionati contenute nel quinto comma dell'articolo 21 della legge finanziaria per l'1988.

Il fatto che questa manovra si stia dispiegando concorre a formare le nostre determinazioni e le nostre valutazioni in materia pensionistica. Il Governo ha presentato un emendamento relativo al fondo per la perequazione delle pensioni pubbliche e private. Così ha fatto anche il mio gruppo, e non solo il mio: se non sbaglio anche un esponente della maggioranza, l'onorevole Fiori, ha presentato un emendamento su tale materia.

Sappiamo che esistono gravi preoccupazioni circa la disponibilità di risorse. Prima di addentrarci nella discussione su questi punti vorrei chiedere alla cortesia del ministro del tesoro la conferma dell'attuazione del quinto comma dell'articolo 21 della legge finanziaria per il 1988, che così recita: «In attesa del riordino del sistema pensionistico, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale e del ministro del tesoro, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono stabiliti i criteri e le modalità di determinazione per l'anno 1989 degli aumenti delle pensioni, ai sensi dell'articolo 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, in relazione alla variazione media delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti privati e pubblici verificatasi nei periodi in riferimento di cui all'articolo 9, secondo comma, della legge 3 giugno 1975 n. 160, al netto delle variazioni degli scatti di anzianità e delle variazioni derivanti dai meccanismi di scala mobile e dei trattamenti di

famiglia comunque denominati. La perequazione complessiva delle pensioni non deve in ogni caso comportare un aumento percentuale...».

Pongo questa domanda perché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ancora non è stato emanato. In via informale mi è stato detto che sarebbe stato approvato in una recente riunione del Consiglio dei ministri. In secondo luogo è certo che le Commissioni parlamentari competenti non sono state ancora sentite; potrei sbagliarmi, ma non mi risulta. L'argomento del resto è importante perché incide appunto sulla valutazione che possiamo fare circa l'entità della manovra complessiva in favore o a danno dei pensionati che sono interessati al problema della perequazione.

Ho sollevato tale questione in Assemblea in occasione della discussione del disegno di legge recante provvedimenti in materia di finanza pubblica, con specifico riferimento all'articolo del provvedimento che riguardava la modifica delle aliquote delle ritenute dei dipendenti pubblici. Attendiamo al riguardo una risposta.

La seconda questione, signor Presidente, riguarda il voto di ieri sera e le conseguenze...

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, l'onorevole Macciotta ha posto il problema dell'accantonamento.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore di minoranza*. Esatto, questa è la seconda questione.

PRESIDENTE. Questo è ciò che conta: lei deve esprimersi su tale problema.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore di minoranza*. In merito a questo secondo problema, debbo dire che ieri sera, insieme con autorevoli rappresentanti della maggioranza, abbiamo concorso all'approvazione dell'emendamento Nardone Tab. B. 311.

L'accantonamento di cui si parla è per noi insufficiente. Noi riteniamo infatti che sia necessario che il Governo esprima chia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ramente la sua posizione in merito alla riforma delle pensioni, sui problemi connessi alla perequazione e sulle prospettive reali in materia.

A prescindere dalla disponibilità o meno delle risorse, noi crediamo che ieri sera, con l'approvazione dell'emendamento Nardone Tab.B.311, non si sia dato certo luogo alla riforma fiscale prevista dall'atto Camera n. 2991, che è solo una delle tante, tra le quali non ultima quella presentata dal nostro gruppo, il cui primo firmatario è l'onorevole Rubinacci. La Camera ha piuttosto dato un segnale di attenzione per la possibilità di recuperare nuove risorse in virtù della riforma fiscale. Ed il nostro gruppo è estremamente sensibile a questa tematica, tanto che ha proposto un progetto di legge in materia.

A nostro giudizio, manca una precisa posizione del Governo sul quesito: «Quali siano le risorse che possono essere il frutto della riforma fiscale».

Ieri sera si è parlato, a tale proposito, dei problemi connessi all'agricoltura ed alle calamità naturali; oggi si parla di riforma delle pensioni, del loro adeguamento e della necessità di perequazione.

Noi non crediamo che il voto di ieri sera produca automatismi, nel senso che le risorse siano aumentate per effetto di un ineludibile automatismo. Riteniamo invece che sussistano responsabilità politiche del Governo in presenza di un preciso segnale pervenuto dalla Camera, che si è espressa nel senso di aumentare le risorse utilizzando lo strumento della riforma fiscale. Ma a questo punto il Governo deve assumere una precisa posizione, poiché solo in tal modo potremo valutare il suo emendamento.

Tutto ciò ci è suggerito dall'estrema modestia dell'allocatione delle risorse che l'esecutivo prospetta per il 1989 alla voce: «Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati».

Quello della perequazione delle pensioni è un dramma antico; occorre trovare le risorse finanziarie indispensabili. Le responsabilità che il Governo si assumerà con le proprie scelte (che dovrà annunciare, sostenuto dalla maggioranza) sono

certamente di natura politica, e noi dobbiamo valutarle con la stessa concretezza con la quale ieri sera la Camera ha manifestato un preciso segnale, allorché si è parlato di aumentare le risorse utilizzando la riforma fiscale.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore di minoranza, onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

**LUIGI CIPRIANI, Relatore di minoranza.** Mi associo alla richiesta formulata dall'onorevole Macciotta, poiché ritengo che a questo punto sia indispensabile conoscere integralmente la manovra fiscale proposta dal Governo.

Per quanto riguarda il problema delle pensioni, il nostro gruppo ha presentato due emendamenti, che sono stati accantonati. Sono disposto a ritirarli se in questa sede verrà confermato l'emendamento che il Governo ha proposto durante i lavori del Comitato dei nove; non solo, ma a condizione anche che il ministro Amato confermi quanto in via informale ha detto in Commissione, cioè che i 500 miliardi stanziati per il minimo vitale per il 1988 verranno utilizzati tempestivamente.

Annuncio pertanto che, qualora tali condizioni siano soddisfatte, siamo disposti a ritirare i nostri emendamenti in materia di pensioni che erano stati accantonati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza.** Signor Presidente, prima di esprimere il parere della Commissione, vorrei comprendere se il collega Macciotta ha chiesto di riprendere l'esame degli emendamenti in materia fiscale accantonati ieri.

**GIORGIO MACCIOTTA, Relatore di minoranza.** No, non l'ho chiesto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Macciotta ha chiesto che il Governo presenti degli emendamenti prima che si proceda

all'esame di quelli in materia fiscale accantonati ieri.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Mi scuso, Presidente, avevo capito invece che avesse chiesto di rimmetterli in discussione.

A questo punto, vorrei svolgere due brevi considerazioni sulle questioni che sono state sollevate. Vi è stata una ulteriore richiesta di accantonamento degli emendamenti in materia pensionistica, sulla base del fatto che esiste una riforma, presentata dal ministro del lavoro e approvata dal Consiglio dei ministri, della quale però il Parlamento non è ancora a conoscenza. Non mi pare questo un argomento che consenta di accogliere la richiesta di accantonamento di tali emendamenti, perché a questo punto, per ogni appostamento di fondo globale relativo a leggi che ancora non sono operanti (e di cui quindi non conosciamo i contenuti) dovremmo procedere all'accantonamento. In questo modo non potremmo mai esaminare il disegno di legge finanziaria!

La mia è una opinione che, comunque, non dà luogo ad alcuna conseguenza sul piano procedurale.

La seconda questione riguarda ciò che è avvenuto ieri e cioè che si è previsto un ipotetico stanziamento sulla parte relativa al Tesoro (cioè sulla parte in cui è necessaria la predisposizione di una legge per le calamità naturali), stanziamento coperto con una ipotetica riforma fiscale, della quale non si sa se e quando verrà presentata in Parlamento. Tutto ciò, però, credo non ci impedisca di andare avanti oggi nei nostri lavori, perché allo stato delle cose niente è stato modificato.

PRESIDENTE. Il Governo ha qualche considerazione da fare sulle questioni sollevate?

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, per quanto riguarda la questione fiscale, lo stanziamento previsto nel disegno di legge finanziaria tiene conto, come è stato già chiarito nella riunione di questa mattina del Comitato dei

nove, degli emendamenti che il ministro Colombo non ha ancora presentato, perché il provvedimento non è ancora formalmente all'ordine del giorno della Commissione finanze. Tali emendamenti, per altro già definiti nel mese di settembre, riguardano l'adeguamento, rispetto al testo presentato a fine luglio, del riconoscimento degli effetti del *fiscal drag* — che viene portato dal 4 al 2 per cento — e l'adeguamento delle detrazioni per la produzione del reddito e per il coniuge a carico.

Per quanto riguarda la materia pensionistica, posso confermare che lo stanziamento ora previsto è destinato ad essere utilizzato in modo da coprire le situazioni di pensioni cosiddette «d'annata» che sono più sperequate, cioè più deboli e più basse.

Per quanto riguarda la questione sollevata dall'onorevole Valensise, vi è già una soluzione formale consegnata agli atti della Camera, in quanto il decreto a cui egli si riferisce è stato assegnato in data 10 novembre dalla Presidenza della Camera alla Commissione lavoro, la quale dispone di trenta giorni per esprimere il parere previsto dall'articolo 21.

PRESIDENTE. Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Mattioli Tab.B.197 e Tab.B.199, Nappi Tab.B.375 e Mattioli Tab.B.198. Anche sull'emendamento Bassi Montanari Tab.B.188 il parere è contrario. Ad ogni modo, poiché, come ha già precisato la Presidenza, questo emendamento prevede la copertura di una spesa corrente con una spesa in conto capitale, ritengo che la Presidenza debba valutarne l'ammissibilità. La Commissione lo reputa comunque inammissibile.

La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Tamino Tab.B.126, Cipriani Tab.B.127 e Tamino Tab.B.128.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Violante?

LUCIANO VIOLANTE. Per la posizione della questione, Presidente.

All'inizio dei nostri lavori, il presidente del gruppo comunista...

PRESIDENTE. La prego, onorevole Violante...

LUCIANO VIOLANTE. Mi ascolti prima un attimo, Presidente! Si tratta di un minuto!

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Violante. Ha facoltà di parlare.

LUCIANO VIOLANTE. Dicevo che all'inizio dei nostri lavori il presidente del gruppo comunista ha chiesto di salutare Dubcek, giunto in Italia...

PRESIDENTE. Sì, onorevole Violante, l'abbiamo ascoltato...

LUCIANO VIOLANTE. No, Presidente, non lo abbiamo ascoltato, in quanto gli è stato impedito di parlare!

Le chiediamo quindi che segnali alla Presidenza della Camera l'opportunità di valutare quale spazio — certamente limitato — possa essere dedicato nel corso della seduta odierna a salutare degnamente Dubcek, arrivato in questi giorni in Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta, onorevole Violante, e la riferirò al Presidente della Camera.

Invito l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ad esprimere il parere del Governo sugli emendamenti presentati.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Mattioli Tab.B.197 e Tab.B.199,

Nappi Tab.B.375 e Mattioli Tab.B.198. Per quanto riguarda l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.188, il Governo ritiene che, nella sua attuale formulazione, esso sia inammissibile, anche se la relativa decisione spetta alla Presidenza. L'inammissibilità deriva dal fatto che tale emendamento è stato presentato alla Tabella B, ma la relativa copertura viene ricercata nella Tabella C. L'emendamento risulta quindi inammissibile, in base al quinto comma dell'articolo 11 della legge n. 468, nel testo modificato.

Il Governo esprime infine parere contrario sui successivi emendamenti Tamino Tab.B.126, Cipriani Tab.B.127 e Tamino Tab.B.128.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.197. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Anzitutto, Presidente, chiedo la votazione per parti separate di questo e dei successivi emendamenti. Ritengo che le decisioni precedentemente assunte dall'Assemblea consentano ancora un margine per votazioni per parti separate, senza che siano alterati i saldi di bilancio.

Voglio poi sottolineare che l'emendamento Mattioli Tab.B.197, come del resto i successivi, incontra il consenso del nostro gruppo per la rimodulazione della spesa che essi propongono in positivo, aumentando, sia pure per importi modesti, il finanziamento di interventi essenziali.

Nel caso dell'emendamento in esame, si tratta della disciplina della valutazione d'impatto ambientale, per la quale la legge finanziaria prevede uno stanziamento del tutto insufficiente. Sia questo emendamento sia il successivo, come altri relativi a questa tabella, sollevano invece molte perplessità per la parte nella quale viene prevista la riduzione di stanziamenti. L'emendamento successivo, ad esempio, prevede di definanziare la legge *antitrust*, che è una misura legislativa che credo tutti noi riteniamo necessaria ed urgente. L'emendamento Mattioli Tab. B.197 prevede invece

di diminuire sostanzialmente le misure per l'automazione dei servizi del Ministero dell'industria. Essi pongono quindi un problema generale, che si ricollega al voto espresso ieri dall'Assemblea in chiusura di seduta.

È molto difficile poter provvedere ad esigenze da tutti sentite come urgenti ed incomprimibili (il voto di ieri sera, al di là delle polemiche, lo ha dimostrato per una questione importante come quella dell'agricoltura) senza reperire nuove risorse. Io non voglio dare un valore eccessivo al voto di ieri sera, ma almeno un punto deve essere recepito, e cioè che quest'Assemblea ritiene che si debba affrontare il problema di esigenze importanti e non comprimibili reperendo nuove risorse attraverso provvedimenti che estendano la base imponibile, che cioè provvedano dal lato dell'entrata non aumentando la pressione fiscale sui redditi che già sono tassati, ma estendendo appunto la base imponibile.

Questo è il nucleo essenziale del voto di ieri sera. E credo che la questione si riproponga di fronte ad una serie di emendamenti che sollecitano l'Assemblea ad affrontare problemi ed esigenze che sono difficilmente rinunciabili e comprimibili. Per rispettare l'equilibrio del bilancio occorre trovare nuove risorse. Per questi emendamenti che presentano importi molto modesti possiamo restare nei margini creati da precedenti voti dell'Assemblea, però molto presto si porranno problemi che invece potranno essere affrontati soltanto proseguendo sulla strada indicata dal voto di ieri sera.

**PRESIDENTE.** Il gruppo della democrazia cristiana aveva chiesto sull'emendamento Mattioli Tab.B.197 la votazione nominale. Insiste nella richiesta, onorevole Zaniboni?

**ANTONINO ZANIBONI.** No, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Zaniboni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del gruppo comunista voteranno a favore di questo emendamento, e differenzieranno il loro voto se la votazione avverrà per parti separate.

Mi permetto di sottolineare come l'Assemblea non possa assolutamente accettare la valutazione che ha dato il relatore per la maggioranza, secondo il quale ieri non sarebbe successo niente. Già in apertura di seduta abbiamo sentito dichiarare che ieri non sarebbe successo niente; non solo, ma addirittura si protestava perché il Parlamento aveva votato. Non è più questione di voto segreto o di voto palese: anche i voti palesi non sono più ammessi, quando sono contro il Governo e contro la maggioranza!

**GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza.** Non è vero!

**FRANCO PIRO.** No, è perché un sottosegretario ha votato contro il Governo! È differente!

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Si sostiene, cari colleghi, che il voto di ieri non conta. Ma questa è una bestemmia giuridica e contro il Parlamento! Ieri la Camera ha deciso innanzi tutto di stanziare dei fondi per una legge nella misura di 90 miliardi per il 1989 e in misura superiore per gli anni successivi; in secondo luogo ha stabilito che questi 90 miliardi sono parte di una disponibilità creata dal progetto di legge n. 2991. Questo ha deciso la Camera, e non è possibile che l'Assemblea a questo punto cancelli la sua decisione...

**GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza.** Nessuno chiede che il Parlamento cancelli la decisione che ha preso.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Come sarebbe a dire che non è successo niente? È successo che con quella misura di riforma della fiscalità diretta si è creata...

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Non si può falsare in questo modo il pensiero di un altro!

ANDREA SERGIO GARAVINI. Chiedo di poter parlare, signor Presidente. Si può parlare in questa Assemblea? Voi avete impedito al presidente del nostro gruppo di parlare, ed io parlo adesso! (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Lei mi sta attribuendo cose che non ho detto!

ANDREA SERGIO GARAVINI. Stai zitto!

GIAN CARLO BINELLI. Presidente, richiami all'ordine il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia, non possiamo procedere in questo modo! La prego di continuare il suo intervento, onorevole Garavini.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Io continuo, purché lei faccia rispettare...

PRESIDENTE. Onorevole Garavini, lei prosegua il suo intervento; mi rivolgo anche agli altri colleghi, affinché consentano un regolare svolgimento dei lavori.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Ho detto che il Parlamento ha votato il finanziamento di una legge, per l'importo di 90 miliardi, sottraendo questi ultimi dalla disponibilità di circa 17 mila miliardi derivanti da un progetto di legge di riforma fiscale. Non è possibile cancellare tale deliberazione! Questo deve essere molto chiaro!

Di fronte a questo fatto si apre anche un problema politico: è mai possibile che alla Camera si proceda a «pezzi e bocconi» e che ad oggi non si sappia quale sia l'opinione del Governo sui problemi di fondo della riforma fiscale? Non lo sappiamo! Ci sono state date delle risposte puramente formali su impegni relativi ad accordi sindacali, che non sono ancora tradotti in «carta cantante» di emendamenti governa-

tivi o di disegni di legge che sono stati già presentati.

È mai possibile che non si sappia davvero cosa intenda fare il Governo su un tema come quello della riforma pensionistica, rispetto al quale vi sono problemi di interventi legislativi da porre in essere? Ma che discussione è mai quella che si sta svolgendo sul disegno di legge finanziaria?

Eppure abbiamo letto che l'esponente massimo di un partito della maggioranza ha dichiarato che quella fiscale è la principale questione morale, oltre che politica, del nostro paese. E allora?

I casi sono due: o si dà esecuzione formale e piena alla delibera di ieri sera, e allora ci sono i 17 mila miliardi e si possono decidere spese su questa base; oppure, signori della maggioranza e del Governo (e siete voi che vi siete avvolti in questa rete e che avete determinato la situazione per la quale gli emendamenti presentati dall'opposizione hanno un determinato carattere), si apre finalmente una discussione politica nella quale finalmente dite ciò che volete fare e non solo ciò che non volete fare. Ma questo è possibile solo se ne avete il coraggio e la forza!

È chiaro che se non dite cosa volete fare, ponete il Parlamento in una situazione insostenibile. Non potete pensare di continuare in questo modo!

Quindi, dobbiamo ripetere l'appello rivolto all'inizio dal relatore di minoranza Macciotta: questo Parlamento non può essere chiamato a decidere, di volta in volta, pezzo per pezzo, sui singoli emendamenti, perché in questo modo non può assolvere alla sua funzione politica. (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, al di là delle valutazioni politiche che ogni gruppo ha il diritto di fare, mi sembra di poter dire, come presidente della Commissione

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

bilancio, che non vi sono problemi in merito alla prosecuzione delle votazioni degli emendamenti.

Poiché è stato fatto un preciso riferimento, credo debbano essere ricordate alcune cose. A parte le parole che il Presidente di turno ha usato ieri sera, prima che si mettesse in votazione l'emendamento Nardone Tab.B.311, e sulle quali concordo, credo che vada ulteriormente precisato a tutti i colleghi che l'emendamento approvato ieri sera dalla Camera ha il significato di attribuire una copertura finanziaria, dai fondi speciali, ad un provvedimento legislativo che dovrà essere eventualmente approvato.

Non si tratta infatti di rifinanziare l'attuale legge sul fondo di solidarietà, ma di un finanziamento per una nuova legge su tale materia. Ed esso potrà essere erogato solo a condizione che sia approvata la proposta di legge in materia fiscale di iniziativa dei gruppi comunista e della sinistra indipendente.

Dal punto di vista legislativo è questo il valore giuridico della votazione di ieri sera. L'accantonamento sul fondo di solidarietà non è cioè libero, ma vincolato all'approvazione del provvedimento che ho ricordato.

SERGIO COLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, i deputati del gruppo della democrazia cristiana voteranno contro l'emendamento Mattioli Tab.B.197 del quale stiamo parlando, pur se mi pare ci si trovi in una discussione di carattere incidentale.

Vorrei subito dire che noi non disconosciamo affatto l'importanza della questione della disciplina attinente alla valutazione di impatto ambientale, ma dobbiamo far presente che già nel disegno di legge finanziaria è previsto al riguardo uno stanziamento di 11 miliardi l'anno, per il triennio. Ora l'emendamento che stiamo per votare propone che gli 11 miliardi siano aumentati a 13. Il che fa riflettere sulla questione relativa alla appostazione di

fondo globale, non ancora risolta dalla legge n. 362 del 1988. Ritengo che questo ed altri problemi dovranno essere attentamente valutati nel corso dell'esame di una prossima auspicata riforma delle procedure regolamentari inerenti alla sessione di bilancio.

L'emendamento Mattioli Tab.B.197 ha più la natura di un ordine del giorno che quella di una indicazione di appostazione a fronte della quale debba essere approvata una legge sostanziale.

Il gruppo della democrazia cristiana voterà, pertanto, contro l'emendamento in esame in quanto la risposta ad una richiesta di disciplina del problema dell'impatto ambientale è già positivamente contenuta nel disegno di legge finanziaria.

SERGIO ANDREIS. Ma continuate a non fare la legge!

SERGIO COLONI. La sua, onorevole Andreis, è un'obiezione che non regge, perché il provvedimento potrebbe essere approvato prevedendo in esso uno stanziamento di 11 o di 13 miliardi! (*Commenti del deputato Andreis*).

PRESIDENTE. La prego onorevole Andreis, lasci continuare l'onorevole Coloni.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, le posizioni espresse dall'onorevole Garavini anche in Commissione, per altro molto rispettabili e tali da non trovare da parte nostra alcuna contrarietà, nel senso di una ipotetica mancanza — così ha affermato l'onorevole Garavini — di rispetto verso il Parlamento, sono assolutamente esagerate. Non è possibile trarre, infatti, certe conclusioni sugli ipotetici e fantomatici 17 mila miliardi di cui all'emendamento Nardone Tab.B.311 approvato ieri sera, e non trarre poi, onorevole Garavini, una conclusione contraria dal voto negativo dell'Assemblea su quattro emendamenti riferentisi al tipo di copertura di cui si è parlato. Per chiarezza, parlo degli emendamenti Ridi Tab.B.288, Pacetti Tab.B.282 e Tab. 284 e Folena Tab.B.352. È questa la con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

traddizione profonda in cui si trova il gruppo comunista!

**PRESIDENTE.** Avverto che è stata chiesta dal gruppo comunista la votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab.B.197. Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Noci. Ne ha facoltà.

**MAURIZIO NOCI.** Signor Presidente, preannuncio, a nome del gruppo socialista, il voto contrario sull'emendamento Mattioli Tab.B.197.

Detto ciò, vorrei soffermarmi sull'intervento svolto poc'anzi dall'onorevole Garavini. Io ritengo che non dovremmo morire nel mare delle ovvietà. Se il gruppo comunista, legittimamente, si riconosce in una ipotetica manovra fiscale (la cosiddetta proposta di riforma fiscale Visco), è altrettanto ovvio consentire al gruppo socialista, che fa parte della maggioranza di governo e che si identifica nel suo programma, di riconoscersi esplicitamente nella manovra fiscale portata avanti dall'esecutivo.

Un ragionamento diverso è invece quello di chiedersi se siano state accolte o meno alcune osservazioni formulate dai sindacati. Non penso che valga la pena di parlare stamane, in aula, di ciò che già si conosce a proposito degli incontri avvenuti il 30 aprile scorso e ieri. Se sarà possibile farlo, così come a me sembra, alcuni degli aggiustamenti richiesti e ribaditi dai sindacati potranno trovare posto nei provvedimenti collegati al disegno di legge finanziaria. Se invece l'intervento dell'onorevole Garavini aveva come obiettivo soltanto quello di sottolineare l'importanza della approvazione, avvenuta ieri sera, dell'emendamento al quale si è riferito, allora il pensiero del gruppo socialista non può che essere il seguente: l'emendamento è stato approvato a maggioranza, con la previsione di un fondo di solidarietà di 93 miliardi, per l'agricoltura. È uno stanziamento deliberato da questa Camera, e noi ne prendiamo atto.

Vorrei però ricordare, in quanto socialista, ai colleghi della Coldiretti che ieri sera hanno votato in favore dell'emendamento Nardone Tab.B.311, che la conseguenza del loro voto sarà l'istituzione di una patrimoniale nell'ambito del settore agricolo. Aspetteremo, dunque, questi colleghi al varco del dibattito parlamentare, per verificare se confermeranno questa loro posizione (non «scroccando» unicamente 93 miliardi), con una risposta coerente all'atteggiamento assunto ieri sera! (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

**UGO MARTINAT.** Signor Presidente, i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, pur riconoscendo valida l'impostazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.197, sulla disciplina della valutazione d'impatto ambientale, voteranno contro tale emendamento.

Non è accettabile, infatti, dal nostro punto di vista, la riduzione dello stanziamento relativo all'automazione del Ministero dell'industria, perché il nostro paese ha necessità di ulteriori e più ampi investimenti proprio nel settore industriale, per contrastare la concorrenza in campo internazionale e mantenere i livelli occupazionali.

Per queste ragioni, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, pur essendo favorevole alla disciplina della valutazione d'impatto ambientale, voterà contro l'emendamento Mattioli Tab.B.197.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, quello di cui ci stiamo occupando è il primo emendamento che riguardi la materia ambientale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Sulla base di quanto già emerso in sede di Comitato dei nove e con questa mia dichiarazione di voto, vorrei chiarire ai colleghi ciò che avverrà nel prosieguo della discussione.

Vorrei essere ascoltato! Onorevole Coloni, sto parlando anche per lei!

CARLO TASSI. Se sei in gamba, ti fai ascoltare!

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, lei deve rivolgersi alla Presidenza.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Sì, signor Presidente, ma gradirei essere ascoltato.

Ci troviamo di fronte ad un problema che riguarda il complesso degli stanziamenti previsti per il settore ambientale, ed è per questa ragione che intervengo sul primo emendamento.

Da qualche parte — non da noi — è stata avanzata l'idea che una piccola quota della spesa necessaria per intervenire sull'urgente problema dell'ambiente possa essere finanziata con i fondi reperiti grazie alla istituzione della tassa sui sacchetti di plastica. Non siamo noi ad avere avanzato una simile proposta, anche se è ragionevole pensare che ad un'emergenza ambientale si faccia fronte facendo ricorso ad una tassa collegata alla salvaguardia dell'ambiente. Si afferma, però, che irremovibili difficoltà formali non consentono di attingere a quella fonte per il reperimento delle necessarie risorse.

Ai colleghi della maggioranza (gli onorevoli Coloni e Piero Angelini), che hanno mostrato di essere attenti e disponibili al problema dell'emergenza ambientale, diciamo che non spetta a noi decidere ed indicare le fonti dalle quali reperire le risorse per far fronte a tale emergenza. Come ho già ricordato, ci sono problemi formali che non consentono di utilizzare le somme raccolte grazie alla tassa sui sacchetti di plastica. Ma questo è un problema del Governo che dice di aver fatto presente alla maggioranza la non praticabilità di tale proposta.

È la maggioranza, infatti, che deve decidere dove reperire le necessarie risorse

finanziarie, attingendo, ad esempio, dai 17 mila più 9 mila miliardi previsti per la realizzazione di autostrade, oppure dai 3 mila miliardi stanziati per la creazione di infrastrutture in Irpinia (e non per la costruzione di case per i terremotati), o facendo riferimento, infine, ai molti stanziamenti previsti per la cementificazione del paese.

Sta a voi decidere — ripeto — dove reperire quei soldi che non possono venire dalla tassa sui sacchetti di plastica. Non gettate la palla a noi! È venuto, infatti, il momento in cui è necessario trarre alcune conseguenze e domandarci se non debba venire meno quella disponibilità da noi espressa in sede di Conferenza dei capigruppo su questo come su altri problemi (pensioni, fisco, eccetera).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, desidero dichiarare il nostro voto contrario sull'emendamento Mattioli Tab.B.197, cogliendo l'occasione per osservare come ci si trovi di fronte ad alcune questioni di evidente importanza, nei confronti delle quali esiste una forte attenzione del Governo; importanza che viene sottolineata dalla presentazione di taluni emendamenti, come quello in esame.

Credo però che non dobbiamo limitarci ad esprimere un voto su questi emendamenti in relazione alla bontà del loro contenuto: una forza, facente parte della maggioranza che sostiene il Governo, deve, infatti, valutare tali questioni coerentemente con le compatibilità proprie di un bilancio che presenta alcune esigenze e priorità.

Siamo di fronte alla richiesta di stanziamento di alcuni fondi, per i quali la legge finanziaria indica un'apposita previsione nella tabella B, rubrica «Ministero dell'ambiente», per un ammontare di circa 11 miliardi. È evidente quindi che non dobbiamo limitarci semplicemente a considerare l'emendamento in relazione all'esigenza di interventi per la valutazione di

impatto ambientale, che è fortemente sentita dal Governo, dalla maggioranza e dal gruppo che ho l'onore di rappresentare in Commissione bilancio. Dobbiamo invece valutare se gli stanziamenti già previsti dal Governo in ragione di 11 miliardi siano sufficienti (io ritengo che lo siano) in un quadro di complessiva coerenza della manovra finanziaria.

Inoltre, siamo in presenza di emendamenti (l'esperienza di ieri sera mi pare assolutamente illuminante da questo punto di vista) che nel prevedere la copertura si riferiscono ad altri stanziamenti, rispetto ai quali il Governo ha effettuato una valutazione che tiene conto di esigenze ritenute importanti e prioritarie.

Sarebbe un errore, a mio parere, dimezzare da 4 a 2 miliardi gli stanziamenti previsti dal Governo per l'automazione del Ministero dell'industria, allo scopo di prevedere un aumento di 2 miliardi rispetto agli 11 già previsti in tabella B, rubrica «Ministero dell'ambiente», senza considerare che ciò comporterebbe uno squilibrio della complessiva azione del Governo.

Ecco le ragioni per le quali siamo molto sensibili al tema oggetto dell'emendamento proposto dall'onorevole Mattioli (il tema dell'ambiente dovrà trovare infatti adeguata attenzione, a nostro giudizio, nella futura azione politica e parlamentare, meritando di accentrare l'attenzione di tutti), ma crediamo che tale emendamento non debba essere accolto per le ragioni di ordine generale di cui ho parlato.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza.** Presidente, ho già espresso parere contrario sull'emendamento Mattioli Tab.B.197 e non voglio aggiungere altro al riguardo. Gli ulteriori argomenti portati dai colleghi Pellicanò e Coloni offrono sufficienti giustificazioni a questa posizione.

Ho invece chiesto di parlare, signor Presidente, per rilevare, rammaricandomi di aver dovuto interrompere l'onorevole Ga-

ravini, che in questo momento non è presente in aula, che il collega mi ha attribuito nel suo ultimo intervento un'opinione che non è parte né della mia cultura, né della cultura e della tradizione del mio partito. Egli ha cioè voluto attribuire al relatore per la maggioranza l'intenzione di annullare una decisione del Parlamento. Voglio rassicurare l'onorevole Garavini e il suo gruppo politico che questa non è la mia intenzione né quella del mio gruppo politico; ho detto — e così figura nel resoconto stenografico — che niente era accaduto che impedisse il normale proseguimento dei nostri lavori. Non ho detto che niente fosse accaduto, in senso assoluto, poiché qualcosa è accaduto, ed anche qualcosa di grave, nei rapporti interni alla maggioranza; è accaduto, ahimé, qualcosa di inutilmente grave.

Ho inoltre interrotto l'onorevole Garavini per rilevare che nel sostenere che ieri si erano resi disponibili 17 mila miliardi egli stava pervenendo ad una conclusione sbagliata. La sua affermazione, tuttavia, ha prodotto un grande applauso in quest'aula.

Voglio far presente all'onorevole Garavini e a coloro che della sua affermazione fossero rimasti convinti che quell'emendamento ha potuto essere discusso e votato (altrimenti sarebbe stato dichiarato improponibile) solo perché si riferiva alla quota parte di 90 miliardi che li era destinata e che effettivamente si è resa disponibile. Quindi, se l'onorevole Garavini avesse tenuto conto della mia interruzione, avrebbe evitato l'inesattezza alla quale poi è pervenuto. Poiché però l'inesattezza produce molti applausi, forse bene ha fatto l'onorevole Garavini ad interpretare male l'opinione del relatore per la maggioranza ed a proseguire nel suo intervento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*)

**GIORGIO MACCIOTTA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Signor Presi-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

dente, vorrei sapere se questa è l'aula della Camera dei deputati o la sede delle dissertazioni filosofico-giuridiche del relatore per la maggioranza! (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Macciotta, quando un deputato ha la parola, ha diritto di esprimere la propria opinione!

**GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza.** Macciotta, sono stato accusato da un tuo collega di voler annullare una decisione assunta dal Parlamento!

**PRESIDENTE.** In attesa che decorra il termine di preavviso previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,10,  
è ripresa alle 11,20.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.197, sul quale è stata richiesta la votazione nominale nonché per parti separate, nel senso di votare innanzitutto gli stanziamenti proposti per la disciplina della valutazione di impatto ambientale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte consequenziale dell'emendamento Mattioli Tab.B.197, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	410
Votanti .....	409
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	166
Hanno votato no .....	243

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

(*Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi*).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Bassolino Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Pains Marisa  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cederna Antonio  
Ceruti Gianluigi  
Chella Mario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Cherchi Salvatore  
Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Grosso Maria Teresa  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola

Loi Giovanni Battista  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nicolini Renato  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella

Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Cilimberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi

Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippa Ugo  
Guarra Antonio

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Lia Antonio

Maccheroni Giacomo  
Maceratini Giulio  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredino  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Renzulli Aldo Gabriele  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santoro Italo  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe

Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Travaglini Giovanni

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo

Bianco Gerardo  
Casini Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.199, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto gli stanziamenti proposti per il fondo per il rientro della disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno.

Pongo pertanto in votazione la parte conseguenziale dell'emendamento Mattioli Tab.B.199, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinta).*

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nappi Tab.B.375, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto gli stanziamenti proposti per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei lavoratori stranieri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balbo. Ne ha facoltà.

LAURA BALBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando parliamo di lavoratori extracomunitari ci riferiamo a circa 1 milione e 200 mila lavoratori, di cui moltissimi si trovano in condizione di clandestinità.

Di questi, 450 mila erano in possesso di permesso di soggiorno prima della sanatoria e forse centomila si sono regolarizzati successivamente. Tuttavia, ancora oggi la condizione di coloro che vivono in clandestinità è molto grave e si incrocia

con il problema della loro collocazione nell'ambito del mercato del lavoro. Sono in pratica tutti soggetti in età di lavoro ma che, nella grandissima maggioranza, non sono tutelati e subiscono situazioni di lavoro precario e sottopagato.

Il nesso fra la condizione di clandestinità e la non regolarità della loro immissione nel mercato del lavoro è evidente e molto stretto. La nostra proposta — altre sono relative alle procedure di regolarizzazione — riguarda la situazione del mercato del lavoro ed investe quindi, più in generale, un problema che si pone e si porrà in futuro sempre più gravemente nel nostro paese.

Sia i censimenti sia le iniziative di intervento sia soprattutto le misure di controllo costano: per non restare nell'ambito delle parole e delle promesse, che spessissimo rimbalzano da tutte le parti, noi avanziamo la proposta di stanziare almeno una cifra iniziale per modificare la situazione attuale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlandi. Ne ha facoltà.

NICOLETTA ORLANDI. Le ragioni che sono alla base di questo emendamento sono state espresse molto bene dall'onorevole Balbo ed anche nella giornata di ieri, in occasione della votazione di un analogo emendamento proposto dall'onorevole Franco Russo.

Vorrei riferirmi, in particolare, all'intervento della collega Migliasso, che ha chiarito le ragioni per le quali è necessario rivedere ed estendere la normativa prevista dalla legge n. 943 del 1987, ricordando nel contempo quegli episodi di razzismo che nei mesi scorsi ci hanno fatto discutere a lungo.

Credo sia importante, onorevoli colleghi, che dall'Assemblea venga un segno, non tanto di tolleranza, ma di riconoscimento del lavoro che gli immigrati stranieri svolgono nel nostro paese. Occorre sottolineare con chiarezza che vogliamo una società nella quale il valore fondamentale sia riconosciuto alla persona umana in

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

quanto tale e non dipenda dai diversi *status* — in questo caso dalla cittadinanza — che essa riveste (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

**ADELE FACCIO.** Signor Presidente, si stanno presentando proposte di legge tese innanzitutto alla tutela del diritto di asilo ed all'estensione delle possibilità di accoglimento dei rifugiati politici, nonché alla sistemazione dei lavoratori stranieri che vengono in Italia.

Ricordo che cittadini italiani si sono trovati nella stessa situazione, quando sono andati in giro per il mondo a chiedere asilo per poter lavorare ed anche protezione (poi magari, una volta tornati in Italia, hanno gettato su di essa montagne di cemento). Si doveva comunque sopravvivere.

Credo si abbia veramente il dovere, tenendo presenti i nostri problemi, di dare spazio a queste persone che vengono in Italia alla ricerca di quello stesso rifugio che noi abbiamo cercato altrove. Ritengo che il Governo debba intervenire in questo senso, anche per evitare le incivili esplosioni di razzismo che portano all'odio contro coloro che puliscono i vetri e soprattutto contro gli zingari ed i nomadi, che sono costretti ad andare a rubare perché non hanno autentiche possibilità di lavoro. Tali possibilità esistono, se è vero, come è vero, che l'assessore ai giardini pubblici del comune di Roma avrebbe bisogno di 2 mila lavoratori e sarebbe disposto ad assumere i nomadi perché particolarmente abili.

Poiché mancano protezione, assistenza e cura, per risolvere problemi reali (all'ordine del giorno nel nostro paese solo perché non affrontati), chiediamo un'attenzione particolare del Governo nei confronti di questa terribile e difficile questione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione la parte conseguenziali dell'emendamento

Nappi Tab.B.375, recante gli stanziamenti proposti per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei lavoratori stranieri non accettata dalla commissione né dal Governo.

*(È respinta).*

La restante parte dell'emendamento Nappi Tab.B.375 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.198, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto gli stanziamenti proposti per la disciplina della valutazione di impatto ambientale.

Pongo pertanto in votazione la parte conseguenziale dell'emendamento Mattioli Tab.B.198, recante gli stanziamenti proposti per la disciplina della valutazione di impatto ambientale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinta).*

**CARLO TASSI.** I segretari sono tutti in missione!

**PRESIDENTE.** I segretari concordano sull'esito della votazione, onorevole Tassi.

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab.B.198 è così preclusa.

Avverto che, la Presidenza, ritiene inammissibile l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.188.

**FRANCA BASSI MONTANARI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCA BASSI MONTANARI.** Presidente, ritiro la parte conseguenziale del mio emendamento Tab.B.188 e mantengo la prima parte, riguardante interventi a sostegno della ricerca. Chiedo quindi di intervenire per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Bassi Montanari. Poiché il suo emendamento Tab.B.188 può dunque essere vo-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

tato in questa sede, ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

FRANCA BASSI MONTANARI. Il mio emendamento Tab.B.188 è relativo a interventi a sostegno della ricerca sul problema (che oggi si pone sia in Italia sia a livello internazionale) della dismissione delle centrali nucleari, cioè del loro smantellamento.

Chiediamo dunque che venga stanziato un fondo per la ricerca nel settore della dismissione delle centrali nucleari, riguardo alla quale poco sa e poco si è fatto. Vorrei far notare che sviluppare la ricerca in questo settore consente di porci all'avanguardia in un potenziale e consistente mercato. L'età media delle centrali nucleari esistenti nel mondo è già molto elevata e l'unico esempio di smantellamento è quello di una piccola centrale americana, che non supera i 50 megawatt. Finanziare quindi la ricerca in questo settore, può servire, oltre che a risolvere il problema del nucleare (rilevante per la nostra salute e il nostro futuro), ad aprire nuove prospettive, consentendoci di diventare trainanti e competitivi sul mercato internazionale (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ricordo che la parte conseguenziale dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.188 è stata ritirata.

Pongo quindi in votazione la prima parte dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.188, recante gli importi proposti per interventi a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico applicati alla dismissione di centrali termonucleari, non accettata dalla commissione né dal Governo.

(È respinta).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.126, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Tamino Tab.B.126, recante gli stanziamenti proposti per la certificazione obbligatoria dei trasferimenti, fiscalizzazioni e crediti age-

volati dallo Stato alle imprese, non accettata dalla commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Tamino Tab.B.126 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cipriani Tab.B.126. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, vorrei ricordare la necessità di istituire un fondo per la ricerca sulla riconversione dell'industria bellica. È ormai all'attenzione del Parlamento una proposta di legge che, ponendo il problema dei controlli, inevitabilmente porrà anche l'esigenza di riconvertire l'industria bellica.

Tale necessità comporta la previsione di investimenti per attuare la ricerca relativa ai modi attraverso i quali realizzare la riconversione dell'industria bellica.

Sia dai giornali sia da pubbliche dichiarazioni abbiamo appreso che anche il ministro delle partecipazioni statali ritiene opportuno andare in questa direzione: mi domando allora per quale motivo il Governo non si sia fatto carico di prevedere fondi per rendere possibile la ricerca in questa materia (considerato che anche dall'interno del Governo proviene una domanda in tal senso).

Poiché riteniamo che si possa almeno in parte ovviare anche alla carenza di proposte governative, invito tutti i colleghi, in particolare coloro che si sono impegnati in tal senso con i propri elettori, ad approvare l'emendamento Cipriani Tab.B.127 (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche a nome dei deputati segretari, vorrei pregarvi di alzare la mano in maniera evidente durante le votazioni, per evitare che sorgano difficoltà nella verifica del risultato.

Passiamo ai voti. Avverto che sia sull'emendamento Cipriani Tab.B.127 sia sull'emendamento Tamino Tab.B.128 è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, e per parti separate.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento, elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Cipriani Tab.B.127, recante gli stanziamenti proposti per l'istituzione del fondo per la ricerca sulla riconversione dell'industria bellica, non accettata dalla commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	399
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	159
Hanno votato no .....	240

*(La Camera respinge).*

La restante parte dell'emendamento Cipriani Tab. B.127 è così preclusa.

*(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Bassolino Antonio

Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Pains Marisa  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cederna Antonio  
Ceruti Gianluigi  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Grilli Renato  
Grosso Maria Teresa  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Loi Giovanni Battista  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine

Natta Alessandro  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Testa Enrico  
Trabacchi Felice

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Trabacchini Quarto  
Turco Livia

Veltroni Valter  
Vesce Emilio  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amato Giuliano  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Dutto Mauro  
Facchiano Ferdinando

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippa Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano

Monaci Alberto  
Mongello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio  
  
Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Renzulli Aldo Gabriele  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Rojch Angelino  
 Rossi Alberto  
 Rossi di Montelera Luigi  
 Rotiroti Raffaele  
 Rubbi Emilio  
 Rubinacci Giuseppe  
 Russo Ferdinando  
 Russo Raffaele  
 Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
 Sanese Nicolamaria  
 Sangalli Carlo  
 Sanguineti Mauro  
 Santoro Italo  
 Sanza Angelo Maria  
 Sapienza Orazio  
 Saretta Giuseppe  
 Savino Nicola  
 Savio Gastone  
 Sbardella Vittorio  
 Scàlfaro Oscar Luigi  
 Scarlato Guglielmo  
 Scovacricchi Martino  
 Segni Mariotto  
 Senaldi Carlo  
 Serrentino Pietro  
 Soddu Pietro  
 Sorice Vincenzo  
 Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio  
 Tarabini Eugenio  
 Tassi Carlo  
 Tassone Mario  
 Tealdi Giovanna Maria  
 Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Torchio Giuseppe  
 Trantino Vincenzo  
 Travaglini Giovanni

Vairo Gaetano  
 Valensise Raffaele  
 Vazzoler Sergio  
 Viscardi Michele  
 Viti Vincenzo  
 Vito Alfredo  
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Mazzuconi Daniela

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Casini Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Tamino Tab.B.128, recante gli stanziamenti proposti per l'eliminazione del piombo nelle benzine, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Hanno votato sì	178
Hanno votato no	233

*(La Camera respinge)*

La restante parte dell'emendamento Tamino Tab.B.128 è così preclusa.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco  
  
Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Bassolino Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Paini Marisa  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi  
  
Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cederna Antonio  
Ceruti Gianluigi  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbari Vincenzo

Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe  
  
d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato  
  
Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francesse Angela  
  
Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano  
  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Loi Giovanni Battista  
Lucenti Giuseppe  
  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Magri Lucio	Recchia Vincenzo
Mainardi Fava Anna	Reichlin Alfredo
Mammone Natia	Ridi Silvano
Mangiapane Giuseppe	Rizzo Aldo
Mannino Antonino	Romani Daniela
Marri Germano	Ronzani Gianni Wilmer
Martinat Ugo	Rubinacci Giuseppe
Masina Ettore	Russo Franco
Masini Nadia	Rutelli Francesco
Mattioli Gianni Francesco	
Mellini Mauro	Samà Francesco
Mennitti Domenico	Sanfilippo Salvatore
Menziotti Pietro Paolo	Sangiorgio Maria Luisa
Migliasso Teresa	Sanna Anna
Minozzi Rosanna	Sannella Benedetto
Minucci Adalberto	Sapio Francesco
Mombelli Luigi	Scalia Massimo
Monello Paolo	Schettini Giacomo Antonio
Montanari Fornari Nanda	Serafini Anna Maria
Montecchi Elena	Serafini Massimo
Motetta Giovanni	Serra Gianna
	Soave Sergio
Nappi Gianfranco	Solaroli Bruno
Nardone Carmine	Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Natta Alessandro	Strada Renato
Nicolini Renato	Strumendo Lucio
Orlandi Nicoletta	Taddei Maria
	Tagliabue Gianfranco
Pallanti Novello	Tamino Gianni
Palmieri Ermenegildo	Tassi Carlo
Paoli Gino	Testa Enrico
Parlato Antonio	Trabacchi Felice
Pascolat Renzo	Trabacchini Quarto
Pazzaglia Alfredo	Trantino Vincenzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria	Turco Livia
Pellegatta Giovanni	
Pellegatti Ivana	Valensise Raffaele
Petrocelli Edilio	Veltroni Valter
Picchetti Santino	Vesce Emilio
Pinto Roberta	Visco Vincenzo
Poli Gian Gaetano	
Polidori Enzo	
Prandini Onelio	
Provantini Alberto	
	<i>Hanno votato no:</i>
Quercini Giulio	Agrusti Michelangelo
Quercioli Elio	Aiardi Alberto
	Alagna Egidio
Rallo Girolamo	Alberini Guido
Rauti Giuseppe	Alessi Alberto
Rebecchi Aldo	Amato Giuliano
	Andreoni Giovanni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippò Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lusetti Renzo

Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni

Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria.

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pavoni Benito  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Renzulli Aldo Gabriele  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Scàlfaro Oscar Luigi  
 Scarlato Guglielmo  
 Scovacricchi Martino  
 Segni Mariotto  
 Serrentino Pietro  
 Sinesio Giuseppe  
 Soddu Pietro  
 Sorice Vincenzo  
 Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio  
 Tarabini Eugenio  
 Tassone Mario  
 Tealdi Giovanna Maria  
 Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Torchio Giuseppe  
 Travaglini Giovanni

Vairo Gaetano  
 Vazzoler Sergio  
 Vecchiarelli Bruno  
 Viscardi Michele  
 Viti Vincenzo  
 Vito Alfredo  
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zarro Giovanni  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Casini Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che la parte conseguenziale dell'emendamento Folena Tab.B.374 è inammissibile, in quanto prevede la cancellazione, per 95 miliardi, di stanziamenti già disposti dalle leggi vigenti e rimodulati in tabella A in misure inferiori (75 miliardi). In virtù, tuttavia, delle disponibilità che si sono create a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo, la prima parte dell'emendamento Folena Tab.B.374 potrà essere posta in votazione.

Avverto che la Commissione ha successivamente presentato il seguente emendamento:

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, modificare come appresso il seguente accantonamento:*

	1989	1990	1991
Revisione delle contribuzioni sociali	»	500.000 (1.000.000)	1.000.000 (1.500.000)

*Conseguentemente alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, modificare come appresso il seguente accantonamento:*

	1989	1990	1991
Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati	500.000 (500.000)	1.000.000 (500.000)	1.000.000 (500.000)

Tab. B. 520

La Commissione.

Questo emendamento sarà posto in votazione dopo gli altri emendamenti riferiti alla medesima materia.

Chiedo ora al relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimere il

parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Becchi Tab.B.37, sulla prima parte dell'emendamento Folena Tab.B.374, sugli identici emendamenti Becchi Tab.B.19 e Francese Tab.B.355, sugli emendamenti Becchi Tab.B.20 e Tab.B.22, Mattioli Tab.B.200, Calderisi Tab.B.406 e Tab.B.236, Russo Spena Tab.B.76, Garavini Tab.B.317, Cipriani Tab.B.77.

Per quanto riguarda l'emendamento Fiori Tab.B.15, il relatore invita il presentatore a ritirarlo, poiché vi è un emendamento della Commissione che assorbe i numerosi emendamenti relativi alla materia pensionistica; altrimenti il parere della Commissione è contrario, così come è contrario sull'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.237 ed eventualmente sull'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.249, qualora il presentatore non lo ritiri.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248; per quanto riguarda l'emendamento Valensise Tab.B.59, trattando materia pensionistica, il relatore invita il presentatore a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Analoga considerazione vale per gli emendamenti Guidetti Serra Tab.B.103 e d'Amato Luigi Tab.B.247.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Cipriani Tab.B.66, Guidetti Serra Tab.B.100, Russo Franco Tab.B.136, Russo Spena Tab.B.162, Tamino Tab.B.171, Cipriani Tab.B.65, Tamino Tab.B.170 e Tab.B.166, Arnaboldi Tab.B.85, Ronchi Tab.B.163. Per quanto riguarda l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.135, il relatore ravvisa la mancanza della quota di copertura: il che pone il problema della sua ammissibilità.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Ronchi Tab.B.500 e Tab.B.165, Russo Spena Tab.B.81 Guidetti Serra Tab.B.102, Russo Spena Tab.B.132, Guidetti Serra

Tab.B.101, Ronchi Tab.B.43, Guidetti Serra Tab.B.84, Tab.B.151, Tab.B.152, e Tab.B.150. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Ronchi Tab.B.153 e Tab.B.174, Arnaboldi Tab.B.147, Ronchi Tab.B.141, Tamino Tab.B.168, Ronchi Tab.B.169, Tamino Tab.B.164, Ronchi Tab.B.161, Russo Spena Tab.B.133, Tamino Tab.B.80 e Tab.B.79, Arnaboldi Tab.B.172, Cipriani Tab.B.137, Guidetti Serra Tab.B.83, Arnaboldi Tab.B.146, Guidetti Serra Tab.B.134, Tamino Tab.B.142, Arnaboldi Tab.B.82 e Tab.B.160, Bassanini Tab.B.45 e Tab.B.408, Teodori Tab.B.250, Tab.B.380, Tab.B.379 e Tab.B.252.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Tab.B.453 del Governo, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Bassanini Tab.B.490, Tab.B.56 e Tab.B.58, Castagnola Tab.B.315, Gramaglia Tab.B.35, Montecchi Tab.B.401, Gramaglia Tab.B.377 e Pallanti Tab.B.316. La Commissione raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento Tab.B.520.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole relatore, qual è il parere della Commissione sull'emendamento Pallanti Tab.B.320, riportato alla pagina 14 del fascicolo n. 7?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Tale emendamento, signor Presidente, rientra tra quelli che, essendo stato presentato l'emendamento Tab.B.520 della Commissione, invito i presentatori a ritirare. Se l'emendamento Pallanti Tab.B.320 non viene ritirato, la Commissione esprime su di esso parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore Nonne, anche con riferimento all'invito a ritirare determinati emendamenti, in relazione al parziale assorbimento delle proposte in essi contenute.

Vorrei però conoscere il parere del relatore in merito all'opportunità di accanto-

nare gli emendamenti relativi alla voce «Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati»: l'emendamento del Governo, infatti, investe la rubrica «Amministrazioni diverse». Propongo quindi l'accantonamento degli emendamenti Fiori Tab.B.15, d'Amato Luigi Tab.B.249, Valensise Tab.B.59, Guidetti Serra Tab.B.103, d'Amato Luigi Tab.B.247 e Pallanti Tab.B.320. Tali emendamenti dovrebbero essere trattati unitariamente, in quanto riguardano tutti la stessa materia: a questo punto bisogna decidere se trattarne ora, sotto la rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», oppure quando passeremo ad esaminare gli emendamenti alla rubrica «Amministrazioni diverse».

**PRESIDENTE.** Qual è il parere del relatore Nonne sulla proposta di accantonamento formulata dall'onorevole rappresentante del Governo?

**GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza.** In precedenza, avevo invitato i presentatori a non insistere per l'immediata votazione degli emendamenti in questione, nella convinzione che se ne sarebbe trattato al termine dell'esame della rubrica «Ministero del lavoro». Non vi è dubbio che, se essi invece verranno trattati sotto la rubrica «Amministrazioni diverse», gli emendamenti stessi dovranno ora essere accantonati.

**PRESIDENTE.** Gli emendamenti Fiori Tab. B.15, d'Amato Luigi Tab. B.249, Valensise Tab. B.59, Guidetti Serra Tab. B.103, d'Amato Luigi Tab. B.247, Pallanti Tab. B.320 e Tab. B.520 della Commissione andranno quindi trattati successivamente, tutti insieme e nell'ordine elencato. Poi preciseremo meglio la situazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi Tab. B.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balbo. Ne ha facoltà.

**LAURA BALBO.** Con questo emendamento si propone una riaggregazione di voci già esistenti in tabella B sotto una

dizione nuova: reddito minimo garantito a salario di cittadinanza.

Si tratta di una espressione su cui vorrei che ci soffermassimo un momento perché, anche se nelle ultime settimane essa è entrata nel dibattito del nostro paese (ne hanno parlato ad esempio l'onorevole Formica e il presidente dell'INPS Militello e ne parla oggi su *l'Unità* Vittorio Foa), è per così dire nuova nel nostro bagaglio di indicazione di politiche sociali.

È una espressione nuova, ma credo richieda un'attenzione urgente, dal momento che, ad esempio, nel rapporto della Commissione delle Comunità europee reso noto in settembre, che si intitola *Dimensione sociale del mercato interno*, dopo una lunga analisi delle questioni sociali dell'Europa degli anni '90, si arriva ad indicare che una misura ideale consisterebbe nel garantire un livello minimo di reddito a tutti i cittadini.

Si tratta quindi di una indicazione di tendenza (certamente è un provvedimento che non può essere attuato rapidamente) comune a molti paesi europei. E a noi sembra importante che essa riceva subito la dovuta attenzione anche nel nostro dibattito. In prospettiva, tutti i cittadini, indipendentemente dalla collocazione nel mercato del lavoro e dello stato di bisogno (e questi due elementi rappresentano una grande novità), debbono vedersi riconosciuto il diritto ad un reddito di sopravvivenza.

Ovviamente quando noi parliamo di reddito di cittadinanza rivestiamo questa misura di un significato e di una scelta di valore molto diversi.

I problemi sono fondamentalmente due. Innanzitutto vi è quello delle condizioni di fattibilità, cioè il problema del finanziamento. Nelle società occidentali si sa che circa un terzo del prodotto lordo è costituito da trasferimenti in denaro di varia natura a cittadini, attraverso fiscalizzazioni degli oneri sociali, pensionamenti anticipati e sussidi di vario genere. Anche in Italia sono stati fatti dei conti (certamente largamente approssimativi) secondo i quali, tenendo conto della spesa per l'integrazione al minimo delle pen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

sioni, della cassa integrazione guadagni, delle misure per la disoccupazione straordinaria, delle pensioni di invalidità e del recupero di entrate conseguenti alla lotta all'evasione e all'erosione fiscale, si potrebbe raggiungere una cifra di 200 mila miliardi, che corrisponderebbe ad un assegno di circa 470 mila lire per ciascuno dei 36 milioni di italiani con oltre venticinque anni.

Queste indicazioni, che sono evidentemente di larghissima massima, servono per rispondere all'obiezione che non vi sarebbero risorse per una politica di questo tipo. Dobbiamo ricordare che le società occidentali hanno tassi di produttività altissimi, sono quindi società ricche, anche se devono affrontare problemi come quello delle condizioni di povertà dei cittadini anziani (fermo restando che, pure in questo caso, il limite di età potrà essere fissato in modo ragionevole) e dei cittadini senza lavoro.

Il secondo aspetto della nostra proposta che va sottolineato è che non la si avanza in modo semplicistico, ma prendendo in considerazione la possibilità di procedere per tappe. Pur avendo un valore universale ed essendo pensata in prospettiva per tutti i cittadini, si può ragionevolmente concepire, infatti, una prima tappa in cui essa sarebbe rivolta intanto solo ai cittadini anziani e a quelli esclusi dal mercato del lavoro o che sul mercato del lavoro hanno una collocazione intermittente (e quest'ultima è una situazione che sarà sempre più presente nella realtà e tale quindi da dover essere considerata nelle misure di intervento).

Sarebbe molto banale liquidare questa ipotesi come utopistica e non proponibile, senza prestare adeguata attenzione ad un tema di ricerca approfondito in Italia e in altri paesi, che rappresenta anche una indicazione di politica europea di cui dobbiamo tener conto.

Ecco dunque l'importanza di immaginare subito una fase di transizione e di definire gli opportuni interventi, che richiedono riaccorpamenti di investimenti già fatti, richiamando l'attenzione del Governo e dei membri del Parlamento sui

problemi di una società ricca, ma segnata da profondissimi bisogni (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

**FRANCO RUSSO.** Presidente, il gruppo di democrazia proletaria ha presentato emendamenti analoghi all'emendamento Becchi Tab.B.37. Anzi, le chiederei, Presidente, di essere così gentile da disporre che, nonostante il lavoro brillante che di solito svolgono gli uffici, gli emendamenti vengano accorpati con maggiore omogeneità, altrimenti si rischia di esprimere voti sugli stessi argomenti in momenti diversi.

Voteremo, dicevo, a favore dell'emendamento Becchi Tab.B.37, riconoscendo tra l'altro nel modo in cui i colleghi della sinistra indipendente lo hanno formulato una maggiore razionalità e quindi un motivo in più perché la Camera voti a favore di questo emendamento.

Perché parlo di razionalità? Perché mi pare che i colleghi della sinistra indipendente abbiano raccolto le voci già previste dal Governo nella rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» ed abbiano accorpati le cifre dando loro un diverso orientamento ed una diversa finalità. Per di più hanno usato, giustamente, la definizione «salario di cittadinanza».

Sappiamo che in tutte le società occidentali esistono forme massicce di trasferimento di risorse per i fondi di disoccupazione, per integrazioni di pensioni o per avvio al lavoro dei giovani disoccupati. Molto spesso però questi trasferimenti vengono operati semplicemente a vantaggio dell'impresa, come nel caso dei contratti di formazione e lavoro.

Occorrerebbe invece destinare questi massicci trasferimenti ad un'unica voce, a sostegno di tutti quei cittadini che non hanno addirittura un reddito minimo garantito. Occorrerebbe cioè estendere quanto già disposto dalla nostra Costituzione e da quelle dei paesi occidentali (cioè

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

il riconoscimento dei vari diritti, dalla sanità all'istruzione), prevedendo un diritto più complessivo di cittadinanza e cioè un reddito che garantisca a tutti i cittadini di sopravvivere.

In questo modo penso che, per un verso, verrebbe meno anche una serie di finanziamenti a pioggia previsti in maniera indiscriminata e, per l'altro, se questo emendamento passasse, accoglieremmo anche la proposta formulata dal ministro Amato nella replica alla discussione sulle linee generali rispondendo al collega Reichlin: batteremmo cioè il cosiddetto clientelismo di massa, la disponibilità, che i gruppi dirigenti e i partiti al potere, innanzitutto la democrazia cristiana, hanno sempre avuto, di manovrare la spesa pubblica in relazione ad esigenze settoriali, anche se si tratta — voglio dirlo al collega e ministro Amato — di esigenze che noi riconosciamo come fondamentali. Infatti, si può ironizzare sulle pensioni di invalidità false, ma esse sicuramente vanno incontro ad una esigenza di sopravvivenza che viene però soddisfatta in maniera arbitraria e discriminante, perché decisa dal solo partito di maggioranza relativa che ha sempre governato la spesa pubblica.

A me pare che la proposta avanzata dai colleghi della sinistra indipendente, che raccoglie i fondi già stanziati dal Governo e li finalizza alla realizzazione di un diritto di cittadinanza, offra uno strumento per battere il clientelismo di massa e l'assistenzialismo, per cominciare a costruire, appunto, un salario di cittadinanza che consenta la sopravvivenza a chi non ha il reddito minimo e, contemporaneamente, una possibilità alle fasce giovanili, perché possano, non solo emanciparsi dalla famiglia, ma affrontare i tempi di inserimento nel mondo produttivo senza dover sottostare ai ricatti del mercato del lavoro così pesantemente condizionato.

Per questi motivi il gruppo di democrazia proletaria appoggerà con convinzione questo emendamento proposto dai colleghi del gruppo della sinistra indipendente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Anselmi. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questa materia la democrazia cristiana, fin dalla scorsa legislatura, ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di un assegno sociale.

Noi siamo infatti convinti che siano ormai maturi i tempi per rivedere le politiche di intervento a sostegno delle fasce più deboli della popolazione e riteniamo che ciò debba avvenire non con aumenti indiscriminati da operarsi sui minimi di pensione o sulle pensioni sociali, bensì impostando una politica che abbia come riferimento la persona, considerata, però, nel suo contesto familiare e alla quale occorre garantire un minimo vitale.

All'esame della Commissione, per altro, accanto agli atti di iniziativa del Governo vi sono in materia la nostra proposta e quelle di altri gruppi parlamentari ed è nostra opinione che sia quella la sede in cui modificare, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi l'attuale politica in materia di previdenza sociale. Ci rendiamo tuttavia conto che i tempi non consentono l'utilizzazione della somma di mille miliardi, che era stata accantonata. Per questo motivo ci permettiamo di sollecitare, in questa sede, il Governo a valutare se lo slittamento ormai inevitabile, per i tempi del lavoro legislativo, ci consenta di utilizzare la somma globale che, per questa voce, è stata garantita dalla scelta del Parlamento, e in particolare la somma non più utilizzabile per il primo anno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, nel dichiarare, a nome del gruppo verde, il voto favorevole all'emendamento Becchi Tab. B.37, preannuncio il ritiro dell'emendamento Mattioli Tab. B.200. Faccio altresì presente che voteremo a favore di tutti quegli emendamenti che prevedono l'istituzione del trattamento minimo vitale.

In ordine all'emendamento che stiamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

per votare, illustrato poc' anzi dalla collega Balbo, vorrei sottolineare con favore il taglio innovativo che con esso si è inteso dare per quella dignitosa politica sociale che l'Italia dovrebbe affrontare in quest'ottica.

Parlo appunto di una politica dignitosa che non deve però essere di carattere assistenziale bensì di garanzia per ogni cittadino che nasce: lo ripeto, per ogni cittadino! In proposito, vorrei che si riuscisse a superare il concetto che la democrazia cristiana ci ripropone ogni volta che vengono affrontati problemi relativi all'individuo (lo ha fatto poc' anzi anche la collega Tina Anselmi), cioè il concetto della famiglia. Non dobbiamo dimenticare che ci troviamo in uno Stato moderno e in una società che di individui che vivono da soli, facendo quindi di sé stessi una famiglia, è ormai piena. Le donne che vivono sole, per scelta o per necessità, sono ormai tantissime; non possiamo quindi continuare a riproporre la logica di una famiglia patriarcale che — ci piaccia o no — è ormai superata dai fatti.

Recentemente a Bruxelles si è tenuta una riunione del tribunale della povertà delle donne nella quale è stato denunciato che in paesi avanzati come quelli della CEE le donne stanno pagando prezzi altissimi a fronte dello sviluppo. Tantissime donne ormai vivono sole e rappresentano le nuove povere, anche perché prive dei normali supporti concessi alle famiglie.

L'impostazione dell'emendamento Becchi Tab.B.37 credo dunque sia da tenere in altissima considerazione e invito, quindi, i colleghi a votare a favore di tale emendamento, affinché il Governo si faccia carico di una nuova politica sociale capace di dare dignità al nostro paese, facendolo rientrare davvero nel novero dei paesi avanzati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

**NOVELLO PALLANTI.** Signor Presidente, i deputati del gruppo comunista voteranno a favore dell'emendamento Becchi

Tab.B.37, a condizione che i presentatori dichiarino la loro disponibilità ad eliminare dall'emendamento medesimo il riferimento al trattamento di minimo vitale.

Esprimo inoltre totale disaccordo sulle affermazioni fatte poco fa dall'onorevole Anselmi, circa il futuro destino dello stanziamento concernente il minimo vitale e, con le precisazioni fatte, preannuncio il voto contrario del gruppo comunista a tutti gli emendamenti successivi che in qualche modo tendano a rimettere in discussione lo stanziamento sul minimo vitale deliberato un anno fa dalla Camera.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, non possiamo non tenere conto di un fatto gravissimo che denunciemo in aula. Il movimento dei pensionati rivendica giustamente l'attuazione di quanto deliberato dalla nostra Assemblea l'anno scorso e va precisato, con chiarezza, che il ritardo nell'approvazione degli strumenti legislativi necessari non è dovuto ad una distrazione del Parlamento o al fatto che le forze politiche non abbiano presentato proposte di legge tendenti ad utilizzare i fondi previsti nella legge finanziaria per il 1988. Se i fondi stanziati non sono stati utilizzati per l'istituzione del trattamento minimo vitale non dobbiamo pensare — ripeto — che ciò sia stato determinato da una distrazione del Parlamento, oppure dalla mancata presentazione di proposte di legge. Si è trattato invece di un vero e proprio sabotaggio operato dal Governo nei confronti di questo problema, ed ora è molto alto il rischio di trovarsi di fronte alla impossibilità di spendere tali somme.

Per queste ragioni, signor Presidente, dopo aver chiesto l'inserimento nel calendario dei nostri lavori delle proposte di legge sulla perequazione delle pensioni e sul trattamento di minimo vitale, ne abbiamo sollecitato l'assegnazione in Commissione in sede legislativa. Riteniamo, infatti, che vi sia lo spazio per poter affrontare l'esame di tali provvedimenti in concomitanza con la discussione del disegno di legge finanziaria per il 1989.

Il gruppo comunista — ripeto — non condivide il taglio che si vuole operare nei confronti della istituzione del minimo vi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

tale ed in questo senso, come ho già detto, il nostro voto sarà favorevole a condizione che i proponenti accolgano la nostra richiesta.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marianetti. Ne ha facoltà.

**AGOSTINO MARIANETTI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero indicare la ragione per la quale i deputati del gruppo socialista voteranno contro l'emendamento Becchi Tab.B.37 ed introdurre un chiarimento che ritengo utile per la discussione di questa materia.

Si tratta cioè di sapere se si sia parlato e si parli, in relazione ai provvedimenti cui si fa riferimento ed agli stanziamenti deliberati in sede di esame della legge finanziaria per il 1988, dell'aumento delle pensioni minime o dell'istituzione del cosiddetto minimo vitale. La nostra interpretazione è che si sia trattato di uno stanziamento in favore delle pensioni minime e che questa destinazione non possa essere in alcun modo contraddetta.

Che si sia trattato di uno stanziamento in favore delle pensioni minime è dimostrato dal fatto che, come ha giustamente ricordato il collega Pallanti, vi è stata una lunga discussione al Ministero del lavoro (e non un sabotaggio del Governo) per stabilire la parte dello stanziamento da attribuire all'aumento delle pensioni sociali e quella da riservare all'integrazione dei minimi delle pensioni previdenziali. Diversamente, infatti, si sarebbe determinato il paradosso di pensioni sociali che avrebbero raggiunto o sorpassato le pensioni minime previdenziali. È stata raggiunta una intesa tra il ministro e le organizzazioni sindacali e l'impossibilità di dare ad essa immediata attuazione è dipesa dall'andamento dei lavori delle Camere e dal loro calendario.

Questa ricostruzione mi sembra sottolinei la necessità di confermare quanto si è fatto e non quella di un mutamento della destinazione dei fondi. La creazione di un nuovo istituto, per altro, non può avvenire incidentalmente, nel corso della discus-

sione del disegno di legge finanziaria, ma deve obbedire a ben altra maturazione culturale oltreché legislativa.

Ha ragione la collega Anselmi ad affermare che esistono proposte, iniziative, suggestioni e riflessioni che devono essere valutate con minore improvvisazione e non ben maggiore profondità.

Se si pensa alla istituzione del cosiddetto minimo vitale, occorre riferirsi ad un diritto riconosciuto ai cittadini, non necessariamente ed obbligatoriamente limitato a quelli che si trovino in una certa fascia di età. Se la Repubblica, se la nostra società, avendo raggiunto un certo livello di opulenza, ritengono intollerabile che esistono cittadini, qualunque sia la loro età e condizione, assolutamente privi di ogni tipo di reddito, la questione va risolta nel modo che ho testé esposto. Ed una volta che la si affronti dal punto di vista del riconoscimento di un diritto derivante dalla piechezza della condizione di cittadino, penso che occorra un ampio processo di revisione di una sommatoria di istituti che oggi concorre alla formazione, alla difesa o alla garanzia del reddito minimo. Si tratta di accompagnare l'evoluzione della pensione sociale, dell'indennità di disoccupazione, della cassa integrazione e di altri istituti verso la configurazione di un sistema flessibile ed elastico, volto a garantire una rete di protezione per i cittadini di ogni età, a qualunque segmento della società appartengano, che non lascia varchi e baratri in cui essi possano cadere nel passaggio da una condizione all'altra.

Dichiaro, in conclusione, che non voteremo a favore dell'emendamento Becchi Tab. B.37, ma non per questo riteniamo assurda una simile proposta. Ci pare inopportuno modificare la destinazione di uno stanziamento, approvato dalla Camera lo scorso anno ed il cui impiego ha ricevuto specifiche indicazioni nella sede propria del negoziato tra il ministro del lavoro e sindacati. Per altro verso, si tratta tuttavia di predisporre nelle Commissioni parlamentari competenti, ed anche attraverso il confronto tra le forze politiche più sensibili a queste tematiche, la creazione di un istituto nuovo e moderno, che razionalizzi il nostro Stato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

sociale, portandolo ad un livello civilmente più sviluppato. Ma questa è altra cosa e non può nascere dall'improvvisazione di un emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Signor Presidente, avrei preferito intervenire in maniera più puntuale sui nostri emendamenti relativi al minimo vitale, ma il dibattito che si è svolto sinora credo imponga alcune precisazioni.

Riferendomi anche all'intervento del collega Marianetti, sottolineo che lo scorso anno fu votato un finanziamento specifico per il minimo vitale e noi riteniamo che questi stanziamenti debbano essere destinati proprio a tal fine. Concordiamo sul fatto che il ritardo con il quale il Governo ha presentato il proprio disegno di legge sia colpevole e inammissibile: un anno è stato sprecato e probabilmente anche lo stanziamento per il 1988 non potrà per tale ragione essere utilizzato.

Sosteniamo che dovrà trattarsi di un intervento estremamente selettivo nei confronti di quei cittadini anziani che versano in effettive condizioni di bisogno. Per questo siamo fortemente critici sul provvedimento governativo, che invece distribuisce una sorta di mancia di poche lire ad una platea molto ampia di pensionati; con uno stanziamento mirato potrebbe invece iniziarsi un'opera riformatrice e si potrebbe dare ai cittadini più bisognosi un reddito sufficiente per sopravvivere. Anche se sulla scelta governativa è stato raggiunto un accordo con i sindacati, tuttavia tale accordo non è accettabile perché — lo ripeto — con esso si destina a finalità diverse lo stanziamento specificatamente indicato dalla Camera a questo fine.

Riteniamo per altro che lo stanziamento previsto sia insufficiente (con i nostri emendamenti ne proponiamo l'aumento) perché un reddito di 300 e 400 mila lire è ancora molto al di sotto del minimo vitale. La cifra fissata come minima dalla stessa

commissione istituita dal Governo è significativamente più alta e quindi lo stanziamento deve essere conseguentemente incrementato.

Dichiaro che voteremo a favore dell'emendamento Becchi Tab.B.37 alla stessa condizione che è stata poco fa enunciata dal collega Pallanti, cioè purché da esso sia espunta la voce relativa al minimo vitale.

Vorremmo tuttavia avere dal Governo un chiarimento circa le finalità per le quali intende utilizzare lo stanziamento approvato lo scorso anno. In Commissione bilancio abbiamo già posto la domanda al ministro del tesoro, il quale ci ha manifestato apertamente la sua opinione: ritiene più corretta una operazione di carattere selettivo, che vada a garantire effettivamente un reddito per lo meno vicino al minimo vitale ad una platea ristretta di cittadini più bisognosi; ciò è tuttavia in netto contrasto con i contenuti del provvedimento presentato dal Governo.

Ci auguriamo allora che la discussione che stiamo svolgendo serva a chiarire questo aspetto, perché la decisione assunta dal Parlamento con la legge finanziaria per il 1988 è particolarmente impegnativa e testimonia della precisa volontà del Parlamento di operare una riforma estremamente significativa. Ecco perché noi ci opporremo ad una utilizzazione diversa dallo stanziamento (che per altro rappresenta, come ho già rilevato, un vero e proprio spreco), con la quale si intende distribuire questi fondi «a pioggia» ad una platea molto vasta di cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

**ADRIANA POLI BORTONE.** Signor Presidente, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale voteranno a favore, ma in modo meditato, sulla seconda parte dell'emendamento Becchi Tab.B.37. Siamo invece contrari alla prima parte, sia per le valutazioni fatte in precedenza sull'istituzione del trattamento di minimo vitale (a propo-

sito del quale vale la pena di ricordare che l'emendamento approvato durante l'esame della legge finanziaria per l'anno in corso passò con i voti del Movimento sociale italiano) sia perché siamo contrari al prelievo di somme dal fondo per il rientro dalla disoccupazione in particolare nei territori del Mezzogiorno. Purtroppo quello della disoccupazione, proprio nel Mezzogiorno d'Italia, è un problema talmente irrisolto che una serie di emendamenti successivi a quello in esame si soffermano su di esso.

Mi preme mettere in evidenza, signor Presidente, la serie di contraddizioni che riaffiorano annualmente nel momento in cui si discute del disegno di legge finanziaria, che pare l'unica occasione offerta al Parlamento per trattare argomenti così particolari, che investono la sensibilità, anche questa molto particolare, di tutti i partiti politici. Mi riferisco alla questione del reddito minimo garantito, cioè del salario di cittadinanza, vale a dire ad un problema sociale che non può essere risolto con un emendamento che, come qualcuno ha detto (facendo poi valutazioni completamente differenti nella parte finale), va considerato per quello che è, cioè come un fatto episodico e improvvisato.

Il Parlamento, che ha davanti a sé un anno per predisporre provvedimenti organici in determinate materie, non sa nemmeno darsi delle priorità. Quando si parla, infatti, di reddito garantito, mi chiedo se questo reddito, ad esempio, non debba essere garantito anche alle casalinghe, e se quindi non si debba trattare con serietà ed impegno il problema delle casalinghe. Quando la democrazia cristiana parla di politica della famiglia (prendendo atto d'altro canto dell'esistenza di un diverso genere di famiglia in questo tipo di società che ci siamo, che vi siete costruiti nel tempo con una serie di norme che ha sconvolto il normale assetto della società italiana) mi chiedo se la democrazia cristiana stessa possa continuare su queste tematiche soltanto attraverso manifesti in difesa della famiglia o se non sia giunta invece l'ora, per il partito di maggioranza relativa, di fare una reale politica della

famiglia attraverso una serie di proposte, ad esempio di politica fiscale, a tutela della famiglia stessa, della maternità e di utti quegli aspetti che attengono al concetto tradizionale di famiglia.

Noi siamo favorevoli a tale concetto tradizionale, anche se ci rendiamo conto che bisogna prendere atto di determinate situazioni che pure esistono in questa società.

Voteremo quindi provocatoriamente a favore della seconda parte dell'emendamento Becchi Tab.B.37. Ci auguriamo che il Parlamento non si riduca a discutere di questi problemi soltanto a seguito della presentazione di sporadici emendamenti alla legge finanziaria, ma abbia il buon senso di predisporre provvedimenti organici (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il presidente della V Commissione, onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

**NINO CRISTOFORI, Presidente della V Commissione.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta fatta dall'onorevole Pallanti ai presentatori dell'emendamento Becchi Tab.B.37 di eliminare la voce relativa all'istituzione del trattamento di minimo vitale non è chiara, perché la soppressione di questa voce dovrebbe comportare anche la cancellazione di mille miliardi per ciascuno dei tre anni dalla proposta dell'onorevole Becchi; diversamente mancherebbe la copertura.

Come presidente della Commissione bilancio, voglio far presente che l'iniziativa dell'onorevole Becchi trova una sua logica in una nuova impostazione della politica verso gli strati più deboli della società, ma in realtà determina un rallentamento nell'attuazione di quel provvedimento di cui si è lamentata la non entrata in vigore, che correrebbe anzi il rischio di non vedere la luce anche nel 1989.

Personalmente credo che un'ipotesi di così vasta rilevanza debba essere esaminata nel quadro di una riforma organica, perché altrimenti si rischierebbe — qualora l'emendamento fosse approvato, cosa

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

che mi auguro che non avvenga, nei termini in cui è stato presentato — di determinare nuovamente un blocco delle misure già approvate dal Parlamento in occasione della scorsa finanziaria.

Sottolineo quindi l'opportunità — mi sembra che il relatore per la maggioranza lo abbia già proposto — che l'emendamento Becchi Tab.B.37 venga ritirato.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, avverto che la proposta di eliminare dalla prima parte dell'emendamento Becchi Tab.B.37 la dizione «Istituzione del trattamento di minimo vitale» non è ammissibile, anche per i motivi ricordati testé dall'onorevole Cristofori: esse, infatti, renderebbe necessario, per mantenere il carattere compensativo dell'emendamento, una totale riformulazione degli importi recati nella seconda parte dell'emendamento stesso. La Presidenza non può consentire tuttavia, modifiche di tale rilievo, che addirittura stravolgerebbero il contenuto dell'emendamento.

Passiamo quindi ai voti.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Chiedo di parlare per un chiarimento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Signor Presidente, vorrei capire se la voce relativa all'istituzione del trattamento di minimo vitale venga eliminata o meno dalla prima parte dell'emendamento. Poiché vi è molto rumore, non abbiamo compreso ciò che lei ha appena detto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Garavini, confermo che non è possibile sopprimere nella prima parte dell'emendamento Becchi Tab.B.37 l'istituzione del trattamento di minimo vitale, perché ciò comporterebbe una modifica della parte conseguenziale di entità così rilevante (si tratterebbe di 1.000, 1.500 e 1.500 miliardi per i tre anni considerati) da sostanzarsi in una vera e propria riformulazione dell'emendamento stesso: ciò che non è più possibile in questa fase.

**FRANCO BASSANINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO BASSANINI.** Signor Presidente, se noi guardiamo alla sostanza di questo emendamento, vediamo che esso propone di riaccorpere tre voci comprese nella tabella, con i relativi importi, e di denominarle: «Reddito minimo garantito (salario di cittadinanza)».

Collegi di diversi gruppi ci hanno chiesto, nei loro interventi, di accorpere solo due voci, ovviamente con i relativi importi. Credo che ciò sia tecnicamente possibile, non configurandosi qualcosa di diverso da altre correzioni di emendamenti che sono state consentite.

**SILVANO LABRIOLA.** No, no, Presidente!

**FRANCO BASSANINI.** Si tratterebbe di riaccorpere, invece di tre voci, le prime due, ovviamente — ripeto — con i relativi importi e di formulare una diversa denominazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bassanini, ribadisco che non è consentito, da un punto di vista procedurale, riformulare in questa fase l'emendamento.

**ALFREDO PAZZAGLIA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALFREDO PAZZAGLIA.** Vorrei chiederle, signor Presidente, se la votazione possa essere effettuata per parti separate e se la parte conseguenziale dell'emendamento Becchi Tab.B.37 possa essere posta in votazione prima della restante parte.

Mi sembra infatti che, se essa fosse votata con precedenza sulla prima parte, su quest'ultima potremmo decidere successivamente, anche relativamente agli importi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Pazzaglia, ho ascoltato quanto aveva richiesto l'onore-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

vole Poli Bortone. Le faccio presente però, che la sua richiesta non è ammissibile perché la prima e la seconda parte dell'emendamento in questione sono strettamente collegate: qualora fossero poste in votazione per parti separate verrebbe meno la compensazione.

ALFREDO PAZZAGLIA. Questo non è un motivo per non ammettere la votazione per parti separate. Non sono convinto che esista questa impossibilità. Tra l'altro in non pochi casi si è proceduto a votazioni per parti separate votando per prima la parte consequenziale dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia è vero quanto lei osserva: devo farle notare tuttavia che nel caso di specie la disponibilità esistente per maggiori oneri è di 197 miliardi che non coprirebbero le maggiori spese derivanti dalla votazione: ciò rende inammissibile la richiesta di votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Mi permetto di sottolineare che si può benissimo votare come ha testé proposto l'onorevole Pazzaglia, perché la prima parte dell'emendamento Becchi Tab.B.37 non comporta nuovi impegni, ma riduzioni delle disponibilità sin qui utilizzate. Chiedo pertanto la votazione per parti separate dell'emendamento Becchi Tab.B.37, ma, diversamente da quanto proposto dall'onorevole Pazzaglia, propongo di votare preliminarmente la prima parte dell'emendamento fino alle parole «Norme in materia di trattamento di disoccupazione». Successivamente decideremo come votare la restante parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. Potrebbe specificare meglio la sua richiesta, onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA. Sì, signor Presidente. La mia proposta è semplicissima: chiedo che si voti in primo luogo la riduzione delle utilizzazioni indicate, creando

in tal modo nuove disponibilità. Ciò è possibile votando in primo luogo l'eliminazione degli accantonamenti per il fondo per il rientro dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno e per le norme in materia di trattamento di disoccupazione.

Una volta create tali disponibilità, l'Assemblea potrà decidere se istituirne ulteriori, votando sulla voce rimanente della prima parte dell'emendamento Becchi Tab.B.37. Infine si potrà decidere come utilizzare le disponibilità così determinate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, noi naturalmente ci rimettiamo alla sua decisione. Desidero però rilevare che non si può assolutamente articolare in corso di votazione una richiesta di votazione per parti separate. Si avanzi, una richiesta chiara e su quella si decida. Non è possibile, dopo i risultati della prima votazione, decidere come votare il resto, perché in tal modo si va veramente al di là di ogni regola! (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Labriola: la sua argomentazione conferma la decisione della Presidenza sulla inammissibilità della richiesta di votazione per parti separate: essa infatti comporterebbe una riformulazione dell'emendamento che non è ammissibile in questa fase, a termini di regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Presidente, chiedo ai presentatori di ritirare l'emendamento Becchi Tab.B.37, perché mi pare che questa discussione renda sempre più chiaro che è difficile comprendere esattamente su che cosa si voti.

È del tutto evidente che una votazione per parti separate avrebbe reso chiare le singole votazioni, mentre un voto sull'emendamento nel suo complesso a nostro giudizio non ha tale caratteristica.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Desidero anche annunciare che qualora l'emendamento non venisse ritirato i deputati del gruppo comunista voteranno contro. *(Commenti)*.

**PRESIDENTE.** Spesso non si capisce anche perché non si ascolta, come è successo più volte.

**GUIDO ALBORGHETTI.** Non è il mio caso.

**PRESIDENTE.** Ho esposto e ribadito più volte le ragioni della decisione adottata: vi prego di prenderne atto. Passiamo pertanto ai voti.

**GUIDO ALBORGHETTI.** Presidente, io ho fatto una richiesta!

**PRESIDENTE.** I presentatori dell'emendamento Becchi Tab.B.37 accettano di ritirarlo?

**ADA BECCHI.** No, signor Presidente, insistiamo per la sua votazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi Tab.B.37 sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi Tab.B.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	451
Votanti .....	429
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	215
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no .....	392

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).*

*Hanno votato sì:*

Aglietta Maria Adelaide  
Andreis Sergio

Balbo Laura  
Bassanini Franco  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bertone Giuseppina  
Boato Michele

Calderisi Giuseppe  
Cederna Antonio  
Ceruti Gianluigi  
Cima Laura  
Cipriani Luigi  
Columbu Giovanni Battista

d'Amato Luigi  
De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Donati Anna

Faccio Adele

Gramaglia Mariella  
Grosso Maria Teresa

Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista

Masina Ettore  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro

Rodotà Stefano  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Scalia Massimo

Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Tiezzi Enzo  
Vesce Emilio  
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alessi Alberto  
Alinovi Abdon  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Angelini Giordano  
Angelini Piero  
Angeloni Luana  
Angius Gavino  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Auleta Francesco  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Baruffi Luigi  
Barzanti Nedo  
Bassolino Antonio  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertoli Danilo  
Bevilacqua Cristina  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea

Bonfatti Pains Marisa  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Boselli Milvia  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bruzzani Riccardo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Calvanese Flora  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino Lucano  
Capacci Renato  
Capecchi Maria Teresa  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Caprili Milziade  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Chiriano Rosario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Cobellis Giovanni  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Cordati Rosaia Luigia  
Corsi Umberto  
Costa Alessandro  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando  
Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grilli Renato  
Grippa Ugo  
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Lauricella Angelo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammone Natia  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marianetti Agostino  
Marri Germano  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masini Nadia  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Menziatti Pietro Paolo  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Milani Gian Stefano  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monaci Alberto  
Monello Paolo  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Moroni Sergio  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orlandi Nicoletta  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pandolfi Filippo Maria  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Pinto Roberta  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prandini Onelio  
Principe Sandro  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanguineti Mauro  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlatto Guglielmo  
Schettini Giacomo Antonio  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Anna Maria

Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sorice Vincenzo  
Stefanini Marcello  
Stegagnini Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Testa Enrico  
Torchio Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Veltroni Valter  
Violante Luciano  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
 Del Donno Olindo  
 Gelpi Luciano  
 Guarra Antonino  
 Guerzoni Luciano  
 Manna Angelo  
 Massano Massimo  
 Mennitti Domenico  
 Paoli Gino  
 Parlato Antonio  
 Pazzaglia Alfredo  
 Pellegatta Giovanni  
 Poli Bortone Adriana  
 Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Riggio Vito  
 Rubinacci Giuseppe  
 Sapienza Orazio  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
 Tassi Carlo  
 Trantino Vincenzo  
 Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Casini Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena Tab.B.374, per la parte dichiarata ammissibile. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nappi. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO NAPPI. Signor Presidente,

colleghi, vorrei illustrare molto rapidamente le ragioni che inducono il gruppo comunista a sostenere l'emendamento in esame e ad invitare i colleghi degli altri gruppi a fare altrettanto.

L'emendamento Folena Tab.B.374 affronta una tematica che riteniamo estremamente importante: le politiche attive per favorire l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

Senza tornare su una critica di fondo all'impianto complessivo delle misure oggi al nostro esame (che tagliano alla radice la possibilità di un nuovo sviluppo dell'area meridionale e quindi dell'occupazione per i giovani), il nostro gruppo intende sottolineare che nei provvedimenti proposti manca ogni riferimento ad una nuova ed organica politica attiva per il lavoro dei giovani e delle ragazze del Mezzogiorno. Proprio per tale motivo, con l'emendamento in esame prospettiamo un primo elemento di razionalizzazione delle spese per l'occupazione giovanile disperse, per così dire, in tanti fondi diversi.

Tali fondi di spesa presentano due caratteristiche comuni: innanzitutto non sono utilizzati, ed in secondo luogo, anche se lo fossero, per le modalità di spesa previste non produrrebbero nuove opportunità di lavoro per i giovani.

Proprio per questo il nostro gruppo propone una prima misura concreta che consentirebbe il riaccorpamento e la razionalizzazione dei fondi per l'occupazione giovanile, frantumati in mille rivoli. Tale razionalizzazione è relativa ad una somma di 2 mila miliardi nei tre anni, da utilizzare per avviare uno sviluppo concreto ed effettivo dell'occupazione nel Mezzogiorno.

Noi chiediamo a tutti i colleghi di esprimere un voto favorevole sull'emendamento in esame, che contribuisca a segnare una svolta concreta nella direzione indicata, per la quale sino ad oggi parole, promesse e provvedimenti sbagliati hanno prevalso sui fatti concreti e positivi. Si risponda in questo nuovo modo alle domande che provengono dalle giovani generazioni del nostro paese: si risponda con il lavoro e non con la disoccupazione, con la libertà dalla droga e non con la galera o la

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

punizione per i giovani tossicodipendenti, con una politica di libertà che guardi al futuro, innanzitutto per quanto riguarda il lavoro.

Per questo votiamo e chiediamo di votare a favore dell'emendamento Folena Tab.B.374 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Folena Tab.B.374, recante gli importi per finanziare provvedimenti a favore dell'occupazione giovanile, sperimentazione del lavoro minimo garantito, progetti in campo ambientale e della formazione, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	418
Votanti .....	417
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	175
Hanno votato no ....	242

*(La Camera respinge).*

Ricordo che la restante parte dell'emendamento Folena Tab.B. 374 è stata dichiarata inammissibile dalla Presidenza.

*(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon

Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassolino Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bevilacqua Cristina  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Pains Marisa  
Bordon Willer  
Boselli Milvia  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cederna Antonio  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

D'Ambrosio Michele  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Grosso Maria Teresa  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Toberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter  
Vesce Emilio  
Violante Luciano

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Ceruti Gianluigi  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia

Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippò Ugo  
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone

Sbardella Vittorio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Gelpi Luciano

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Casini Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mazzone Antonio

Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Becchi Tab.B.19 e Francese Tab.B.355. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Francese. Ne ha facoltà.

**ANGELA FRANCESE.** Signor Presidente, colleghi, il gruppo comunista dichiara il proprio voto favorevole sugli emendamenti Becchi Tab.B.19 e Francese Tab.B.355 e intende porre all'attenzione di tutti l'importanza della materia in essi contenuta: gli interventi a sostegno dell'occupazione femminile nel Mezzogiorno.

Nel corso degli ultimi anni sono stati varati numerosi provvedimenti straordinari a sostegno dell'occupazione giovanile nel meridione. Come tutti sappiamo, vi è un enorme squilibrio, anche da questo punto di vista, tra le due parti d'Italia: basti ricordare la legge n. 44 (meglio conosciuta come «legge De Vito»), l'articolo 23 della legge finanziaria per il 1988, l'articolo 15 della legge finanziaria per il 1986 sui giacimenti culturali ed ambientali, ed altri provvedimenti, come per esempio quello per i contratti di formazione e lavoro.

Ebbene, dopo gli anni trascorsi, il bilancio che ne possiamo trarre ci indica che non solo non vi è stato alcun risultato dal punto di vista di un riequilibrio tra Nord ed il Sud d'Italia per quanto riguarda l'occupazione giovanile, ma non vi è stato neppure un minimo riequilibrio nello stesso Mezzogiorno tra l'occupazione maschile e quella femminile.

È questo un fenomeno che tutti conosciamo e del quale parliamo in tanti convegni, non solo noi politici o i rappresentanti del Governo, ma anche gli economisti, i sociologi del lavoro. Ormai siamo tutti d'accordo sul fatto che la questione

strutturale che caratterizza la disoccupazione giovanile nel nostro paese è quella femminile nel Mezzogiorno.

Si tratta allora di riflettere sul modo specifico in cui si può intervenire per incidere su questo dato strutturale della disoccupazione giovanile.

Il gruppo comunista, insieme a quello della sinistra indipendente, ha presentato una proposta di legge che vuole intervenire su quei provvedimenti straordinari ai quali ho fatto riferimento all'inizio del mio intervento senza comportare un aumento di costi. La nostra operazione infatti delinea nuovi criteri e vincoli per favorire un riequilibrio tra occupazione femminile e maschile nel Mezzogiorno.

### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

**ANGELA FRANCESE.** Abbiamo anche introdotto alcune questioni che non trovano copertura in alcun'altra legge già operante nel nostro paese. Mi riferisco in particolare, per quanto riguarda alcune zone del territorio meridionale (la Campania, la Puglia), alle braccianti e alla loro possibilità di organizzarsi dal punto di vista dei trasporti; mi riferisco alla possibilità di finanziamenti ai comuni e ad altri enti pubblici per alcuni tipi di servizi sociali di carattere innovativo, per rispondere alle nuove domande del Mezzogiorno.

Ebbene, per questa parte della nostra proposta di legge non vi è alcun provvedimento che possa già offrire i finanziamenti necessari. Con i nostri emendamenti prevediamo, a tale scopo, una copertura di 200 miliardi. Si tratta quindi di una copertura minima.

Onorevoli colleghi, sembra sempre che non accada mai niente, ma qualcosa ieri sera è successo. Dobbiamo ora vedere se qualcosa si muoverà anche su una questione così delicata ed importante nel nostro paese come quella dell'occupazione.

Abbiamo poc'anzi parlato del salario di cittadinanza e del reddito minimo garantito; parliamo in ogni caso di prestazioni (quelle esistenti e quelle che vorremmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

creare) di carattere assistenziale, anche se di cittadinanza. Il vero problema nel nostro paese, per quanto riguarda il reddito, però, possiamo risolverlo solo garantendo il lavoro a tutti i giovani e a tutte le ragazze (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

Si dice che le ragazze e le donne verranno prese in considerazione successivamente: può anche darsi, ma sfido chiunque in aula, a qualsiasi raggruppamento politico appartenga, a dire che oggi esiste una ragazza o una donna che non abbia nei confronti del lavoro un atteggiamento soggettivamente diverso da quello del passato. Ognuno di noi ha la sua famiglia, i colleghi avranno una moglie e delle figlie, e possono quindi giudicare: qualcuna di queste donne è forse disposta a fare passi indietro per quanto riguarda la sua mentalità, il suo costume, la sua cultura? L'atteggiamento soggettivo delle donne è cambiato, e nessuno potrà farlo tornare indietro, neppure una qualunque nuova ideologia o sistema di valori. Questo atteggiamento soggettivo non cambierà, e tutti dovremo fare i conti con esso.

Il mio emendamento Tab.B.355 rappresenta quindi una possibilità, seppure minima (il problema infatti non si risolve certo in questo modo), di fornire una risposta nella direzione indicata (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Anch'io Presidente, intervengo sia sull'emendamento Francese Tab.B.355 che sul mio emendamento Tab.B.19, che sono identici, fatta eccezione per le firme.

Non posso che condividere le parole appena pronunciate con molto sentimento dall'onorevole Angela Francese. Alle considerazioni con cui la collega ha sostenuto la necessità di garantire il finanziamento della proposta di legge presentata in ma-

teria vorrei aggiungere alcune osservazioni di carattere generale.

Vorrei ricordare che la stessa voce cui noi facciamo riferimento per la copertura del nostro emendamento era già presente nella legge finanziaria per il 1988, ed è stata utilizzata con un provvedimento del ministro del lavoro valevole solo per lo stesso 1988. Ebbene, l'esperienza ci ha insegnato che quelle norme non hanno ancora avuto alcun risultato pratico. L'ipotesi di distribuire fondi alle regioni e ai comuni al fine di porre in essere attività specifiche non ha finora sortito alcun esito; se lo avesse avuto, dal momento che l'ipotesi delineata da quel provvedimento era del tipo dei cantieri di lavoro, avremmo potuto constatare che almeno il 70-80 per cento dei posti di lavoro creati con la suddetta normativa erano riservati agli uomini.

Nessuno si nasconde che il problema della disoccupazione meridionale non riguarda solo il mondo femminile; vorrei però che nessuno si nascondesse che si tratta al 50 per cento di un problema femminile, e che molto spesso la condizione delle ragazze disoccupate è molto più drammatica di quella dei ragazzi: sono costrette ad uscire dalla disoccupazione non perché hanno trovato lavoro, ma perché hanno perso ogni speranza di trovarne uno (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi che viviamo nel Mezzogiorno d'Italia conosciamo bene le difficoltà esistenti in quelle zone per quanto riguarda l'occupazione. Sappiamo bene, inoltre, che, nonostante ormai da anni si parli di intervento ordinario e straordinario, la confusione in relata è tale che non si riesce mai a capire quali siano i limiti dell'uno e dell'altro.

È già stata ricordata dalla collega Francese la normativa in materia, contenuta nelle leggi nn. 44 e 64. Vorrei semplice-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

mente aggiungere che i meccanismi di spesa previsti dalla legge n. 64 sono tali da impedire, di fatto, qualunque forma di miglioramento — sotto il profilo culturale, oltre che sociale ed economico — dei nostri giovani del Mezzogiorno d'Italia, uomini o donne che siano, ai quali, tra l'altro, si addebita l'incapacità di progettare.

Nella legge finanziaria e nel bilancio dello Stato non si trova dunque niente di meglio da fare che sottrarre 12 mila miliardi a risorse, che il Mezzogiorno d'Italia potrebbe investire bene in termini di occupazione.

Vorrei inoltre ricordare alle colleghe e ai colleghi presenti che soltanto oggi abbiamo appreso i dati relativi alla legge n. 903 per l'anno 1986. Da quei dati emerge una situazione veramente preoccupante perché, a fronte di una maggiore richiesta di lavoro femminile (come è giusto che sia), assistiamo addirittura all'impossibilità di accedervi.

Per quanto riguarda le donne che, come ricordava la collega Becchi, sono costrette ad andare a lavorare, vorrei dire che esse non solo sono costrette ad andare a lavorare, ma sono costrette anche ad accettare le condizioni del lavoro nero, le condizioni, ad esempio, del settore tessile e di quello calzaturiero. E sono obbligate ad accettare anche la disciplina, che noi variamo, della fiscalizzazione degli oneri sociali per il Mezzogiorno d'Italia, che impone ai datori di lavoro di applicare a loro volta determinate norme, di fronte alle quali l'operaio si trova costretto ad accettare o a non lavorare affatto. Si tratta di norme in virtù delle quali un'ora di lavoro viene pagata ancora 2.600 lire! Nel Mezzogiorno — ripeto — o si lavora a queste condizioni, o non si lavora affatto. E sono soprattutto le donne a subire questa situazione.

Le responsabilità risalgono al Governo, ma anche ai sindacati, i quali al centro parlano un linguaggio, ed in periferia ne parlano un altro, quello dei contratti provinciali, che consentono ai datori di lavoro di fare certe operazioni che vanno a tutto danno dell'occupazione in genere, e di quella femminile in particolare.

Noi siamo quindi d'accordo con il conte-

nuto degli emendamenti Becchi Tab.B.19 e Francese Tab.B.355. Se essi dovessero passare, anche noi siamo pronti a presentare in materia una proposta di legge. La nostra non seguirà la linea enunciata dalle colleghe comuniste che mi hanno preceduto, ma sarà comunque volta ad incentivare una maggiore presenza femminile nel mondo del lavoro, soprattutto nel settore del terziario; quel terziario che molto spesso è sulla bocca di tutti nelle tavole rotonde, ma che purtroppo assai poco viene considerato da chi come noi dovrebbe elaborare norme in merito (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

VITO RIGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO RIGGIO. Signor Presidente, se fosse possibile, vorrei avere un chiarimento da parte del Governo. Gli emendamenti in questione, così come sono stati presentati, configurerebbero infatti una sorta di riserva, che sarebbe a mio avviso abbastanza ragionevole rispetto ai dati della disoccupazione femminile, con particolare riferimento alla realtà del Mezzogiorno, dal momento che non modifica né l'impianto del provvedimento legislativo né la quota delle risorse. Se così fosse, si tratterebbe sostanzialmente di dare un indirizzo che vincolerebbe, nella spendita di queste risorse, a destinarne una quota significativa, com'è assolutamente normale e legittimo, al problema della disoccupazione femminile nel Mezzogiorno.

Vorrei quindi avere un chiarimento al riguardo. Se infatti il Governo non spiegasse il senso finale della proposta contenuta nel disegno di legge finanziaria, sarei costretto a votare a favore di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, qual è la sua opinione sulla questione sollevata dall'onorevole Riggio?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, colleghi,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

desidero brevemente ricordare che sotto la rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» esiste un fondo per il rientro della disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno, che reca i seguenti accantonamenti: 300 miliardi per il 1989 ed 800 miliardi rispettivamente per il 1990 e per il 1991. Tale accantonamento, onorevole Riggio, serve per finanziare una legge; e una legge utilizzerà quindi quei fondi. Ritengo che nessuno possa impedire che, nel corso dell'elaborazione della legge, siano previsti interventi particolarmente mirati per quanto riguarda l'occupazione femminile.

Il parere del Governo sugli emendamenti in questione non è quindi contrario nel merito. Il fatto è che, dal momento che il Parlamento è sovrano, quando si tratterà di utilizzare tale accantonamento esso potrà disciplinare il fondo per la disoccupazione nel Mezzogiorno prendendo particolarmente in considerazione, se lo riterrà opportuno (e mi sembra che in tal senso largamente l'Assemblea si sia espressa), le condizioni della situazione femminile di disoccupazione nel Mezzogiorno.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Becchi Tab.B.19 e Francese Tab.B.355, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	437
Maggioranza	219
Hanno votato sì	187
Hanno votato no	250

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Bassanini Franco  
Bassolino Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Pains Marisa  
Bordon Willer  
Boselli Milvia  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cederna Antonio  
Ceruti Gianluigi  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lo Porto Guido  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio

Maceratini Giulio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mattioli Gianni Francesco  
Mennitti Domenico  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto  
Trantino Vincenzo  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Veltroni Valter  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinali Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe

Dutto Mauro  
Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippo Ugo  
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato

Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santoro Italice  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sorice Vincenzo  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio

Berselli Filippo

Bianco Gerardo

Casini Carlo

Franchi Franco

Lodigiani Oreste

Mazzone Antonio

Michelini Alberto

Mitolo Andrea

Parigi Gastone

Silvestri Giuliano

Tognoli Carlo

Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Becchi Tab.B.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Avverto che l'emendamento Becchi Tab.B.22 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.200.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.406.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, sarò molto breve, perché sull'argomento siamo già intervenuti.

Il mio emendamento Tab.B.406 tende ad incrementare la voce del minimo vitale. La copertura viene individuata facendo riferimento — credo sia molto importante sottolinearlo — alla revisione di quella serie innumerevole di finanziamenti e di sovvenzioni ad enti, associazioni ed organismi vari rispetto ai quali è stato presentato dal nostro gruppo un disegno di legge, di cui è primo firmatario l'onorevole Teodori, sulla base di un parere espresso dalla Corte dei conti.

Per di più, la maggioranza ha assunto un impegno nello stesso documento con cui è stato approvato il piano di rientro della finanza pubblica nel luglio scorso. Infatti l'ultimo capoverso indicava una esigenza di riduzione della spesa pubblica attraverso la revisione di tali contributi a pioggia concessi agli enti più strani, in relazione ai quali, lo ripeto, è intervenuta la Corte dei conti.

La voce di riduzione della spesa pubblica era già presente nella passata legge finanziaria, mentre non è stata reintrodotta dal Governo nel disegno di legge finanziaria al nostro esame. La maggioranza l'ha reinserita nel documento votato ed approvato nel luglio scorso, ma di essa si sono poi perse le tracce.

Con il nostro emendamento intendiamo collegare le due questioni, recuperare le somme degli stanziamenti attribuiti a pioggia a queste associazioni in modo improduttivo, come dice la Corte dei conti, per destinarle all'aumento del minimo vitale (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Tab.B.406, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	408
Votanti .....	407
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	204
Hanno votato <i>si</i> .....	167
Hanno votato <i>no</i> .....	240

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassolino Antonio  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Paini Marisa  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lo Porto Guido  
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso teresa  
Minozzi Rosanna  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Natta Alessandro  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Tortorella Aldo  
Trabacchini Quarto  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Veltroni Valter  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco

Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippo Ugo  
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe

Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Mombelli Luigi  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicoira Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro

Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Sbardella Vittorio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Cederna Antonio

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Casini Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.236. Avverto che anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, le chiedo se sia possibile che l'emendamento venga votato per parti separate. In caso contrario, mi riservo di preannunciare l'astensione del gruppo comunista sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, la sua richiesta necessita di valutazione da parte della Presidenza, con riferimento al problema della copertura finanziaria dell'emendamento.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, già all'inizio dell'esame della tabella B era stata sollevata, a tale proposito, una specifica que-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

stione, al momento di porre in votazione per parti separate emendamenti analoghi a quello in discussione. Avevamo proseguito in un certo modo i nostri lavori tenendo conto che il Governo, con un suo emendamento, successivamente approvato dall'Assemblea, aveva reso disponibili alcune risorse finanziarie.

A questo punto, da quanto mi consta, debbo dire che non rimangono più di 80 miliardi disponibili. Ne consegue che qualora un emendamento comporti, anche per uno soltanto degli anni del triennio, un onere finanziario maggiore, non possa essere posto in votazione per parti separate. È evidente che la stessa considerazione vale per tutti gli emendamenti successivi a quello in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

**NOVELLO PALLANTI.** Signor Presidente, debbo esprimere il mio rammarico per il fatto che l'emendamento Calderisi Tab.B.236 non possa essere posto in votazione per parti separate.

Nel merito dell'emendamento che stiamo per votare (ma ciò vale anche per altri emendamenti successivi che riguardano problemi di natura pensionistica), pur condividendo la richiesta di aumento dello stanziamento cui si riferisce, debbo dire che non siamo favorevoli alla individuazione di un determinato finanziamento per coprire l'onere derivante.

In effetti si vuole trovare la copertura finanziaria necessaria mediante una riduzione dello stanziamento per la fiscalizzazione degli oneri sociali. In proposito, ognuno di noi sa bene che nella voce fiscalizzazione degli oneri sociali sono compresi i contributi sociali di malattia, che gravano sul costo del lavoro e che già da diversi anni beneficiano di una fiscalizzazione (in quanto sono a carico del bilancio dello Stato), per parti che sono andate via via mutando nel corso degli anni.

Noi riteniamo che ridurre tale fiscalizzazione significhi aggravare il costo del lavoro. Il che, con riferimento alla generica

dizione di «costo del lavoro» vuol dire ridurre gli spazi di contrattazione, riservato alle retribuzioni. Nessuno può immaginare che la contribuzione sociale sia una variabile indipendente dal salario: le due questioni sono infatti strettamente connesse, per cui se si diminuisce il peso degli oneri sociali sul costo del lavoro si aprono maggiori spazi per il salario e, in caso contrario, essi si riducono.

Comprendo senz'altro il senso che i proponenti hanno voluto dare all'obiettivo qui richiamato ma probabilmente si prende un abbaglio se si pensa che, riducendo gli oneri della fiscalizzazione, sia possibile incidere sui profitti. In realtà, si incide sulle retribuzioni! Si corre pertanto il rischio di finanziare una posta giusta, nel suo contesto sociale, contrapponendo, però, di fatto, i lavoratori in attività a coloro che sono i destinatari di questa norma.

Ne consegue che non possiamo condividere la posizione espressa sia in questo che negli altri emendamenti analoghi che, con riferimento al problema della fiscalizzazione degli oneri sociali, riducono la posta in gioco. In altre parole, ne condividiamo l'obiettivo di fondo ma non il finanziamento indicato. Se si vogliono veramente colpire i profitti non è questa la strada da percorrere bensì quella di una riforma fiscale più generale tant'è che, con riferimento alla materia della fiscalizzazione (oggetto per altro di un altro nostro emendamento successivo), proponiamo che il costo del lavoro sia liberato da ogni aggravio e che i relativi oneri siano ricondotti nell'ambito di una più generale fiscalizzazione.

In conclusione, poiché l'emendamento non può essere votato per parti separate, debbo preannunciare su di esso l'astensione del gruppo comunista.

**PRESIDENTE.** Onorevole Pallanti, anche la Presidenza condivide il giudizio espresso dal relatore, onorevole Nonne, sulla inammissibilità della richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Calderisi Tab.B.236, pur se devo precisare che la cifra residua attualmente disponibile è superiore a quella indicata

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

dal relatore in 80 miliardi, in quanto egli evidentemente sconta già gli effetti di emendamenti presentati dalla Commissione e non ancora votati.

Comunque, per tutte queste ragioni ed essendo evidente che la cifra in aumento sarebbe ben superiore alle disponibilità anche altrimenti computate, la Presidenza non ritiene ammissibile la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Calderisi Tab.B.236.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Signor Presidente, mi consenta di non condividere la sua opinione, che rispetto, perché la votazione per parti separate potrebbe produrre effetti limitati alle disponibilità.

**PRESIDENTE.** Questa è soltanto un'opinione.

**RAFFAELE VALENSISE.** Non è un'opinione. Questa sarebbe la conseguenza dell'eventuale risultato positivo della votazione sulla prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.236.

Tuttavia, dal momento che la Presidenza ritiene che non si possa votare per parti separate tale emendamento, noi ci troviamo nella necessità di dichiarare su esso il nostro voto di astensione.

Le ragioni di questa nostra decisione vanno ricercate nella improponibilità della proposta di manomettere il blocco di risorse che purtroppo — dico per errori di conduzione politica e per mancanza di legiferazione adeguata è destinato e continua ad essere destinato pigramente di anno in anno alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Allorché in aula, alcuni giorni fa si è discusso il provvedimento in materia di finanza pubblica, noi abbiamo ricordato la provvisorietà della situazione degli oneri sociali, che purtroppo sta diventando definitiva dal momento che si protrae di anno in anno. Più volte abbiamo sostenuto la necessità di rivedere tutta la materia relativa agli oneri sociali, soprattutto quella

dei cosiddetti oneri sociali impropri, costituiti da contribuzioni che non dovrebbero fare carico al lavoro dipendente e alla produzione e che viceversa continuiamo a fare carico pigramente a questi due settori, incidendo sul costo del lavoro e costringendo il Governo (che insieme alla maggioranza è per la conservazione dell'esistente) a fare ricorso al cosiddetto «obolo» (tra molte virgolette) della fiscalizzazione degli oneri sociali.

La responsabilità della situazione di fronte alla quale ci troviamo è da attribuirsi alla mancanza di iniziativa della maggioranza e del Governo. Noi in tale contesto non possiamo fare riferimento a risorse che hanno incidenza diretta sulla situazione socio-economica del paese e che non possono essere manomesse con operazioni che richiedono migliaia di miliardi.

D'altra parte, la nobiltà degli intendimenti della prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.236 ci induce a non votare contro lo stesso ma ad esprimere un voto di astensione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi Tab.B.236, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato delle votazione:

Presenti .....	403
Votanti .....	273
Astenuti .....	130
Maggioranza .....	137
Hanno votato sì .....	24
Hanno votato no .....	249

(La Camera respinge).

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).*

*Hanno votato sì:*

Aglietta Maria Adelaide  
Andreis Sergio

Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Boato Michele

Calderisi Giuseppe  
Cima Laura  
Cipriani Luigi  
Columbu Giovanni Battista

d'Amato Luigi  
Donati Anna

Faccio Adele

La Valle Raniero  
Levi Baldini Natalia

Mellini Mauro

Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo

Vesce Emilio

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo

Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio

Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grippo Ugo  
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Monaci Alberto  
Mongello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi

Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassolino Antonio  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bevilacqua Cristina  
Binelli Gian Carlo  
Bonfatti Pains Marisa  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Grilli Renato

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Massano Massimo  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Pedrazzi Cipolla Annamaria  
 Pellegatti Ivana  
 Pellicani Giovanni  
 Petrocelli Edilio  
 Picchetti Santino  
 Pinto Roberta  
 Poli Gian Gaetano  
 Poli Bortone Adriana  
 Polidori Enzo  
 Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Rebecchi Aldo  
 Recchia Vincenzo  
 Romani Daniela  
 Ronzani Gianni Wilmer  
 Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
 Sanfilippo Salvatore  
 Sangiorgio Maria Luisa  
 Schettini Giacomo Antonio  
 Serafini Anna Maria  
 Serafini Massimo  
 Serra Gianna  
 Soave Sergio  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
 Stefanini Marcello  
 Strada Renato  
 Strumendo Lucio

Taddei Maria  
 Tagliabue Gianfranco  
 Tortorella Aldo  
 Trabacchi Felice  
 Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele  
 Violante Luciano  
 Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo

Casini Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spena Tab.B.76.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

**LUIGI CIPRIANI.** Colgo l'occasione offertami dalla dichiarazione di voto su questo emendamento per rilevare come esso faccia riferimento ad uno degli snodi della nostra proposta di politica economica per il rientro dal debito pubblico, anche per rendere disponibili quote finanziarie consistenti per il sostegno delle categorie sociali più oppresse di questa società.

Voglio dire all'onorevole Pallanti che abbiamo indicato la copertura di molti degli emendamenti da noi rappresentati nella riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Questo non è un abbaglio e voglio far chiarezza sull'argomento. Non è vero che, avendo ridotto il cosiddetto costo del lavoro, ne siano derivati vantaggi per le retribuzioni dei lavoratori. Non è vero che ciò abbia permesso di creare nuovi posti di lavoro, perché anzi la disoccupazione ha raggiunto un livello da terzo mondo nel Sud dove più grandi sono questi benefici. L'aver autorizzato la fiscalizzazione degli oneri sociali in assenza di una reale lotta contro l'evasione, l'elusione e le vere e proprie regalie fiscali ricevute dalla grande industria e dalla pleora di percettori di queste elargizioni dello Stato, non ha consentito di condurre una politica di fiscalizzazione totale degli oneri sociali, che noi consideriamo giusta. Una tale politica ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

chiederebbe infatti di far pagare le tasse a chi non le paga e di non regalare 1.500 miliardi alla Montedison, nonché di rivedere l'intero meccanismo della tassazione dei redditi da capitale (tutti problemi di cui abbiamo parlato in questi anni).

Ci troviamo di fatto nella situazione che segue: per il prossimo anno è previsto un regalo di 6 mila miliardi in favore di soggetti che vanno dalla grande industria ai commercianti; regalo pagato sulla pelle di chi dovrà coprire il deficit del servizio sanitario nazionale, con nuovi *tiket* e con il taglio dei servizi. Questo è il risultato della politica che si è portata avanti!

Non vi è stato quindi un abbaglio da parte nostra. Noi vogliamo dire «basta!» alle sovvenzioni alla grande industria, pagate dai pensionati, dai lavoratori e dai disoccupati. Questi soldi se li sono giocati in borsa! Abbiamo finanziari rampanti che girano il mondo a fare figure da *parvenus* della finanza internazionale e nonostante ciò finanziamo continuamente questo tipo di operazioni. Credo sia ora di cambiare strada! (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, federalista europeo e verde*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Russo Spena Tab.B.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garavini Tab.B.317.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento Tab.B.317, di cui raccomandiamo l'approvazione, proponiamo una scelta fondamentale di riforma fiscale e contributiva, che a nostro parere è indispensabile attuare e nella cui direzione bisogna compiere i primi passi decisivi con il disegno di legge finanziaria che stiamo discutendo.

Il problema che abbiamo di fronte è ben

noto a tutti, ma lo voglio richiamare: in Italia la struttura del costo del lavoro presenta ormai un carattere paradossale. Basti pensare al fatto che, ove vengano integralmente applicate le norme contrattuali e le leggi sul lavoro la retribuzione netta dei lavoratori dipendenti è oggi equivalente alla metà del costo lordo del lavoro. Vale a dire per ogni lira ricevuta al netto in busta paga i lavoratori o le imprese (dal punto di vista del lavoro è la stessa cosa) versano un'altra lira nelle casse dello Stato.

Una struttura siffatta del costo del lavoro è due volte penalizzante: lo è per i lavoratori, perché è evidente che con un carico così grande di prelievo fiscale e contributivo è impossibile una politica salariale equa, che compensi adeguatamente i lavoratori e soprattutto quelli che percepiscono retribuzioni basse e medie; ma è anche penalizzante verso le imprese, perché è chiaro che un pur modesto livello di retribuzioni nette comporta per le imprese un rilevante costo del lavoro.

Non a caso tutte le politiche rivolte a migliorare le condizioni occupazionali considerano la riduzione degli oneri contributivi come un fattore promozionale di occupazione, riconoscendo implicitamente che questa struttura del costo del lavoro penalizza i lavoratori, le imprese e la stessa occupazione. Di qui la necessità di muoversi nel senso di un alleggerimento della struttura del costo del lavoro, per l'interesse vitale che tale alleggerimento rappresenta per i lavoratori, per la politica occupazionale, per il sistema delle imprese.

È chiaro, d'altra parte, che non si può pensare ad una riduzione sostanziale — come quella che noi proponiamo — degli oneri contributivi senza avere una compensazione sul piano delle entrate fiscali. Ma qui entra in campo un secondo ordine di ragionamenti, quello che noi concretizziamo nell'emendamento.

In Italia, per adeguarsi ai livelli della CEE ma anche su un piano più generale, si segue una linea che tende ad aumentare le imposizioni indirette. Fate attenzione: questa è una linea pericolosa, se isolata!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Uno degli istituti di ricerca economici che vanno per la maggiore ha calcolato che, se si attua una politica di aumento dell'imposizione indiretta come quella prospettata dallo stesso Governo in questo disegno di legge finanziaria e che non abbia compensazioni, l'impatto inflazionistico sarà elevato (si parla dell'1,50 per cento per il 1989).

Se si vuole impedire che un aumento dell'imposizione indiretta abbia un impatto inflazionistico, bisogna agire sui costi del lavoro. Di qui la nostra proposta di associare una sostanziale riduzione degli oneri contributivi all'aumento dell'imposizione indiretta, attuando in tal modo una manovra fiscale che ha una grande portata, perché da un lato consente di ridurre gli oneri contributivi e dall'altro, riducendo almeno potenzialmente i costi, contrasta l'effetto inflazionistico dell'aumento dell'imposizione indiretta.

Va rilevato per altro che, siccome l'imposizione indiretta viene restituita agli importatori, ne risulta un vantaggio, su scala internazionale, anche dal punto di vista della competitività dell'attività produttiva del nostro paese. È stato pubblicato proprio oggi un rapporto della Bocconi, dal quale risulta che anche a causa della struttura del costo del lavoro la capacità competitiva dell'industria italiana risulta diminuita.

**PRESIDENTE.** Onorevole Garavini, il tempo a sua disposizione è scaduto.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Concludo, signor Presidente.

Perché su un tema come questo, che è stato oggetto di mille convegni, nei quali tutti hanno fatto lo stesso ragionamento che adesso il più pacatamente possibile, anche se brevemente, ho cercato qui di ripetere, non si può decidere? Perché nel momento in cui si tratta di decidere, come tutti dicono sia necessario fare, la Camera resta bloccata? È anche in nome di questo che chiedo a tutti i colleghi un voto favorevole sul nostro emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

**VINCENZO VISCO.** Signor Presidente, questo emendamento non fa che riproporre per la terza volta consecutiva in aula una questione che stiamo discutendo da alcuni anni, da quando, fu introdotta la cosiddetta tassa sulla salute. Da molte parti allora si sostenne che bisognava finalmente dare attuazione alle indicazioni della Corte costituzionale relative alla necessità di finanziare a carico della fiscalità generale un servizio, come quello sanitario, che è a beneficio dell'intera popolazione. Un anno e mezzo fa fu presentato dall'opposizione di sinistra un progetto di legge che risolveva il problema sul piano tecnico. Quel progetto di legge suscitò notevole interesse, fu appoggiato esplicitamente nel corso del dibattito sulla legge finanziaria anche dal partito liberale, venne preso in considerazione, per un certo periodo, dal ministro del tesoro, dopo di che non se ne è fatto più nulla. Si continuano a varare interventi di fiscalizzazione, essenzialmente di natura assistenziale, che implicano una contrattazione fra Governo ed imprese, con la possibilità di polemiche e ricatti reciproci, senza risolvere il problema di fondo, che è il seguente: come trasferire il finanziamento del servizio sanitario sul sistema fiscale nel suo complesso?

Anzi, con la manovra del Governo di quest'anno, si pongono le premesse per rendere più difficile questa operazione, nel momento in cui si aumenta l'imposizione indiretta senza affrontare il problema che ho detto.

Faccio notare che la questione è importante. Quando si parla del 1992, colleghi, l'unico intervento vero di cui il nostro sistema ha bisogno, a parte l'armonizzazione di qualche imposta, è una forte fiscalizzazione strutturale dei contributi sociali per dare un vantaggio competitivo alle nostre imprese prima che cadano le ultime barriere. Questo è nell'interesse di tutti. Non riesco a capire, francamente, perché anche su questo problema non vi

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

sia una disponibilità da parte della maggioranza.

Collegli, non è colpa nostra se la maggioranza arriva sempre in ritardo rispetto alle proposte dell'opposizione su tali questioni. Ne prenda atto, e vediamo di risolvere i problemi insieme! (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garavini Tab.B.317, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente...

PRESIDENTE. C'è qualche difetto di funzionamento nel sistema di votazione?

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, guardi l'ultima fila del secondo settore!

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, si è già verificato un caso di ritiro della tessera magnetica per la votazione, ed è stato riferito al Presidente della Camera il nome del deputato assente la cui tessera magnetica risultava utilizzata per la votazione. Di questa circostanza debitamente accertata, sarà investito l'Ufficio di Presidenza.

GIAN CARLO BINELLI. Ma guardi adesso!

PRESIDENTE. In questo momento non è ancora chiusa la votazione.

GIAN CARLO BINELLI. Tutti votanti, nell'ultima fila del secondo settore. Ma non è possibile!

PRESIDENTE. Fino a questo momento non posso avere la certezza che sia avvenuto qualcosa di irregolare.

Mi riservo di disporre eventuali accertamenti al termine della votazione.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, devo dire per onestà che se continueremo in questo modo dovremo cambiare il metodo di votazione, perché l'attuale non garantisce la correttezza del voto.

PRESIDENTE. Invito comunque gli onorevoli colleghi a non abbandonare il banco loro assegnato anche dopo la chiusura della votazione.

CARLO TASSI. Consegnati alle poltrone!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	405
Votanti .....	387
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	155
Hanno votato no .....	232

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla*).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Bassolino Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boato Michele  
Bonfatti Paini Marisa  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Diaz Annalisa  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sapio Francesco  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter  
Vesce Emilio

Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Frasson Mario

Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippa Ugo  
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino

Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santoro Italice  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Si sono astenuti:*

Andreis Sergio  
 Baghino Francesco Giulio  
 Cima Laura  
 Del Donno Olindo  
 Donati Anna  
 Lo Porto Guido  
 Macaluso Antonino  
 Martinat Ugo  
 Massano Massimo  
 Mennitti Domenico  
 Pazzaglia Alfredo  
 Pellegatta Giovanni  
 Poli Bortone Adriana  
 Rallo Girolamo  
 Salvoldi Giancarlo  
 Tassi Carlo  
 Trantino Vincenzo  
 Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Casini Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Alborghetti?

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, prima che la votazione fosse chiusa avevo fatto rilevare che nell'ultima fila del secondo settore non erano presenti tutti i

deputati, ma il voto risultava ugualmente espresso da tutti i banchi.

Poiché questa circostanza si verifica con frequenza eccessiva, vorrei richiamare l'attenzione della Presidenza sul fatto che, se non è garantita la correttezza del voto, se non è garantita la correttezza del voto, dovremo discutere sulle modalità di espressione dello stesso (*Proteste*). Vorrei sapere quanti parlamentari che siedono nell'ultima fila del secondo settore si trovavano effettivamente al loro posto al momento della votazione!

GIORGIO GANGI. Ragioniere!

GIAN CARLO BINELLI. Non rubare!

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di compiere gli opportuni accertamenti nell'ultima fila del secondo settore (*Vive proteste dei deputati del gruppo della DC. I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Onorevoli colleghi, avverto che i deputati segretari hanno accertato che la votazione si è svolta regolarmente (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Vivi commenti dei deputati del gruppo del PCI*).

Sospendo pertanto la seduta fino alle 15,30. Avverto i colleghi che alla ripresa pomeridiana della seduta avranno subito luogo votazioni.

**La seduta, sospesa alle 13,30,  
 è ripresa alle 15,30.**

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Fracanzani e Calogero Mannino sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di una proposta  
 di inchiesta parlamentare.**

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare del deputato:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

PISICCHIO: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione dell'infanzia» (doc. XXII, numero 36).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

##### *II Commissione (Giustizia):*

TASSI ed altri: «Nuove norme per la cancellazione dei veicoli dal pubblico registro automobilistico» (3147) (con parere della IX Commissione);

MELLINI ed altri: «Abrogazione di alcuni articoli del codice penale relativi ai reati associativi» (3259) (con parere della I Commissione);

VESCE ed altri: «Abolizione della legislazione d'emergenza e delle norme sul pentitismo» (3261) (con parere della I e della XI Commissione);

##### *VI Commissione (Finanze):*

CIPRIANI ed altri: «Norme per la riduzione del drenaggio fiscale sui redditi da lavoro dipendente» (1092) (con parere della V e della XI Commissione);

##### *VII Commissione (Cultura):*

BEVILACQUA ed altri: «Introduzione dei temi relativi alla sessualità nella scuola pubblica» (1705) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

##### *XII Commissione (Affari sociali):*

S. 1158. — «Disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico» (approvato dal Senato) (3285) (con parere della II, della VII e della XI Commissione).

#### **Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente progetto di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

##### *alla IV Commissione (Difesa):*

S. 800. — GIACOMETTI ed altri: «Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valore militare o che hanno dato lustro alla Patria» (approvato dal Senato) (3282) (con parere della V e della XI Commissione).

#### **Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi delle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Misure di potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (approvato dalle Commissioni riunite I e XI della Camera e modificato dalla I Commissione del Senato) (2346-B).

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Proseguiamo l'esame degli emendamenti presentati alla Tabella B.

Dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento Cipriani Tab.B.77.

Pongo pertanto in votazione l'emendamento Cipriani Tab.B.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Onorevoli colleghi, vi prego di prestare un po' di attenzione a quanto sto per dire.

Dobbiamo ora passare alla votazione del

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

successivo emendamento, Fiori Tab.B.15. Ricordo che essendo stati presentati altri emendamenti sulla stessa materia — che sono pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna — si passerà successivamente alla loro votazione, ricomprendendo tra di essi anche quello attualmente riferito alla rubrica «Amministrazioni diverse», secondo l'ordine di lontananza dal testo base, che è appunto il seguente: Fiori Tab.B.15, d'Amato Luigi Tab.B.249, Valensise Tab.B.59, Guidetti Serra Tab.B.103, d'Amato Luigi Tab.B.247; nonché gli emendamenti Pallanti Tab.B.320 e Tab.B.520 della Commissione, che sono rispettivamente del seguente tenore:

*Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 1.200.000 (b);  
1990: 2.400.000 (b);  
1991: 2.600.000 (b).

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte (accantonamenti di segno negativo per riduzioni spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. n. 2991):*

1989: 17.235.000;  
1990: 11.940.000;  
1991: 10.650.000;

(b) di cui:

1989: 700.000;  
1990: 1.900.000  
1991: 2.100.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab.B.320.

Pallanti, Nappi, Lodi Faustini Fustini, Francese, Ghezzi, Bassolino, Becchi, Bassanini, Samà, Recchia, Lucenti, Rebecchi, Sanfilippo, Migliasso, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Revisione delle contribuzioni sociali, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: —;  
1990: 500.000;  
1991: 1.000.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 500.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.000.000.

Tab.B.520.

La Commissione.

PUBLIO FIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, vorrei rilevare che precedentemente sono stati accantonati altri emendamenti concernenti la materia pensionistica, riferiti alla rubrica «Ministero delle finanze».

Se — come è giusto — vogliamo fare un esame unitario di tutti gli emendamenti che attengono alla perequazione delle pensioni, credo occorra tener presente anche quegli emendamenti precedentemente accantonati. Non avrebbe senso infatti, esaminare congiuntamente emendamenti che vertono sullo stesso oggetto e riferiti alla rubrica «Ministero del lavoro e della pre-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

videnza sociale» ed a quella denominata «Amministrazioni varie», senza tener conto di altri emendamenti relativi alla rubrica «Ministero delle finanze».

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Fiori; ma debbo rilevare che gli emendamenti da lei ricordati si riferiscono anche alla manovra fiscale, mentre quelli che ho poc'anzi richiamato all'attenzione dell'Assemblea sono collegati, per un ammontare di 3 mila miliardi, agli accantonamenti negativi connessi alla medesima Tabella.

PUBLIO FIORI. Ma siamo sempre nell'ambito dell'articolo 1, del disegno di legge n. 3196, signor Presidente. Potremmo pertanto effettuare una trattativa unitaria di questi emendamenti, che sarebbe così più completa. Naturalmente, anche in questo caso mi rimetto al suo apprezzamento.

PRESIDENTE. Onorevole Fiori, ritengo che l'unico emendamento che io non ho citato è il Tab.B.14 di cui lei è il primo firmatario e che possiamo aggiungere a quelli testé ricordati al fine di trattarli congiuntamente. Ovviamente, dovremo stabilire l'ordine di votazione. Ricordo che l'emendamento Fiori Tab.B.14 è del seguente tenore:

*Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'IRPEF sostituire gli importi con i seguenti*

1989: 2.950.000;  
1990: 5.340.000;  
1991: 6.310.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella Amministrazioni diverse alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 3.500.000;  
1990: 3.500.000;  
1991: 3.500.00 (a).

a) Collegato per 3.000 miliardi agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera.

Tab.B.14.

Fiori.

Qual è il parere del relatore per la maggioranza su quanto proposto?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi pare di aver capito che lei intenderebbe rinviare l'esame di tutti gli emendamenti testé elencati al momento in cui si passerà a trattare la rubrica «Amministrazioni diverse», e quindi procedere in questo momento al loro accantonamento.

PRESIDENTE. No, onorevole Nonne. Intendevo proporre che questi emendamenti riguardanti la materia pensionistica, anche se riferiti a rubriche diverse venissero trattati congiuntamente e votati secondo l'ordine che ho elencato.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Allora ho capito bene, Presidente: questi emendamenti sono accantonati per essere poi discussi alla rubrica «Amministrazioni diverse». Sono d'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Per maggior chiarezza ripeto che gli emendamenti in questione sono i seguenti: Fiori Tab.B.15, d'Amato Luigi Tab.B.249, Valensise Tab.B.59, Guidetti Serra Tab.B.103, d'Amato Luigi Tab.B.247, Pallanti Tab.B.320, Tab.B.520 della Commissione, ed infine l'emendamento Fiori Tab.B.14.

Questi emendamenti, che riguardano la stessa materia, vanno trattati congiuntamente, ma ciò non significa che debbano essere necessariamente accantonati, poiché potremmo esaminarli anche immediatamente.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sono d'accordo sulla proposta da lei avanzata.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

resta inteso che gli emendamenti testé elencati saranno trattati in un momento successivo.

*(Così rimane approvato).*

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.327. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, il nostro emendamento ci sembra sacrosanto per sanare la vecchia questione degli assegni familiari per le persone, siano esse genitori o figli maggiorenni, a carico dei pensionati, per i quali, come tutti sappiamo, non vi è certo «grasso che cola».

Il nostro emendamento cerca di sanare una vecchia ingiustizia e di aiutare, sia pure indirettamente, i pensionati a sbarcare il lunario, estendendo gli assegni familiari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, noi non saremmo contrari all'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.237, in quanto riteniamo opportuno e giusto estendere il trattamento relativo agli assegni familiari alle categorie indicate nell'emendamento stesso, ma abbiamo un dubbio che ci sembra di una certa rilevanza.

Intendo dire che l'estensione proposta con l'emendamento del collega d'Amato riguarda i genitori e i figli maggiorenni a carico dei pensionati pubblici e privati, senza alcuna distinzione. Noi invece siamo dell'avviso che occorra fissare per lo meno alcuni limiti di reddito, oltre i quali non si ha diritto a tale beneficio.

Per tale motivo ci asterremo dalla votazione dell'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.237.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.237, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.237, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti e in quella odierna sono in numero di 16.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

*(Segue l'appello).*

Poiché dei deputati testé chiamati 15 risultano assenti, resta confermato il numero di 15 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	311
Votanti .....	195
Astenuti .....	116
Maggioranza .....	98
Hanno votato sì .....	18
Hanno votato no .....	177

Sono in missione 15 deputati.

*(La Camera respinge)*

*(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).*

Hanno votato sì:

Becchi Ada

Calderisi Giuseppe

Capanna Mario

Ceruti Gianluigi

Ciprianj Luigi

Columbu Giovanni Battista

d'Amato Luigi

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Diaz Annalisa  
Donati Anna

Facchiano Ferdinando

Guidetti Serra Bianca

Mellini Mauro  
Modugno Mauro

Russo Franco  
Rutelli Francesco

Savoldi Giancarlo  
Scalia Massimo  
Teodori Massimo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Breda Roberta

Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Contu Felice  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Amato Carlo  
De Carolis Stelio  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo

Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fiori Publio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Formigoni Roberto  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lenoci Claudio  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martino Guido  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe

Polverari Pierluigi  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Santoro Italice  
Savio Gastone  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Vizzini Carlo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zavettieri Saverio  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido  
Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bellocchio Antonio  
Bertone Giuseppina  
Bianchi Beretta Romana  
Bordon Willer  
Boselli Milvia  
Bruzzi Riccardo

Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

Del Donno Olindo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Mariella

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lo Porto Guido  
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Pellegatti Ivana  
 Petrocelli Edilio  
 Picchetti Santino  
 Pinto Roberta  
 Poli Gian Gaetano  
 Poli Bortone Adriana  
 Polidori Enzo  
 Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Rebecchi Aldo  
 Reichlin Alfredo  
 Ridi Silvano  
 Rizzo Aldo  
 Rodotà Stefano  
 Romani Daniela  
 Ronzani Gianni Wilmer  
 Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
 Sangiorgio Maria Luisa  
 Sannella Benedetto  
 Sapio Francesco  
 Serra Gianna  
 Solaroli Bruno  
 Sospiri Nino  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
 Stefanini Marcello

Tassi Carlo  
 Trabacchini Quarto  
 Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
 Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Casini Carlo  
 Fracanzani Carlo  
 Franchi Franco

Lodigiani Oreste  
 Mannino Calogero  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248. Ha chisto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole d'Amato. Ne ha facoltà.

**LUIGI D'AMATO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello della perequazione è l'aspetto più delicato dell'intero problema pensionistico italiano, ma il Governo finge di ignorarlo oppure, all'ultimo istante, trova qualche margine d'accordo con la maggioranza della Commissione per stanziare qualcosa che non risolve però l'annosa questione. Non per nulla i pensionati d'annata di autodefiniscono pensionati «dannati»! Questa è infatti una somma ingiustizia, è un'ingiuria aggravata e continuata.

L'emendamento di cui sono primo firmatario mira a sanare, una buona volta e nel giro di un triennio, questa situazione non più tollerabile aggiungendo 2 mila miliardi ai 500 già previsti, assicurando così quell'insieme di risorse che, secondo un calcolo realistico, occorre impegnare se si vuole affrontare e avviare a soluzione questo problema. Altrimenti non c'è via d'uscita!

Devo aggiungere (lo si è visto anche dalla votazione sull'emendamento che è stato appena respinto) che c'è un atteggiamento strano da parte dei gruppi. Il gruppo del MSI-destra nazionale, ad esempio, ha trovato adesso come pretesto la mancanza di uno sbarramento, che invece non è necessario, perché si sa bene che i rari titolari di pensioni d'oro non hanno figli a carico, dal momento che questi, a loro volta, sono cer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

tamente sistemati in questo regime delle raccomandazioni e dei privilegiati. Se si ha passione sociale e volontà politica di aiutare i pensionati, i comportamenti sono conseguenti e così anche il voto, senza trovare alibi e pretesti di comodo per rifiutarlo.

Mi sembra che analoga posizione (se non si tratta addirittura di un rifiuto totale) venga espressa dai colleghi comunisti, i quali già si sono astenuti sul mio emendamento precedente per il fatto che prevede la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali come finanziamento per risolvere il problema delle pensioni d'annata. Tutto ciò mi sembra abnorme!

Sul finire della mattinata, già l'intervento del collega Cipriani ha messo a nudo alcune contraddizioni dei colleghi comunisti, ai quali da parte mia vorrei osservare che non possono assumere il ruolo di difensori del profitto delle aziende industriali: un atteggiamento che davvero mi sembra che non abbia senso. Il ministro Cirino Pomicino, che è di parte democristiana, aveva proposto poco più di un mese fa un riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende del Nord, proprio per poter eminare, o per lo meno ridurre, quello che in sostanza è un privilegio, ma anche soprattutto per trovare altri fondi, altre possibilità concrete di stanziamenti, ad esempio per il Mezzogiorno, che ne ha tanto bisogno.

Contro il ministro Cirino Pomicino e la sua proposta si sollevò letteralmente la Confindustria; non se ne fece nulla a causa della mobilitazione...

**PRESIDENTE.** Onorevole d'Amato, il tempo a sua disposizione è terminato.

**LUIGI D'AMATO.** Concludo, Presidente.

Dicevo che vi fu la mobilitazione della Confindustria.

È il colmo che il gruppo comunista venga a difendere il momento in cui i profitti industriali sono più lautissimi. Mi sembra un'enormità! Un certo Carlo Marx parlava di caduta tendenziale del saggio del profitto come una delle cause della crisi del capitalismo; adesso chi monta la guardia

alle fortune del capitalismo è proprio il gruppo comunista: questo mi sembra veramente eccessivo! (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

**NINO SOSPIRI.** Nel corso di questa dichiarazione di voto vorrei anche fornire una precisazione, se non addirittura una spiegazione, al collega d'Amato circa il voto espresso dai deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.237, che, come si ricorderà, è stato un voto di astensione e non contrario.

Collega d'Amato, lei non ha preso in considerazione — ecco perché noi non ci siamo potuti esprimere favorevolmente — il caso di reddito proveniente unicamente dalla pensione per soggetti interessati alla estensione di quel beneficio. È possibile che vi sia un pensionato con un reddito da pensione di un milione al mese che percepisce anche altri redditi? Credo che non possa essere esclusa questa eventualità e ritengo che la legge debba avere una obiettività assoluta per tutti i soggetti, cosa che in quel caso non vi sarebbe stata.

Circa invece l'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248, desidero dire che siamo senz'altro favorevoli all'aggancio delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni. Però, signor Presidente, vorrei farle notare che, così come è formulato, tale emendamento dovrebbe essere a nostro giudizio discusso assieme a tutti gli altri che di comune accordo abbiamo accantonato e che prevedono la perequazione dei trattamenti pensionistici.

Infatti, lo ripeto, così come formulato, l'emendamento Tab.B.248 non può riguardare i nuovi importi pensionistici per il futuro, per il 1989 (in quanto le modalità di aggancio alla dinamica retributiva sono già fissate dal quinto comma dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 1988) ma deve riguardare necessariamente le pensioni precedenti.

Cosa significa agganciare le pensioni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

precedenti alle retribuzioni? Vuol dire proprio operare la perequazione dei trattamenti pensionistici, dal momento che è a tutti noto che la sperequazione si crea in quanto le pensioni liquidate non vengono più rivalutate sulla base dell'aumento del costo della vita.

Per questo, signor Presidente, riterremmo opportuno, facendo con ciò cosa gradita anche al collega d'Amato, l'accantonamento dell'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248, per esaminarlo insieme agli altri che abbiamo deciso di collocare nella rubrica «Amministrazioni diverse».

**PRESIDENTE.** Onorevole Sospiri, la ringrazio per la segnalazione. Tuttavia devo farle presente che l'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248 non ha esattamente lo stesso contenuto degli altri emendamenti in materia pensionistica accantonati.

In ogni caso, se non vi sono obiezioni, la Presidenza non ha alcuna difficoltà ad accogliere la richiesta di accantonamento anche dell'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248.

**NINO SOSPIRI.** Signor Presidente, in effetti il suo rilievo è giusto, ma desidererei sapere dal collega d'Amato quali siano i termini precisi del problema.

**PRESIDENTE.** Non ritengo che sia il caso di soffermarsi ancora sulla questione. Pertanto se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'emendamento d'Amato Luigi Tab.B.248 viene accantonato per essere discusso insieme agli altri emendamenti concernenti la materia pensionistica già accantonati.

*(Così rimane stabilito).*

**GUIDO ALBORGHETTI.** È tutta la legge finanziaria che va accantonata!

**PRESIDENTE.** Onorevole Alborghetti, comprendo perfettamente il suo desiderio che i nostri lavori procedano più speditamente, ma bisogna anche procedere in maniera ragionevole ed ordinata!

**GUIDO ALBORGHETTI.** Signor Presidente, vorrei capire se qui viene accantonata la legge finanziaria, visto che si sta accantonando tutto!

**PRESIDENTE.** Onorevole Alborghetti, le faccio osservare che l'accantonamento degli emendamenti, concernenti la materia pensionistica è motivato dall'esigenza di svolgere una loro trattazione unica. E questo mi sembra rispondere ad una razionalizzazione dei nostri lavori: una razionalizzazione che lei sicuramente apprezza.

**GUIDO ALBORGHETTI.** Prendo atto delle sue osservazioni, signor Presidente, ma non ne sono convinto.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Cipriani Tab.B.66 sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cipriani Tab.B.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	318
Votanti .....	239
Astenuti .....	79
Maggioranza .....	120
Hanno votato sì .....	46
Hanno votato no .....	193

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).*

Hanno votato sì:

Alpini Renato  
Andreis Sergio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane

Calderisi Giuseppe  
Capanna Mario  
Cima Laura  
Cipriani Luigi

d'Amato Luigi  
De Julio Sergio  
Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Donati Anna

Gramaglia Mariella  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Mennitti Domenico  
Modugno Domenico

Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Staller Elena Anna

Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Alberini Guido  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
  
D'Amato Carlo  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina  
  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippò Ugo

Iossa Felice  
  
Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lenoci Claudio  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo  
  
Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Mundo Antonio  
  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria  
  
Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco  
  
Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santoro Italice  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Soddu Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zavettieri Saverio  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido  
Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Bertone Giuseppina  
Brescia Giuseppe

Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Chella Mario  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbo Giovanni Battista  
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato  
Fachin Schiavi Silvana  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Ghezzi Giorgio  
Grilli Renato

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mammone Nadia  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberto  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Schettini Giacomo Antonio  
Serra Gianna  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello

Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Casini Carlo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.100. Avverto gli onorevoli colleghi che il testo di tale emendamento, contiene un errore di stampa: esso va quindi così rettificato, prevedendo nella prima parte alla voce relativa alla fiscalizzazione dei contributi di malattia i seguenti importi:

1989: 5.900.000  
1990: 6.150.000  
1991: 6.450.000

e, nella seconda parte, alla voce relativa agli oneri derivanti dall'applicazione del disposto della legge n. 194 del 1974 e della legge n. 405 del 1985, i seguenti importi:

1989: 100.000  
1990: 150.000  
1991: 200.000.

Avverto che su tale emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione no-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

minale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.100, nel testo rettificato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, risulta che è stato espresso un voto da un banco non occupato dal secondo settore!

PRESIDENTE. A quale fila si riferisce, onorevole Alborghetti?

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, sono davvero addolorato di dover tornare su questo problema, ma la garanzia della correttezza del voto non esiste, perché ci sono troppe occasioni nelle quali risulta espresso un voto da banchi non occupati. Desidero precisare che questo vale per tutti i gruppi, non soltanto per quelli della maggioranza.

I casi sono due: o la correttezza del voto è garantita, oppure i deputati del gruppo comunista non parteciperanno alla prossima votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, questa mattina, prima della sospensione della seduta, è stato mosso un rilievo sulla correttezza della votazione, rilievo che entrambi i deputati segretari, in seguito all'annotamento disposto dal Presidente, hanno giudicato poi essere insussistente.

Per potere effettuare gli opportuni accertamenti è necessaria una segnalazione specifica, perché di fronte a un sospetto generico, che può essere fondatissimo ma del quale non sussiste la possibilità di riscontro, la Presidenza non è in grado di poter verificare le asserite irregolarità avvenute al momento del voto.

Sulle scelte in ordine alla partecipazione alle votazioni che i deputati del gruppo comunista vorranno adottare in presenza di un convincimento o di un sospetto, naturalmente la Presidenza non può interferire.

Purtroppo, onorevoli colleghi, si sono

verificate più volte in passato situazioni di questo genere, estremamente sgradevoli e spiacevoli. In alcuni casi, ad esempio, all'utilizzazione della tessera magnetica non ha fatto riscontro la presenza del titolare della tessera stessa. Questi casi sono stati rimessi al giudizio dell'Ufficio di Presidenza, e non escludo che quest'ultimo possa adottare gli opportuni provvedimenti.

Onorevoli colleghi, sarebbe un fatto estremamente grave per la dignità della Camera dei deputati se si dovesse instaurare un clima di sospetto così generalizzato in ordine alla correttezza delle procedure di voto.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Signor Presidente, rivolgo un caldo appello alla Presidenza perché non si archivi bonariamente questo episodio, per altro analogo ad altri già verificatisi nei giorni passati.

Se l'accusa — grave — che viene mossa è fondata, allora è necessario effettuare un'indagine approfondita, perché accusare uno o più deputati di alterare l'esito del voto è un fatto di grande rilevanza; se, viceversa, l'accusa è mossa con superficialità, è evidente che in questo caso non possiamo non difendere l'immagine del Parlamento.

Respingo comunque quanto ho sentito dire or ora dall'onorevole Alborghetti, cioè che il fenomeno interesserebbe tutti i gruppi della maggioranza. Questa è sicuramente un'accusa falsa, che respingo nel modo più totale per quanto riguarda i deputati del gruppo del PRI (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, non ho difficoltà a dire che purtroppo il fenomeno del voto per conto di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

un collega si verifica abbastanza frequentemente.

Non sono mai andato a controllare, né ho fatto controllare i banchi di nessuno e non prenderò iniziative di questo genere. Mi limito, signor Presidente, a dire a lei, perché lo riferisca all'Ufficio di Presidenza, che a parere mio è dei miei colleghi, poiché questa è la Camera dei deputati e ci si deve ricordare che si esercita un mandato popolare, espletare in questo modo tale mandato è certamente al di fuori delle regole che devono vigere in questa Assemblea. La Presidenza, accertata una irregolarità di questo genere, dovrebbe immediatamente rendere conto all'opinione pubblica di come si comporti quel rappresentante del popolo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, onorevole Pazzaglia; ho infatti affermato che la Presidenza non si è mai sottratta, in presenza di segnalazioni precise, al suo dovere di svolgere, tramite i deputati segretari, gli opportuni accertamenti e di riferire all'Ufficio di Presidenza eventuali comportamenti non rituali.

È chiaro però che di fronte ad una accusa, ad una denuncia generica, la Presidenza non ha la possibilità di intervenire, anzi non deve *a priori* avere sospetti nei confronti dei colleghi che siedono in quest'aula. Ho pertanto detto all'onorevole Alborghetti che può benissimo nutrire questo tipo di sospetto e che il suo gruppo può assumere gli atteggiamenti che crede, ma che la Presidenza non ne è a questo punto coinvolta. Questa è l'opinione che esprimo.

Onorevole Alborghetti lei aveva chiesto la parola?

GUIDO ALBORGHETTI. Sì, Presidente. Ritengo che sia interesse generale giungere ad una definizione delle modalità di votazione che garantisca senza ombra di dubbio la correttezza del voto.

I fenomeni di voto scorretto, a mio giudizio, si sono più volte ripetuti in questi giorni, tanto è vero che la Presidenza ha dovuto in alcuni casi constatare le irrego-

larità e disporre, a norma dell'articolo 57 del regolamento, la ripetizione della votazione. Chiedo quindi che la correttezza del voto sia garantita: in caso contrario, manifesto fin da ora l'intendimento del mio gruppo di non partecipare alla prossima votazione (*Commenti*).

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Presidente, credo di dovermi rivolgere con grande serietà al collega Alborghetti, perché devo dire che la continua richiesta...

GUIDO ALBORGHETTI. Continua il modo, non la richiesta!

FRANCO PIRO. ...di verifiche può essere certo avanzata, perché tutti teniamo alla regolarità del voto, se però non si compie l'errore di dire che questo metodo di votazione è addirittura peggiore di quello prima esistente attraverso l'uso della chiave.

Il collega Alborghetti, che ha una grande esperienza parlamentare, sa che con questo sistema è di gran lunga più semplice controllare il rapporto tra espressione di un voto e persona che è lì ad esprimerlo.

Voglio aggiungere, collega Alborghetti, che in certi casi...

GUIDO ALBORGHETTI. Ebbene, sarò preciso: secondo settore, quarta fila; vediamo!

FRANCO PIRO. Ho sentito il collega Alborghetti dichiarare tempo fa che egli si ispira al pendolo di Foucault, che era quello di un famoso matematico, Léon Foucault; mi pare invece che egli si stia ispirando ad un altro Foucault, che si chiama Michel e che ha scritto *Sorvegliare e punire*. Se la logica del collega Alborghetti è quella di fare scena, vuol dire che egli sta cercando delle scuse per non farci procedere nel nostro lavoro.

La regolarità è garantita dalla Presidenza; le cose stanno così! (*Applausi dei*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

deputati dei gruppi del PSI della DC e del PRI).

PRESIDENTE. Cerchiamo di portare avanti questo discorso per quanto possibile con serenità.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, se dopo un solo intervento che ha invitato tutti noi alla serenità è lecito aggiungere parole di serenità, vorrei dire ai colleghi Piro e Alborghetti che hanno ragione e torto tutti e due (*Commenti*).

C'è infatti qualcosa nel nuovo sistema di votazione che comporta, non come tecnica manuale, una maggiore tendenza — diciamo così — a sorvolare sul problema della personalità del voto (lasciatemi usare questa espressione). Ma ciò è determinato non tanto dalla chiave o dalla tessera, quanto dal voto palese, del quale tutti hanno capito il vero significato: votare i capigruppo e allora è perfettamente inutile stare a perdere tempo a votare! Colleghi che eventualmente avete votato per conto degli altri, anche se il vostro comportamento non mi piace, devo dire che in qualche modo vi capisco! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Credo che possiamo considerare dal punto di vista dialettico esaurita questa discussione (*Commenti*).

L'onorevole Alborghetti però, dopo una denuncia generica, ha fatto una denuncia specifica indicando un settore e una fila dove sarebbe stato espresso un voto irri- tuale. Vorrei sapere dai deputati segretari, che avevo pregato di svolgere un accertamento.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare (*Commenti — Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, mi consenta!

Prima di proclamare il risultato della votazione voglio conoscere l'esito dell'accertamento svolto dai deputati segretari (*I deputati segretari riferiscono al Presidente sugli accertamenti effettuati*).

I deputati segretari hanno riscontrato che vi è stato espresso con la tessera un voto in un banco nel quale il deputato corrispondente non è presente. La Presidenza ha disposto il ritiro della tessera; comunicherà inoltre il nome del deputato assente all'Ufficio di Presidenza (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI — Vivi commenti — Dal gruppo del MSI-destra nazionale si grida: Vogliamo sapere il nome!*).

GUIDO ALBORGHETTI. Piro, chiedi di parlare adesso! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.100, nel testo modificato.

Presenti .....	327
Votanti .....	244
Astenuti .....	83
Maggioranza .....	123
Hanno votato sì .....	42
Hanno votato no .....	202

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla*).

Hanno votato sì:

Alpini Renato  
Andreis Sergio

Baghino Francesco Giulio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bertone Giuseppina

Capanna Mario  
Cima Laura  
Cipriani Luigi

d'Amato Luigi  
De Julio Sergio  
Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Donati Anna

Guidetti Serra Bianca

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Mellini Mauro  
Mennitti Domenico  
Modugno Domenico

Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Serra Gianna  
Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Staller Elena Anna

Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Alberini Guido  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco

Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columbu Giovanni Battista  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano

D'Amato Carlo  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Formigoni Roberto  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Grippa Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lenoci Claudio  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santoro Italice  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Soddu Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zoso Giuliano

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido  
Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Brescia Giuseppe

Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Mario  
Cavagna Mario  
Chella Mario  
Cicerone Francesco  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Felissari Lino Osvaldo  
Filippini Giovanna

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gelli Bianca  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe  
Macciotta Giorgio  
Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Tiezzi Enzo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio

Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Casini Carlo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.136, sul quale è stata richiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco Tab.B.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

FRANCO PIRO. Siamo al pendolo! Manca il numero legale!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento rinvio la seduta di un'ora (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

**La seduta, sospesa alle 16,20,  
è ripresa alle 17,30.**

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Alborghetti se insiste nella richiesta di votazione nominale sull'emendamento Russo Franco Tab.B.136.

GUIDO ALBORGHETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti.  
Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco Tab.B.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	429
Votanti .....	307
Astenuti .....	122
Maggioranza .....	154
Hanno votato sì .....	45
Hanno votato no .....	262

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato sì:

Alpini Renato  
Andreis Sergio

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Bassanini Franco

Becchi Ada  
Boato Michele

Calderisi Giuseppe  
Capanna Mario  
Caradonna Giulio  
Cima Laura  
Cipriani Luigi

Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Donati Anna

Faccio Adele

Guidetti Serra Bianca  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Martinat Ugo  
Mellini Mauro  
Mennitti Domenico  
Modugno Domenico

Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Sapio Francesco  
Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio

Zevi Bruno

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco

Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo  
  
Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cursi Cesare  
  
D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
Drago Antonino  
  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina  
  
Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Gaspari Remo  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo  
Gullotti Antonino  
  
Iossa Felice  
  
Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo  
  
Maccheroni Giacomo

Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio  
  
Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria  
  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
  
Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Patria Renzo  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravaglia Gianni  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Romita Pier Luigi  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italo  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Testa Antonio

Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alinovi Abdon  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana

Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciopardini Michele  
Cicerone Francesco  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Colombini Leda  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio

Berselli Filippo

Bianco Gerardo

Fracanzani Carlo

Franchi Franco

Lodigiani Oreste

Mannino Calogero

Mazzone Antonio

Michelini Alberto

Mitolo Andrea

Parigi Gastone

Silvestri Giuliano

Tognoli Carlo

Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spina Tab.B.162.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Sappiamo che in questa Camera vi sono molti gruppi che si sono pronunciati a favore della riduzione dell'orario di lavoro. Con l'emendamento Russo Spina Tab.B.162 proponiamo la costituzione di un fondo per favorire la riduzione dell'orario di lavoro nei settori particolarmente colpiti dalle crisi e dalle ristrutturazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Russo Spina Tab.B.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.171. Ha chiesto di

parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. L'emendamento Tamino Tab.B.171 è particolarmente significativo perché prevede la costituzione di un fondo non soltanto per la riconversione o la chiusura delle centrali nucleari, ma anche per la riconversione dei settori produttivi collegati a quello nucleare. E sappiamo che in tali comparti il problema occupazionale è molto grave.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.B.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.170. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Intendo fare un'unica dichiarazione di voto sui miei emendamenti Tab.B.170 e Tab.B.166.

I deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno a favore di questi due emendamenti, tendenti a porre riparo a dimenticanze del Governo: quest'ultimo, infatti, non ha garantito una copertura a norme riguardanti problemi sottoposti alla sua attenzione.

Il mio emendamento Tab.B.170 concerne la copertura per le norme collegate al nuovo piano energetico nazionale. Crediamo che non sia pensabile che in questa Assemblea e al Senato vi possa essere un dibattito serio e approfondito sul piano energetico proposto dal Governo, in mancanza di norme — già previste tra l'altro dal ministro dell'industria — che garantiscano significato ed efficacia alla manovra contenuta nel piano energetico. Per tale ragione chiediamo all'Assemblea di votare

a favore del mio emendamento Tab.B.170.

Chiediamo altresì di votare a favore del mio emendamento Tab.B.166, relativo alla copertura di norme per la riconversione delle industrie chimiche nocive. Sappiamo che scelte compiute da questa Assemblea, e comunque conseguenti al recepimento di direttive CEE (quali la «direttiva Seveso», già recepita, o quella sull'impatto ambientale, che ci auguriamo venga recepita in tempi brevi), porranno sicuramente la necessità di garantire la riconversione di industrie non più compatibili nel nostro territorio. È evidente quindi che all'interno della legge finanziaria dobbiamo garantire una copertura per norme che rispondono a tale esigenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.166. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà contro l'emendamento Tamino Tab.B.166, anche se ne apprezza certamente lo spirito, poiché esso tende — come è stato già ricordato — a riconvertire le industrie chimiche che danno luogo a produzioni nocive per l'ambiente.

Si tratta di un problema a tutti molto noto, al quale il nostro gruppo è stato ed è estremamente sensibile. Tuttavia, onorevoli colleghi, non siamo in presenza di industrie in crisi, ma, al contrario, di strutture che hanno lavorato sfornando prodotti nocivi ed assicurandosi alti guadagni.

Pertanto, se realmente occorre operare una riconversione di questi impianti — ed è necessario farlo — non bisogna accollarne i costi allo Stato; questi debbono invece essere sopportati dalle stesse indu-

strie. Ecco la ragione del nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Arnaboldi Tab.B.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.500, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.165. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con il nostro emendamento Tab.B.165 chiediamo di istituire un fondo per la riconversione dell'industria di armamenti in produzioni di carattere civile.

Ricordo che durante la votazione della tabella B, con riferimento alla normativa *in itinere* sul commercio internazionale delle armi, alcuni colleghi, in particolare alcuni esponenti della democrazia cristiana, osservarono che non era necessario introdurre nel provvedimento una specifica copertura finanziaria e che, invece, occorreva prevedere un intervento capace

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

di garantire la possibilità di riconvertire l'industria bellica, soprattutto qualora le esportazioni fossero state colpite dalla nuova disciplina.

Ebbene, questa è l'occasione giusta. Si può prevedere il contenimento delle esportazioni di armamenti, che del resto è già in atto: il nostro paese, in pochi anni, è infatti sceso dal quinto al dodicesimo posto; e crediamo che ciò rappresenti un fatto positivo. La contrazione delle esportazioni comporta indubbiamente la necessità di una riconversione dell'industria degli armamenti, affinché questa situazione non vada a discapito dell'occupazione, perché non si dia luogo a ricatti e non vengano danneggiati i lavoratori compartecipi degli interessi dell'industria bellica.

Ecco perché riteniamo indispensabile istituire un fondo apposito, per poi provvedere con legge all'attuazione di una normativa che avvii concretamente la riconversione dell'industria bellica nel nostro paese.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spina Tab.B.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, l'emendamento in questione affronta un argomento abbastanza nuovo e poco discusso, quello delle nocività relative alle nuove professionalità. Noi chiediamo la costituzione di un fondo per poter affrontare il problema delle condizioni nocive di lavoro davanti ai videoterminali. Sappiamo che le malattie che ne possono derivare sono molto gravi, e per tale motivo è necessaria una particolare attenzione all'emendamento da noi presentato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Russo Spina Tab.B.81,

non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Russo Spina Tab.B.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.153. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, intendiamo ritirare l'emendamento Ronchi Tab.B.153, perché è già stato in parte assorbito da un emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cipriani.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.174. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, con il nostro emendamento proponiamo in particolare di istituire un fondo alla tabella C per le norme in difesa delle acque dall'inquinamento. Si tratta cioè di riformare la «legge Merli», arrivando così alla cosiddetta legge Merli-ter. Esistono diverse proposte di legge in materia, ma non è indicata per tale riforma una copertura finanziaria adeguata.

Sono previsti numerosi interventi per il disinquinamento delle acque, dal Po all'Adriatico, ma ritengo che il complesso della normativa debba essere rivisto, in particolare per quanto concerne gli organi di controllo sulle emissioni inquinanti. Per attivare tali organi in modo decentrato, in particolare a livello territoriale, occorre disporre di fondi adeguati, al fine di rendere efficaci i controlli necessari, che rappresentano la parte più carente della normativa contenuta nella cosiddetta «legge Merli».

Per tale ragione, raccomando l'approvazione del mio emendamento Tab.B.174, in particolare della parte conseguenziale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Arnaboldi Tab.B.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.B.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.169.

EDOARDO RONCHI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ronchi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.164, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte conseguenziale, recante gli stanziamenti proposti per la chiusura dell'ACNA di Cengio e per la rinascita della Val Bormida. Per tali stanziamenti è assicurata la copertura per il 1989 dalle disponibilità determinatesi a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo.

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza.* A mio avviso, signor Presidente, tutti gli emendamenti che presentano questo tipo di copertura (che discende poi dalle disponibilità liberate dall'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo), essendo già stati respinti in Commissione e avendo uno stretto nesso tra la parte propositiva e quella conseguenziale, avrebbero dovuto essere dichiarati inammissibili. Dal momento che ci troviamo in una fase di sperimentazione, della nuova normativa in materia di bilancio essi sono stati comunque dichiarati ammissibili dalla Presidenza. Io comunque ho sempre sostenuto, e continuo a sostenerlo, che il tipo di copertura indicato dovrebbe impedire la votazione per parti separate dell'emendamento, in quanto la struttura

di quest'ultimo, nella sua consequenzialità, è unica.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, occorre fare due considerazioni. In primo luogo, sono ancor disponibili risorse per 197 miliardi, disponibili per la copertura di nuove spese; in secondo luogo, il saldo triennale non è stato ancora fissato. Ritengo quindi ammissibile la richiesta di votare per parti separate l'emendamento Tamino Tab.B.164.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

**EDOARDO RONCHI.** Con l'emendamento Tamino Tab.B.164 proponiamo una soluzione per la vicenda dell'ACNA, rispetto alla quale è stato avviato un piano di risanamento giudicato a tal punto inadeguato che diversi sindaci della zona hanno rassegnato le loro dimissioni. Essi, infatti, ritengono che gli interventi previsti finora dal Governo e dalla Montedison siano inadeguati per la tutela della salute delle popolazioni e dell'ambiente.

Quando da diverse parti politiche (non solo dai verdi, dai demoproletari e dai radicali ma anche, ad esempio, da esponenti del mondo cattolico) veniva avanzata l'ipotesi di una chiusura, si obiettava che non ci sarebbe potuta essere una chiusura non onerosa. Una parte degli oneri ovviamente sarebbe dovuta ricadere sulla Montedison, ma di un'altra parte si sarebbe dovuta far carico la collettività, cioè lo Stato, in particolare per le implicazioni occupazionali determinate da quella chiusura. Sarebbe stato necessario quindi prevedere, contestualmente alla chiusura, un piano effettivo di risanamento della Val Bormida che consentisse sblocchi occupazionali alternativi per gli attuali dipendenti dell'ACNA. Per la storia accumulata in cento anni di inquinamento (ricordo ad esempio che quello stabilimento è situato su una montagna di rifiuti che produce un percolato che inquina in maniera sostanziale il fiume Bormida) e per la configurazione del tipo di produzione e di impianto, è infatti scontato che la situazione dell'attuale stabili-

mento non è sanabile se non con una chiusura dello stesso.

Prevedere quindi uno stanziamento in questa direzione consentirebbe di provvedere successivamente, con una legge, ad avviare un serio risanamento della Val Bormida, procedendo ad una chiusura dell'impianto che non sia traumatica per l'occupazione e sia invece un intervento inserito in una logica di diverso sviluppo oltre che di risanamento ambientale di quella zona.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boselli. Ne ha facoltà.

**MILVIA BOSELLI.** Signor Presidente, colleghi, sull'emendamento Tamino Tab.B.164 si potrebbero sollevare non poche riserve in ordine alla formulazione e si potrebbe obiettare una decisa contrarietà al meccanismo di copertura. È chiaro infatti che non è questa la sede per una simile operazione. Gli strumenti di cui disponiamo non ci consentono di pervenire ad una deliberazione come quella che viene richiesta. Sarebbe troppo semplice (e sappiamo tutti che non è così) avvalersi di un espediente per affrontare e risolvere problemi di così grande portata.

Crediamo tuttavia che il valore politico generale dell'emendamento non possa essere sottovalutato. Con l'emendamento in questione il problema dell'ACNA di Cengio torna infatti all'attenzione di questa Assemblea a quattro mesi di distanza da quel voto largamente maggioritario che condizionava la riapertura della fabbrica ad una serie di impegni che il Governo avrebbe dovuto porre in essere.

Gli impegni non sono stati mantenuti. La volontà del Parlamento è stata tradita. La fabbrica ha ripreso in settembre la sua attività. L'emendamento al nostro esame può quindi innanzi tutto ricordare al Governo che il Parlamento ha memoria. Ma esso serve anche ad assicurare alle popolazioni della valle che la Camera, nel momento in cui affronta il problema della legge finanziaria e del bilancio, non si dimentica di un problema che è stato riconosciuto come

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

nazionale da una stessa delibera del Governo inadempiente. La Camera non dimentica, non vuole dimenticare cento anni di lotte, di sofferenze, di umiliazioni di una valle la cui storia recente è stata segnata da una tenace e talora disperata volontà di difendere il proprio ambiente da un inquinamento mortale. Non dimentica, come invece sembra fare il Governo, i sindaci che si sono dimessi, cercando così con un ultimo, anche discutibile, gesto di bucare il muro dell'indifferenza e del silenzio. Non dimentica, come si vorrebbe fare ridimensionare il valore, l'esito dell'ultimo processo che ha riconosciuto l'ACNA colpevole di inquinamento. Non dimentica che bisogna por mano ad un grande piano di risanamento e di risarcimento ben diverso da quello preparato dalla società Ansaldo, su disposizione del Governo, e già respinto da tutte le forze politiche della regione Piemonte.

Non dimentica, insomma, il problema fondamentale del nostro tempo, che è quello di conciliare l'attività degli uomini con la salvaguardia dell'ambiente e della natura.

Ecco perché, dopo aver espresso la netta contrarietà alla formulazione, allo strumento scelto ed alla copertura, che è inaccettabile perché va ad incidere sulle misure di fiscalizzazione dei contributi di malattia, i deputati del gruppo comunista non voteranno contro l'emendamento Tamino Tab.B.164, ma si asterranno, attribuendo al loro voto tutto l'alto ed inequivocabile significato politico che ho cercato di esprimere (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Intervengo per annunciare che i deputati del gruppo verde, che si è battuto durante tutto l'iter del disegno di legge finanziaria perché fosse accolta dal Governo la richiesta di costituzione di un fondo di risanamento ambientale e di salvaguardia occupazionale, voteranno a favore dell'emendamento Tamino Tab.B.164.

Ci siamo battuti perché i problemi drammatici come quelli dell'ACNA siano risolti con un piano organico e chiaro, ben diverso da quello che purtroppo siamo costretti, ancora una volta, a vedere. Mi riferisco al piano Ansaldo sponsorizzato dal Ministro che, come ricordava la collega Boselli, ha già ricevuto il parere negativo della giunta Piemonte perché non affronta assolutamente i problemi reali di una contrapposizione lavoro-ambiente che deve essere sanata. Non si può più continuare a sostenere tale situazione sulla pelle della gente, nei termini in cui lo si sta facendo nella Val Bormida.

Come dicevo, i deputati del gruppo verde voteranno a favore di questo emendamento, anche per sollecitare il Governo a tenere fede agli impegni assunti in Commissione relativamente al fondo di risanamento ambientale e di salvaguardia occupazionale. Credo infatti che questo segnale sia fondamentale. In particolare, dopo la sentenza relativa all'ACNA, che finalmente dopo cento anni fa giustizia rispetto agli inquinatori, anche il Governo dovrà necessariamente rimettere in discussione una decisione autoritaria di riapertura di una fabbrica contro legge; decisione che non ha avuto il coraggio di confrontare con il Parlamento, al quale non ha permesso di pronunciarsi. Per di più il Governo era inadempiente rispetto alla risoluzione approvata a stragrande maggioranza nel luglio scorso.

Per questo motivo invito i colleghi ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento Tamino Tab.B.164, anche se non sono d'accordo sulla sua formulazione e sugli strumenti utilizzati. Credo, tuttavia, che questo voto avrebbe un carattere simbolico non indifferente in questo momento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tiezzi. Ne ha facoltà.

**ENZO TIEZZI.** Intervengo per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra indipendente sull'emendamento Tamino Tab.B.164. Il pro-

blema dell'ACNA costituisce infatti un nodo fondamentale per coniugare il problema dell'ambiente con quello dello sviluppo e dell'occupazione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI BIANCHINI.** Il problema di cui si parla e che è oggetto dell'emendamento Tamino Tab.B.164 è ben noto anche al gruppo della democrazia cristiana, i cui amministratori si sono adoperati, insieme ad altri, perché esso fosse portato a soluzione, come credo sia ben noto a tutti.

Tuttavia desidero svolgere qualche considerazione — che, peraltro, l'intervento della collega Boselli mi permetterebbe di non ripetere — circa le modalità di copertura che sono state scelte per questo emendamento. Esse, se determinano l'astensione del gruppo comunista, devono essere da noi ritenute del tutto inaccettabili. Voglio dire, al di là di questa considerazione che non fa altro che riprendere ragioni ben motivate dalla collega Boselli, con la quale concordo, che un problema di questa natura non può essere risolto cercando di porre un segnale — così come tante volte abbiamo fatto in passato durante l'esame delle leggi finanziarie — senza far seguire ad esso precisi provvedimenti di carattere generale, tali da risolvere concretamente i problemi.

Debbo rilevare che con questo disegno di legge finanziaria non abbiamo più inserito nella tabella B alcune voci relative a provvedimenti da adottare (mettendo, in tal modo, in pace la nostra coscienza) ma che in pratica non risolvono affatto i problemi.

Detto ciò, ritengo che il problema debba essere riconsiderato sotto taluni aspetti. Se è vero che è stata respinta da parte della regione Piemonte la proposta di un piano di risanamento da parte dell'Ansaldo, su delega del Ministero dell'ambiente, crediamo sia nell'ambito di una dialettica e di un dialogo tra Ministero dell'ambiente, regione ed enti locali, che debba essere ri-

preso, fino in fondo e ponendovi molta attenzione, l'esame della specifica questione, al fine di trovare quelle soluzioni sulle quali credo che tutti i gruppi siano d'accordo, compreso quello della democrazia cristiana.

Più in generale, il tema dell'inquinamento delle industrie chimiche e, quindi, quello della delocalizzazione (affrontato in seno alla Commissione attività produttive nel corso di un'indagine conoscitiva sulla chimica) costituisce, a mio avviso, uno dei problemi da prendere in massima considerazione al fine di avviare a soluzione i problemi esistenti e quelli che eventualmente potrebbero porsi. Ebbene, ritengo che la risposta migliore sia da ricercarsi nell'ambito di un provvedimento di carattere generale in cui la volontà politica del Governo (per alto già manifestatasi) possa concretizzarsi. In tal senso esprimo un preciso auspicio.

Anche per quanto riguarda il problema della reindustrializzazione, si tratta di una questione ormai nota, che si ricollega alle crisi di settore di altri comparti, per esempio, di quello della siderurgia. Per tali motivi siamo convinti che, data l'importanza del problema sul quale non possiamo che concordare, l'emendamento in esame non offra le modalità tecniche adeguate a risolverlo e che con esso corriamo il rischio di dare una sorta di pennellata di facciata all'intera situazione.

Riteniamo pertanto opportuno chiedere al Governo e, in particolare, al ministro dell'ambiente, di farsi carico fino in fondo dell'attuale situazione, di riesaminarla, tramite rapporti con i soggetti che avevano scelto per l'effettuazione di un puntuale piano di risanamento, al fine di dare una risposta precisa alle attese della popolazione della zona interessata.

Crediamo che tale provvedimento, di larga portata e tale da farsi carico dei problemi delle industrie chimiche, possa dare, insieme a quello relativo alla delocalizzazione, ai relativi incentivi, nonché agli interventi necessari alla reindustrializzazione, una risposta concreta alle esigenze delle popolazioni interessate. Per questo ci siamo battuti e continueremo a batterci

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

(*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, se ho ben capito quanto lei ha affermato poc' anzi (ma, dopo aver ascoltato gli interventi degli onorevoli Boselli e Bianchini, debbo ritenere che non sia stato ben compreso), lei ha proposto, facendo presente al relatore che ciò era possibile, la votazione per parti separate dell'emendamento Tamino Tab.B.164, in quanto risulterebbe disponibile uno stanziamento di 170 miliardi per la copertura finanziaria per il 1989.

Ne consegue, sempre se ho ben capito, che la parte dell'emendamento relativa alla copertura dovrà essere votata separatamente da quella concernente gli stanziamenti per l'ACNA. A questo punto dovrebbero cadere i motivi in base ai quali alcuni gruppi politici hanno preannunciato la loro astensioni.

Le chiedo, signora Presidente, se ho ben compreso le sue parole.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, nel confermare quanto ho detto prima, debbo farle osservare per correttezza, che la votazione per parti separate dell'emendamento non è stata proposta dalla Presidenza ma dal suo gruppo.

Passiamo ai voti. Ricordo che è stata chiesta la votazione nominale nonché quella per parti separate, nel senso di votare per prima la parte consequenziale dell'emendamento Tamino Tab.B.164.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte consequenziale dell'emendamento Tamino Tab.B.164.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	428
Votanti .....	317
Astenuti .....	111
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì .....	60
Hanno votato no .....	257

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento Tamino Tab.B.164 è così preclusa.

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno votato sì:

Alpini Renato  
Andreis Sergio

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bertone Giuseppina

Caradonna Giulio  
Ceruti Gianluigi  
Cima Laura  
Cipriani Luigi  
Columbu Giovanni Battista

d'Amato Luigi  
De Julio Sergio  
Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Donati Anna

Faccio Adele

Gramaglia Mariella  
Guarra Antonio  
Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero  
Levi Baldini Natalia  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Massano Massimo  
Mellini Mauro  
Mennitti Domenico  
Modugno Domenico

Paoli Gino  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pintor Luigi  
Poli Bortone Adriana  
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Scalia Massimo  
Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Staller Elena Anna

Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Tiezzi Enzo  
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino

Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvana  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Diglio Pasquale  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio

Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippe Ugo

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lo Bianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellicanò Girolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Annamaria  
Bevilacqua Cristina  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe  
Cristoni Paolo

D'Ambrosio Michele  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Grilli Renato

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Masini Nadia  
Menziatti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro

Pacetti Massimo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Gian Gaetano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Serra Gianna  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michellini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

PRESIDENTE. Passiamo ora alla vota-

zione dell'emendamento Ronchi Tab.B.161.

FRANCO RUSSO. Lo ritiriamo, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spena Tab.B.133.

LUIGI CIPRIANI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cipriani.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.80.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, avendo la Commissione presentato una sua proposta in ordine agli incentivi per sperimentazioni che non facciano ricorso all'uso di animali, dichiaro di ritirare il mio emendamento Tab.B.80.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Arnaboldi Tab.B.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.B.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Pongo in votazione l'emendamento Arnaboldi Tab.B.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.B.142. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria su questo emendamento, recante norme per la lotta contro il randagismo e per l'istituzione di un'anagrafe canina nazionale e ne chiediamo la votazione per parti separate.

La cifra di cui si chiede lo stanziamento è molto modesta. Tuttavia riteniamo sia importante per l'attuazione della legge che — ripeto — è stata sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Presidente, il gruppo verde voterà a favore dell'emendamento Tamino Tab.B.142, che corrisponde alla nostra posizione in merito ad un problema estremamente sentito dall'opinione pubblica ed anche — siamo lieti di poterlo dire — dal Presidente della Camera.

L'emendamento in questione comporta un onere finanziario estremamente modesto e so che molti deputati (esattamente i 74 colleghi che hanno firmato la proposta di legge recante norme contro l'abbandono degli animali domestici e sul randagismo) sono particolarmente sensibili alla materia.

Invito ora anche gli altri colleghi a votare a favore di una misura che, ripeto, comporta un onere assai modesto ed appare necessaria, opportuna, nonché ri-

spondente ad un'esigenza di civiltà (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.b.142, del quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte consequenziale. S'intende che, se essa dovesse essere respinta, la prima parte dell'emendamento sarebbe preclusa.

Avverto altresì che è stata chiesta la votazione nominale. Domando se tale richiesta sia appoggiata.

*(È appoggiata).*

Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte consequenziale dell'emendamento Tamino Tab.B.142, relativa a norme per la lotta contro il randagismo, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	438
Votanti .....	436
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	219
Hanno votato sì .....	189
Hanno votato no .....	247

*(La Camera respinge).*

La prima parte dell'emendamento Tamino Tab.B.142 è pertanto preclusa.

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Alpini Renato  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Caradonna Giulio  
Cavagna Mario  
Cavicchioli Andrea  
Ceci Bonifazi Adriana  
Ceruti Gianluigi  
Cervetti Giovanni  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbari Vincenzo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista

Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francesse Angela  
Frasson Mario

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guarra Antonio  
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mazza Dino  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Milani Gian Stefano  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Modugno Domenico  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Parlato Antonio  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piro Franco  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Ouercioli Elio

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Staller Elena Anna  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio

Campagnoli Mario  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Diglio Pasquale  
Drago Antonino  
Facchiano Ferdinando

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo  
Gullotti Antonino

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loierio Agazio

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe

Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisano Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Righi Luciano  
 Rinaldi Luigi  
 Rivera Giovanni  
 Rocelli Gian Franco  
 Rognoni Virginio  
 Rojch Angelino  
 Rosini Giacomo  
 Rossi Alberto  
 Rossi di Montelera Luigi  
 Rotiroti Raffaele  
 Russo Ferdinando  
 Russo Raffaele  
 Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
 Sanese Nicolamaria  
 Sangalli Carlo  
 Sanguineti Mauro  
 Santonastaso Giuseppe  
 Sanza Angelo Maria  
 Sapio Francesco  
 Saretta Giuseppe  
 Savino Nicola  
 Savio Gastone  
 Sbardella Vittorio  
 Scalfaro Oscar Luigi  
 Scarlato Guglielmo  
 Scovacricchi Martino  
 Senaldi Carlo  
 Serrentino Pietro  
 Soddu Pietro  
 Stegagnini Bruno  
 Susi Domenico

Tancredi Antonio  
 Tarabini Eugenio  
 Tassone Mario  
 Tesini Giancarlo

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
 Vazzoler Sergio  
 Vecchiarelli Bruno  
 Viti Vincenzo  
 Vito Alfredo  
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno

Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zarro Giovanni  
 Zolla Michele  
 Zoppi Pietro  
 Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Binetti Vincenzo  
 Travaglini Giovanni

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Fracanzani Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mannino Calogero  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Arnaboldi Tab.B.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Arnaboldi Tab.B.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

FRANCO BASSANINI. L'emendamento è stato ritirato, signor Presidente.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.408.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, nello svolgere la mia dichiarazione di voto vorrei rivolgermi in particolare ai parlamentari della maggioranza.

Una delle questioni poste con maggior forza nel corso dell'incontro che abbiamo avuto ieri con le organizzazioni sindacali è stata per l'appunto quella dello sganciamento dei miglioramenti IRPEF dal provvedimento relativo al condono. Ora, poiché il condono è ascrivibile in accantonamento negativo, esso va collegato ad altro provvedimento legislativo con accantonamento positivo.

La proposta che con il collega Bassanini abbiamo presentato tende appunto a lasciar libero lo stanziamento per gli sgravi IRPEF, che rappresenta parte così rilevante della contrattazione fra il Governo e le organizzazioni sindacali e che è stato oggetto della imponente manifestazione svoltasi a Roma il 12 novembre.

A questo tema si aggiunge quello della correttezza contabile dei documenti. La riduzione dell'IRPEF è un provvedimento strutturale, un provvedimento cioè che diminuisce permanentemente le entrate; il condono fiscale, per sua stessa natura, è un provvedimento che invece incrementa le entrate solo per un certo periodo (in questo caso, secondo le modalità del progetto di legge del Governo, per un triennio).

Ciò rende tecnicamente scorretta, in base alle disposizioni della legge n. 362, l'appostazione individuata dal Governo, perché la legge n. 362 prevede che riduzioni permanenti di entrata vadano sostenute da aumenti permanenti di entrata.

Ci sono dunque motivi di carattere politico e tecnico che consigliano l'accoglimento di questo emendamento, che non pregiudica in aula la manovra del Governo; anzi, la rende tecnicamente più ac-

curata e politicamente più sostenibile, in quanto si limita a proporre una misura che consente al Governo di adempiere gli impegni che ha assunto con le organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ho poco da aggiungere alle motivazioni per un voto favorevole addotte poco fa dal collega Macciotta. Vorrei sottolineare ancora che l'emendamento non sposta alcuna cifra del bilancio dello Stato, ma si limita ad intervenire nel rapporto tra fondi negativi e fondi positivi. Nell'attuale impostazione del bilancio, per poter approvare la legge sulla revisione delle aliquote IRPEF — come ricordava il collega Macciotta e come hanno ricordato i dirigenti delle tre maggiori organizzazioni sindacali —, occorre prima approvare tutto il resto del pacchetto fiscale, compreso il condono.

Noi ovviamente manteniamo una correlazione fra il pacchetto fiscale e le corrispondenti misure di maggiore spesa, ma riteniamo che sia più giusto prevedere tale correlazione anche con il provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali. Giudichiamo quindi possibile approvare, già dalla prossima settimana, la legge collegata sull'IRPEF, affrontando successivamente i problemi più complessi e più delicati (legati in particolare al provvedimento sul condono).

Si mantiene dunque correttamente (altrimenti l'emendamento non potrebbe neppure essere esaminato) la correlazione fra fondi negativi e fondi positivi, ma lo si fa soddisfacendo almeno una delle richieste sindacali. Vorrei ricordare che ieri anche i capigruppo della maggioranza hanno dimostrato disponibilità, nei limiti degli equilibri di bilancio, ad accogliere le richieste del sindacato. Ebbene, questa è la minore tra tali richieste, che per di più è possibile accogliere senza modificare alcuno degli equilibri di bilancio. I sindacati — lo sappiamo — hanno chiesto ben altro: una vera, incisiva ed equa riforma fiscale.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Se quindi verrà approvato l'emendamento che ci accingiamo a votare, noi daremo un contributo, sia pure minimo, all'attuazione di quella riforma.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.408, sul quale è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab.B.408, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	442
Votanti .....	422
Astenuti .....	20
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì .....	165
Hanno votato no .....	257

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
 Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca

Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bordon Willer  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceci Bonifazi Adriana  
 Ceruti Gianluigi  
 Cervetti Giovanni  
 Chella Mario  
 Cherchi Salvatore  
 Ciabbari Vincenzo  
 Ciafardini Michele  
 Cicerone Francesco  
 Cicone Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Cipriani Luigi  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donazzon Renato

Faccio Adele  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Modugno Domenico  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta  
Pacetti Massimo  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Solaroli Bruno  
Staller Elena Anna  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Vesce Emilio  
Violante Luciano

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasi Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice

Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
De Gennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Diglio Pasquale  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippio Ugo  
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lo Bianco Arcangelo  
Loiero Agazzo  
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Pellicanò Gerolamo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino

Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto  
Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alpini Renato  
Baghino Francesco Giulio  
Caradonna Giulio  
Del Donno Olindo  
Guarra Antonio  
Lo Porto Guido  
Maceratini Giulio  
Massaro Massimo  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rubinacci Giuseppe  
Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Tassi Carlo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Trantino Vincenzo  
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Teodori Tab.B.250.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, con questo emendamento e con i successivi proponiamo una riduzione della spesa pubblica attraverso integrale o parziale revisione del finanziamento pubblico ad associazioni ed enti di vario tipo.

Abbiamo presentato una proposta di legge al riguardo, che fa seguito ad un referto della Corte dei conti (che credo sia il primo dopo molto tempo) nel quale si mette in luce l'esistenza di 3 mila associazioni ed enti di vario ordine che percepiscono dallo Stato sovvenzioni e contributi «a pioggia», che non servono ad altro se non a tener in piedi e ad alimentare piccole clientele sparse.

Complessivamente tali erogazioni, che provengono dai fondi di vari ministeri e da diverse leggi, «leggine» e decreti, sono di notevole entità: sono pari infatti a 1.273 miliardi.

Con i nostri emendamenti proponiamo,

appunto, in via principale la cancellazione integrale di questo tipo di sovvenzione in via subordinata una loro riduzione. Credo che sarebbe vantaggioso sotto il profilo della spesa pubblica e del deficit pubblico se lo Stato prestasse attenzione a tali sovvenzioni «a pioggia», che non onorano in alcun modo i buoni fini della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sugli emendamenti Teodori Tab.B.250, Tab.B.380 e Tab.B.379 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab.B.250, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	410
Votanti .....	293
Atenuti .....	117
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	32
Hanno votato no .....	261

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno votato sì:*

Aglietta Maria Adelaide

Balbo Laura  
Bassi Montanari Franca

Ciccardini Bartolo  
Cima Laura

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Cipriani Luigi  
Columbu Giovanni Battista

Faccio Adele

Gramaglia Mariella  
Guerzoni Luciano

La Valle Raniero  
Levi Baldini Natalia

Masina Ettore  
Mellini Mauro  
Modugno Domenico

Nucara Francesco

Piro Franco  
Procacci Annamaria

Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Santoro Italo  
Scalia Massimo  
Staller Elena Anna

Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Tiezzi Enzo

Vesce Emilio

Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella

Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Caradonna Giulio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castrucci Siro

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
Diglio Pasquale  
Drago Agostino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Foti Luigi

Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazzo  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Maceratini Giulio  
Madaudo Vito  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martinat Ugo  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicolazzi Franco  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Auleta Francesco

Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Ceruti Gianluigi  
Cervetti Giovanni  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Cordati Rosaia Luigia

Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrara Giovanni  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Fracchia Bruno

Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Grilli Renato

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Romani Daniela

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Savio Francesco  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Testa Enrico

Violante Luciano

Zangheri Renato

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco

Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab.B.380, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	417
Votanti .....	416
Astenuti .....	1
maggioranza .....	209
Hanno votato <i>si</i> .....	162
Hanno votato <i>no</i> .....	264

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno votato sì:*

Aglietta Maria Adelaide  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bevilacqua Cristina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bordon Willer  
Borghini Gianfrancesco  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cervetti Giovanni  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
Dell'Unto Paris  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Fracchia Bruno

Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca

Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Modugno Domenico  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nucara Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piro Franco  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Santoro Italo  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Solaroli Bruno  
Staller Elena Anna  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio  
Violante Luciano

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Alpini Renato  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Caradonna Giulio  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castrucci Siro  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio

de Luca Stefano  
Diglio Pasquale  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippa Ugo  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martinat Ugo  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicolazzi Franco  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisano Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi

Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Tassone Mario  
 Tesini Giancarlo  
 Trantino Vincenzo  
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
 Valensise Raffaele  
 Vazzoler Sergio  
 Vecchiarelli Bruno  
 Viti Vincenzo  
 Vito Alfredo  
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zarro Giovanni  
 Zolla Michele  
 Zoppi Pietro  
 Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Ceruti Gianluigi

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Fracanzani Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mannino Calogero  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Teodori Tab.B.379, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue La votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	415
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	151
Hanno votato no .....	264

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno votato sì:*

Aglietta Maria Adelaide  
 Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bordon Willer  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceci Bonifazi Adriana  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Cherchi Salvatore  
 Ciafardini Michele

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Columbu Giovanni Battista  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrara Giovanni  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Folena Pietro  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino

Marri Germano  
Masina Ettore  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Modugno Domenico  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nucara Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Santoro Italo  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Staller Elena Anna  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio  
Violante Luciano

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Alpini Renato  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Boдрato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Caradonna Giulio  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castrucci Siro  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Gennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Diglio Pasquale

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo

Gangi Giorgio  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredò  
Martinat Ugo  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Monaci Alberto  
Mongello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nicolazzi Franco  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano

Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Teodori Tab.B.252.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Presidente, ricordo che questo è l'ultimo degli emendamenti da noi presentati in riferimento al settore in esame. Esso riduce di un importo di 76 miliardi (su 1.200) le sovvenzioni a pioggia a favore delle associazioni. Voglio sottolineare che già in occasione della precedente legge finanziaria la Camera votò a favore di un emendamento di questo tipo, che prevedeva la riduzione di una piccola quota di tali sovvenzioni.

L'approvazione di questo emendamento rappresenterebbe un segno importante — anche se la riduzione della spesa che ne deriva è nell'ordine del 5 per cento —, diretto a coloro che sono preoccupati per l'aumento della spesa e del deficit pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Presidente, il collega Teodori ha sottolineato che l'emendamento contempla una cifra abbastanza irrisoria. Questa mattina il collega Calderisi ha ricordato che l'obiettivo di ridurre il disavanzo, anche mediante la diminuzione della miriade di agevolazioni esistenti, è stato approvato dalla maggioranza, la quale ha accolto il Documento di programmazione economico-finanziaria.

Sostenere che non sia possibile, nella selva delle migliaia di miliardi previsti per le associazioni, una riduzione (di 76, 100 e nuovamente 100 miliardi nei tre anni) degli stanziamenti relativi alle stesse, significa rendere quasi ridicole le votazioni effettuate sul Documento di programmazione economico-finanziaria, a cominciare da quella espressa dalla maggioranza su un suo documento.

Mi sembra che questo — e non solo l'eventuale ripristino di una voce che la Camera già lo scorso anno introdusse nel bilancio — sia l'elemento che dovrebbe indurre molti colleghi, anche della maggioranza, ad accogliere l'emendamento presentato dai colleghi Teodori e Calderisi.

Annuncio comunque che il nostro gruppo voterà a favore dell'emendamento Teodori Tab.B.252.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab.B.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	426
Votanti .....	425
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	213
Hanno votato sì .....	173
Hanno votato no .....	252

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
 Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Auleta Francesco  
  
 Balbo Laura  
 Barbalace Francesco  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Biondi Alfredo  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi  
  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Castagnetti Guglielmo  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cavicchioli Andrea  
 Ceci Bonifazi Adriana

Ceruti Gianluigi  
 Cerutti Giuseppe  
 Cervetti Giovanni  
 Chella Mario  
 Cherchi Salvatore  
 Ciafardini Michele  
 Cicerone Francesco  
 Cicone Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Cipriani Luigi  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Colucci Francesco  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
 Del Pennino Antonio  
 Diaz Annalisa  
 Diglio Pasquale  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donazzon Renato

Faccio Adele  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gangi Giorgio  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Ghezzi Giorgio  
 Gramaglia Mariella  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano

La Ganga Giuseppe  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Modugno Domenico  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco

Orciari Giuseppe  
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicanò Gerolamo  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pintor Luigi  
Piro Franco  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio

Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rais Francesco  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reina Giuseppe  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Santoro Italice  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Staller Elena Anna  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio  
Violante Luciano

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Alpini Renato  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Bertoli Danilo  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasi Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo  
Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Caradonna Giulio  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castrucci Siro  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Fraguti Luciano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carolli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lobianco Arcangelo  
Loierio Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Martinat Ugo  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Massano Massimo  
Massari Renato

Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio

Napoli Vito  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlatto Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Biafora Pasqualino

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.453 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

A seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab.B.453 del Governo sono preclusi gli emendamenti Bassanini Tab.B.490, Tab.B.56 e Tab.B.58.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Castagnola Tab.B.315. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucenti. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

GIUSEPPE LUCENTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista annuncia il voto favorevole sull'emendamento Castagnola Tab.B.315 e invita tutti i colleghi, dopo una valutazione serena, a fare altrettanto.

Si tratta infatti di una questione su cui non vi sono margini seri e obiettivi per una valutazione diversa tra maggioranza e opposizione. È del tutto dimostrato, accertato ed accertabile da chiunque che i trasferimenti dello Stato all'INPS per il 1989 sono sottostimati per almeno 4 mila miliardi. Sono trasferimenti dovuti, a fronte di oneri assunti dallo Stato a vario titolo, non coperti da contribuzione o derivanti da agevolazione contributiva disposta per legge.

Sarebbe contro ogni logica scaricare sull'INPS oneri impropri: è fuori di ogni dubbio che, nel caso dei pensionamenti anticipati e dei contratti di formazione-lavoro, siamo davanti a oneri per l'INPS non coperti da contribuzione e che, in quanto tali, debbono essere assunti dallo Stato. Non è certo questa un'opinione solo del gruppo comunista, perché appena qualche settimana i gruppi hanno votato all'unanimità la legge sulla ristrutturazione dell'INPS, che all'articolo 37 istituisce presso tale ente la gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle amministrazioni previdenziali. Il finanziamento della gestione è assunto dallo Stato. Sempre nell'articolo 37 è fatto un elenco puntuale di tutto ciò che è a carico di tale gestione; al punto 4 sono individuati i contratti di formazione-lavoro e al punto 5 i pensionamenti anticipati.

Si tratta appunto di oneri assunti dallo Stato e che, in quanto tali, ripeto, debbono essere coperti da trasferimenti all'INPS.

All'oggettività di quanto esposto, supportato dall'orientamento unanime espresso da tutti i gruppi sulla legge di ristrutturazione dell'INPS, è ancorata la nostra richiesta di voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Ca-

stagnola Tab.B.315, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(*L'emendamento è respinto — Commenti*).

Onorevoli colleghi, vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che in sede di votazione solo la metà di voi alza effettivamente la mano per esprimere il proprio voto. Per questo i segretari non possono essere certi del risultato (*Applausi*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramaglia Tab.B.35. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramaglia. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Signor Presidente, vorrei annunciare all'Assemblea che, dopo un'ulteriore riflessione ed uno scambio di opinioni con le colleghe del mio e di altri gruppi, intenderei ritirare il mio emendamento Tab.B.35 e concentrare i miei sforzi di convincimento, nonché l'attenzione delle colleghe e dei colleghi. Sul successivo emendamento da me presentato, che reca il numero Tab.B.377. Infatti, prevedendo uno stanziamento quantitativamente inferiore, quest'ultimo è senz'altro più attento alle compatibilità e meno massimalista e generico.

Le ragioni della scelta sottesa dai due emendamenti da me presentati debbono essere rinvenute in una profonda convinzione politica e culturale.

Onorevoli colleghi, in più occasioni abbiamo a lungo discusso del valore sociale della maternità. Il dibattito relativo all'estensione dell'indennità di maternità ed al valore sociale della maternità (non solo legato ad un rapporto di lavoro) nacque — forse qualcuno di voi lo ricorderà — durante l'esame della legge finan-

ziaria dell'anno scorso. Si ribadì allora più volte, con molti interventi appassionati di colleghe sia dell'opposizione sia della maggioranza, che bisogna riuscire a rendere la maternità un diritto sociale concreto; si sottolineò inoltre che, parlando di «valore sociale della maternità», Non si debbono soltanto richiamare astrattamente dei valori.

Ricordo che in quella occasione una collega autorevole della maggioranza (l'onorevole Anselmi) intervenendo su un emendamento analogo proposto dal nostro gruppo, e sostenne di essere pienamente d'accordo con la sostanza, il merito e la filosofia del nostro emendamento, ma che ciò che la faceva desistere dall'esprimere un voto favorevole era la mancanza di proposte di legge che prevedessero l'estensione dell'indennità di maternità alle donne non lavoratrici.

Ebbene, oggi tali proposte vi sono: una a firma della collega Montecchi, una a firma della collega Lodi (relativa alle professioniste ed alle lavoratrici autonome), una terza a firma dell'onorevole Cappiello ed una quarta di cui sono la prima firmataria, che raccoglie il consenso di molte colleghe di altri gruppi della sinistra e si propone di affermare un valore unificante, prevedendo un assegno unitario per le lavoratrici professioniste, per quelle autonome, per le casalinghe, per le studentesse e per le donne disoccupate.

Non sappiamo né vogliamo affermare che queste sono buone leggi o le migliori che si possono realizzare, ma abbiamo profuso un grande sforzo nel delineare queste normative e in questo senso crediamo che siano ragioni concrete per chiedere questo accantonamento nella legge finanziaria.

Sullo stesso tema — e credo che i colleghi della democrazia cristiana lo ricordino bene — tornammo in occasione del dibattito sull'aborto, nel corso del quale nell'esprimere le nostre opinioni ci dividemmo con passione. Comunque, anche noi che difendevamo l'autodeterminazione della donna rilevammo allora che tale difesa deve avvenire in modo completo e che occorre tutelare anche l'auto-

determinazione ad essere madre. Su questo punto ci trovammo assolutamente d'accordo anche con le colleghe ed i colleghi della maggioranza, in particolare con quelli della democrazia cristiana.

Dare sostegno al desiderio concreto di essere madre credo sia patrimonio culturale di tutti noi: non solo dei colleghi della democrazia cristiana, ma anche di quelli socialisti (che fanno parte della maggioranza). Ricordo un documento della direzione socialista che diceva: «Sostenere la maternità desiderate ma difficili»; Rammento la preoccupazione con la quale il ministro Amato seguì il dibattito sull'aborto. Non sempre fui d'accordo sulle soluzioni concrete che egli diede allora alla sua preoccupazione, ma certamente apprezzai quella preoccupazione.

Credo che in questa sede ciò che conta sia dare risposte unitarie e comuni ad un problema che è di tutti: rendere possibili le maternità desiderate ma difficili (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. L'emendamento Gramaglia Tab.B.35 è pertanto ritirato.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Montecchi Tab.B.401. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliasso. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Signor Presidente, colleghi, con questo emendamento noi proponiamo di finanziare, in un modo a nostro avviso adeguato e ragionevole, alcune proposte di legge che, come diceva la collega che mi ha preceduto, sono già state presentate alla Camera, non soltanto dal gruppo comunista e da altri gruppi di opposizione, ma anche — voglio ricordarlo — dalla stessa democrazia cristiana.

Tra l'altro, alcune di queste proposte di legge, soprattutto quelle relative ai congedi parentali, hanno già cominciato il loro *iter* nella Commissione lavoro della Camera, nella quale è relatrice l'onorevole Anselmi. Lo scopo di questo emendamento è quindi quello di destinare una piccola parte delle risorse dello Stato per un par-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ziale primo riconoscimento del valore sociale della maternità mediante l'istituzione dei congedi parentali e familiari. Vogliamo cioè dare la possibilità al padre e alla madre di poter usufruire, anche congiuntamente se lo ritengono, di periodi di astensione dal lavoro per provvedere alla cura e all'educazione dei figli, che — come sappiamo — richiedono del tempo e delle attenzioni da parte di entrambi i genitori.

A questo proposito, voglio ricordare a tutti i colleghi che esistono già due sentenze particolarmente rilevanti ed interessanti della Corte costituzionale che ci sollecitano a legiferare in tal senso.

Vogliamo però soddisfare anche altre due esigenze: innanzi tutto è necessario aumentare l'indennità di maternità fino al 100 per cento, come del resto avviene già in alcuni settori economici, garantendo in questo modo una omogeneità di trattamento a tutte le lavoratrici dipendenti.

La seconda esigenza è quella di estendere alle disoccupate, alle casalinghe e alle studentesse l'indennità di maternità. Non c'è dubbio, colleghe e colleghi, che, se prendiamo come punto di riferimento il valore sociale della maternità e non solo lo *status* lavorativo della donna, il riconoscimento di questo valore deve essere esteso anche alle donne disoccupate (che spesso sono tali non per loro volontà), alle donne che studiano o che svolgono il lavoro casalingo.

Che si tratti di una richiesta giusta e ragionevole è dimostrato dal fatto che — come è stato ricordato poc'anzi — lo scorso anno, durante la discussione della legge finanziaria, l'onorevole Anselmi affermò che un nostro emendamento (che si riferiva allo stesso argomento) era pienamente valido e che l'unico problema era rappresentato dal fatto che non erano state ancora presentate in Parlamento proposte di legge sulla materia.

Oggi le proposte ci sono, presentate da diversi gruppi parlamentari, alcune hanno già iniziato il loro *iter* e pertanto ritengo che tutte le colleghe e i colleghi possano tranquillamente e ragionevolmente votare a favore dell'emendamento Montecchi

Tab.B.401 (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Montecchi Tab.B.401, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(*L'emendamento è respinto*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramaglia Tab.B.377, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montecchi. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, già la collega Gramaglia, illustrando i motivi del ritiro dell'emendamento precedente, si è soffermata sul mio emendamento Tab.B.377, ed anche la collega Migliasso ha reso ampiamente edotti i colleghi e le colleghe circa gli intenti politici e finanziari che il nostro gruppo si prefigge con questo emendamento.

Mi permetto però di insistere, in particolare con le colleghe e i colleghi dei gruppi di maggioranza, in quanto lo scorso anno, in occasione della discussione di un analogo emendamento, riscontrammo una significativa convergenza sui suoi contenuti ma ci trovammo divisi al momento del voto.

La collega Gramaglia ha molto opportunamente ricordato che nel corso di quest'anno abbiamo più volte avuto occasione, proprio in quest'aula, di discutere del valore sociale della maternità e del diritto delle donne di avere la possibilità, anche dal punto di vista economico, di sostenere una maternità serena, nonché

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

del loro diritto all'autodeterminazione di tale maternità. Negare che il diritto alla maternità debba essere esteso anche alle donne non occupate, non rende certo un servizio alle donne del nostro paese. Mi rivolgo in particolare a quelle colleghe e a quei colleghi che hanno sempre espresso, talvolta con enfasi propagandistica, un impegno in questo senso.

Il nostro voto favorevole sull'emendamento Gramaglia Tab.B.377 è dunque fermamente convinto, non soltanto perché abbiamo presentato una proposta di legge in materia (accogliendo quindi l'esortazione che ci ha fatto l'onorevole Anselmi lo scorso anno), ma anche perché, ripeto, riteniamo che questo diritto di cittadinanza debba essere riconosciuto a tutte le donne.

Devo inoltre ricordare che la storia del dibattito sul valore sociale della maternità trova le proprie radici nella Costituzione. Furono infatti le parlamentari presenti alla Costituente a sollevare tale problema e ancora oggi noi siamo qui a cercare di affrontarlo per una parte consistente di donne italiane.

Per tali motivi, onorevoli colleghi e colleghe, vi chiediamo un voto di merito sull'emendamento Gramaglia Tab.B.377 (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Sarò brevissima, Presidente, giacché le colleghe che mi hanno preceduto hanno già evidenziato tutti i motivi per i quali è importante richiamare sull'emendamento Gramaglia Tab.B.377 l'attenzione di tutti coloro che si appellano ai valori della vita e che sono costantemente preoccupati del calo demografico, facendo di tale preoccupazione un attacco all'autodeterminazione delle donne.

Le donne chiedono a questa Assemblea di appoggiare la loro scelta di autodeterminazione rispetto alla maternità, incidendo su tutte le variabili che determinano la decisione di non maternità. Una di tali

variabili consiste nel fatto che lo Stato italiano riconosca o meno a tutte le donne il valore sociale della maternità.

Ricordo che uno dei provvedimenti collegati al disegno di legge finanziaria, quello relativo alla finanza locale, prevede ad esempio un aumento cospicuo dei costi degli asili nido. Se un simile provvedimento sarà approvato, non esito ad affermare che inciterà all'aborto per necessità. Se infatti sono giusti i calcoli che abbiamo fatto, con quel provvedimento gli asili nido comunali verranno a costare 700 mila lire al mese; in queste condizioni non è pensabile che una donna possa permettersi il lusso di fare figli! Si tratta di un voto di estrema importanza perché è in gioco la possibilità di avere dei figli senza essere costretti dalle scelte finanziarie dello Stato italiano a decidere di non averli (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Colleghe, anche a nome del gruppo della democrazia cristiana, debbo sottolineare che naturalmente apprezzo il principio affermato dall'emendamento proposto da alcune colleghe e colleghi di alcuni gruppi. Si tratta, infatti, di una proposta che rivela un cambiamento di mentalità anche all'interno di forze culturali e politiche che fino a qualche tempo fa si esprimevano diversamente.

Affermare più concretamente il valore sociale della maternità (sancito dalla Costituzione) non soltanto per le donne produttrici di reddito (come si dice, forse in gergo maschile) ma anche per tutte le altre, indipendentemente dalle condizioni in cui versano; affermare cioè che tutte le donne hanno diritto a forme concrete di tutela, di sostegno e di solidarietà, mi sembra corrispondere ad un principio che certamente non trova la democrazia cristiana indifferente né distratta.

Più volte in quest'aula, anche nel corso dell'attuale legislatura, abbiamo sollevato questo problema, inserendolo però all'in-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

terno di una valutazione globale di politiche sociali ed economiche mirate ad obiettivi differenti.

Capisco che possa essere molto rassicurante, anche per la propria ansia di fronte ad un problema che tutti considerano ormai epocale e alla paura del futuro che si nasconde spesso dietro alla rinuncia alla maternità prevedere un accantonamento come quello qui proposto (che francamente rischia di essere o troppo esiguo o sproporzionatamente alto, secondo il parametro che si sceglie) per una voce, che nella prima formulazione dell'emendamento (che comunque mi pare venga ricalcata anche nella nuova formulazione più generica), raccoglieva casalinghe, studentesse e disoccupate.

Sembrerebbe un appello ai sentimenti al quale nessuno qui dentro vorrebbe, a mio avviso, sottrarsi. L'inserimento di tale voce potrebbe anche rassicurarci che abbiamo fatto tutto il possibile, magari assicurando una cifra che approssimativamente si dovrebbe aggirare intorno alle 600 mila lire a maternità, quindi a bambino. Non vorrei arrivare ad affermare che una simile cifra corrisponde all'incirca alla spesa per il corredo di un neonato, ma francamente essa mi sembra un po' poco rispetto al sostegno alla maternità che si pensa di realizzare attraverso un simile intervento (*Commenti dei deputati del gruppo del PCI*).

Non lo sto minimamente sottovalutando; anzi ho apprezzato anche le parole della collega Gramaglia nel momento in cui ha voluto esprimere una preoccupazione comune. Sottolineo soltanto che ci sembra francamente che non si possa affermare che non rientrino nelle politiche di sostegno alla maternità le misure che si rivolgono, ad esempio (e non vorrei parlare d'altro) al problema delle condizioni della vita delle donne casalinghe. Noi stessi abbiamo predisposto un progetto di legge sulle casalinghe e mi farebbe molto piacere che nella Commissione competente si potesse arrivare in tempi brevi, grazie alla volontà di tutte le forze politiche, alla sua discussione.

Non si tratta del cosiddetto stipendio

alla casalinghe: dare in parti uguali a persone che si trovano in condizioni disuguali mi sembra infatti molto scorretto. Si tratta invece di riconoscere lo status giuridico di casalinga, altrimenti rischiamo di parlare di cose molto generiche e diverse. Occorre affermare il diritto a un contributo in ragione, ad esempio, anche del reddito familiare. Rifarsi al criterio della famiglia monoreddito, che oggi ha una maggiore attenzione nelle detrazioni fiscali e nelle forme di sostegno e di solidarietà, mi sembra una politica più mirata rispetto per esempio al riconoscimento di una cifra *una tantum* alle casalinghe, delle quali ancora si deve definire lo status giuridico. Mi pare che su questo molte colleghe si siano espresse anche in altre sedi.

Francamente altrettanto astratto mi sembra il voler dare quello che io definirei più un sostegno che una indennità di maternità — faccio riferimento alla distinzione tra assistenza e previdenza — all'interno di un capitolo che invece riguarda la previdenza.

Mi sembra anche questo un elemento che non favorisce la completa praticabilità di tale strada. non vorrei che da domani creassimo delle attese e delle aspettative legittime nelle donne, per poi dire loro che in realtà dobbiamo ancora definire come agire, trovare la copertura, stabilire la misura reale e, soprattutto, la platea di donne, studentesse, disoccupate o casalinghe, cui si vuole fare riferimento.

Ricordo che recentemente e con grande fatica abbiamo ampliato l'indennità di maternità delle lavoratrici autonome, perché si è creata una cultura diversa di solidarietà tra i lavoratori autonomi che ha consentito questo allargamento di base. Certamente siamo ancora all'interno delle categorie cosiddette produttive; ho detto cosiddette perché occorre distinguere tra produzione di reddito e produzione di ricchezza, dal momento che si tratta di concetti molto diversi.

Poiché non riteniamo di esaurire questo argomento che merita tutta la nostra onestà intellettuale ed anche una coerenza, per quanto ci riguarda, rispetto alla mo-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

zione per la vita che abbiamo discusso poco tempo fa in quest'aula...

PRESIDENTE. Onorevole Costa, la prego di concludere.

SILVIA COSTA. Ho terminato Presidente.

In merito a tale questione desideriamo una rassicurazione dal Governo, in particolare con riferimento alle formule che si devono impostare. Per esempio, sarebbe forse meglio parlare di un fondo di solidarietà per la maternità che non di forme surrettizie di previdenza che in realtà sono di assistenza sociale. Forse dovremmo predisporre forme di incentivazione di alcune politiche sociali: come si spendono, per esempio, i 60 miliardi che quest'anno saranno stanziati per la legge n. 194 a sostegno, nei consultori, delle maternità difficili? In molti consultori non vengono neppure spesi.

Forse si tratta di essere più modesti nella verifica della realtà e, per certi versi, meno innamorati di alcune teorizzazioni un po' astratte, cercando nel concreto — su questo siamo disponibili — di verificare le politiche di sostegno alla maternità e non dando solo un assegno per ogni bambino nato (*Applausi dei deputati del gruppo della DC - Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Ho ascoltato le osservazioni fatte dalla collega Costa nel motivare (mi pare di aver capito perché esplicitamente non è stato detto) il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Gramaglia Tab.B.377.

Voglio semplicemente fare uno sforzo ulteriore di dialogo, perché abbiamo alle spalle alcuni dibattiti appassionati ed approfonditi svolti in aula sul diritto alla vita.

Si tratta di un diritto che viene ad affiancarsi, innanzitutto, al diritto di poter scegliere la maternità non come fatto concesso in termini di solidarietà. ma come

diritto affermato. Credo che l'unico accordo che si sia raggiunto in aula rispetto a posizioni ideologiche diverse sia stato proprio quello che ci ha fatto ritrovare a considerare che nel nostro paese il diritto alla maternità molto spesso è negato e denegato per le categorie più deboli.

Allora l'unico intendimento che ha questo emendamento, che lascia assolutamente aperte le soluzioni legislative perché prevede lo stanziamento per una legge che dovrà essere discussa, è quello di dare un segnale, certo ancora debole ed insufficiente — vi erano altri emendamenti, come il precedente, con stanziamenti maggiori — alla società e alle donne che molto spesso drammaticamente si trovano costrette a non scegliere la maternità.

Si vuole dare il segnale che questa società in termini di diritto e non di solidarietà, lo sottolineo, sta cambiando e vuole farsi carico anche di questo problema (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, ho chiesto all'onorevole Gramaglia di poter essere io, a nome del gruppo della sinistra indipendente, ad intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento Gramaglia Tab.B.377. Vorrei che fosse chiaro a tutti che il problema di riconoscere il diritto all'indennità per la maternità per tutte le donne di questo paese, che lavorino o meno, è questione che non riguarda soltanto le donne ma tutti, compresi noi uomini, in quest'aula. (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, federalista europeo e verde*).

Ho ascoltato con un certo sconcerto — debbo confessarlo — la dichiarazione di voto della collega Silvia Costa, perché è abbastanza farisaico... (*Proteste al centro*) — ...Stavo dicendo che è abbastanza farisaico — mi sia consentito di dirlo — ecce-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

pire l'insufficienza dello stanziamento ed i limiti dell'emendamento in esame quando non si hanno altre proposte da fare. Si abbia allora il coraggio di dire che si è costretti, per ragioni di schiarimento o di tagli alla spesa, a non percorrere questa strada: il che sarebbe molto più leale e corretto.

Noi non accettiamo il fatto che da un lato la battaglia per il diritto alla vita, per il diritto delle donne a scegliere liberamente se concepire e mettere o no al mondo un figlio, venga condotta nelle piazze, nei comizi e nelle dichiarazioni alla televisione mentre, dall'altro, quando cioè ci si trova di fronte a scadenze precise, come questa, si fugga!

La vostra infatti — consentitemi di dirlo, colleghi democristiani — è una fuga. Non è vero che nell'emendamento in esame non sia contenuta la previsione di uno strumento legislativo. Del resto noi abbiamo presentato una proposta di legge che fissa le norme e le condizioni per garantire questo diritto. Siamo pronti a discutere su tale proposta di legge, purché venga approvato uno stanziamento tale da rendere praticabile la strada che abbiamo indicato.

A proposito della copertura finanziaria, rilevo che essa è indicata, nell'emendamento in esame, alla voce relativa all'imposta di consumo sui tabacchi. Io sono purtroppo un forte fumatore, ciò nonostante mi riconosco in questo emendamento e sono favorevole a questa copertura finanziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI, federalista europeo, verde e di democrazia proletaria*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Artioli. Ne ha facoltà.

**ROSSELLA ARTIOLI.** Signor Presidente, debbo dire che il gruppo socialista ha esaminato con molta attenzione gli emendamenti presentati dal gruppo comunista e da quello della sinistra indipendente, che riprendono un dibattito molto interessante svoltosi in aula non pochi mesi or sono, nel

corso della discussione delle mozioni sulla vita.

La maternità è certo un diritto; non è un diritto soltanto individuale ma anche sociale e pertanto essa deve essere iscritta nell'ambito di un discorso complessivo di rivisitazione dello Stato sociale. Il che non è certo possibile con uno stanziamento di 100 o 200 miliardi (alla ricerca spasmodica coperture) per una estensione delle indennità di maternità a categorie che rischiano di essere definite in maniera molto vaga ma anche assai pericolosa, specie se consideriamo il problema tenendo presenti in primo luogo le maternità difficili. È questo il vero problema, a mio avviso, che si deve porre nell'ambito di una rivisitazione dello Stato sociale! Per tale ragione mi appello al Governo perché istituisca un fondo di solidarietà sociale per le maternità difficili, nato però non a tutte le casalinghe e le studentesse. Vi sono infatti casalinghe e studentesse che hanno bisogno ma ve ne sono altre che non hanno bisogno!

Ritengo pertanto che il discorso debba essere affrontato in una visione più organica; diversamente rischieremo di compiere, in un equilibrismo senza rete, un percorso (che ci riporta all'assegno premiale, proprio di tempi che noi vogliamo cancellare) non corretto, rispetto a quanto previsto dall'articolo 31 della Costituzione che certo riconosce il valore sociale della famiglia, il quale però può realizzarsi — credo — in termini corretti anche con strumenti di tipo fiscale (per altro già all'attenzione del Parlamento e del Governo), senza dar luogo ad una situazione di disagio culturale quale quella che sto provando in questo momento.

Chi monetizza e contemporaneamente accusa la società di essere consumistica, in realtà dà la sensazione di voler mercificare la maternità, e questa non credo sia la volontà di chi ha presentato l'emendamento, né di chi intende votare contro! (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Proteste dei deputati del gruppo della sinistra indipendente e del PCI*).

La collega Silvia Costa con argomentazioni molto precise, di chi non vuole fuggire ma vuole porre problemi concreti, ha

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

annunciato il voto contrario del gruppo della DC, insieme al quale noi presenteremo un ordine del giorno che impegni il Governo alla costituzione di un fondo sociale per le maternità difficili! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC e del PRI*).

**PRESIDENTE.** Ha chieeto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

**ADRIANA POLI BORTONE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, finalmente registriamo che i gruppi della DC e del PSI hanno trovato un punto sul quale andare d'accordo, salvo che poi non venga fuori qualche autorevole esponente dell'uno e dell'altro gruppo con ripensamenti, naturalmente a titolo del tutto personale.

Il discorso sulla maternità va portato avanti in termini molto più precisi e corretti ed è con amarezza, al di là delle facili battute, che abbiamo ascoltato gli interventi svolti dalle colleghe Costa e Artioli. Ancora una volta la democrazia cristiana, che — a parole — si fa paladina di valori e del diritto alla vita, allorché viene posta di fronte all'assunzione di precise responsabilità, non sa fare altro che rinviare la soluzione di questi problemi ad un futuro che non arriva mai. Mi dispiace che proprio la collega Costa, sia questa mattina nel corso di una trasmissione radiofonica, sia oggi pomeriggio in quest'aula, abbia assunto un certo atteggiamento nei riguardi dei problemi delle casalinghe: problemi sui quali sarà bene una volta per tutte confrontarsi in termini reali, anche per evitare che nel corso delle campagne elettorali le casalinghe siano indotte a schierarsi a favore di una certa parte politica che si ritiene vada incontro alle loro esigenze.

Quando si giunge nella sede decisionale del Parlamento, puntualmente ci troviamo di fronte a chi, mistificando i problemi, vorrebbe ricondurre le questioni a discorsi molto più grandi di noi e indubbiamente molto più vaghi di quanto lo siano in concreto, in un futuro nel quale — guarda caso — riconosce, a parole, il valore del lavoro casalingo con un richiamo puntuale

alla Costituzione, ma con una disattenzione altrettanto puntuale dello stesso dettato costituzionale. In queste condizioni la casalinga si viene a trovare nella strana ed ambigua situazione di essere l'unico lavoratore che per legge non viene pagato!

I problemi — dicevo — vanno chiariti fino in fondo e per far ciò è necessario sapere chi sia per il diritto alla vita e come si concepisca tale diritto, premesso, colleghi democristiani, che noi, pur con tutta la buona volontà, non siamo riusciti a capire cosa volete intendere quando parlate di diritto alla vita, cioè se parlate attraverso le parole di Casini e di Martinazzoli. Una volta per tutte dovete chiarirci il vostro concetto di diritto alla vita, perché non ne possiamo più della presentazione di mozioni che vengano sbandierate per dire all'esterno che il Parlamento si interessa del diritto alla vita e che i cattolici (almeno coloro che dicono di essere tali in quest'aula) vanno individuati in una certa parte politica che, viceversa, regolarmente disattende la tutela di tale diritto!

Ci troviamo di fronte ad una richiesta precisa, che dovrebbe vederci tutte unite, care colleghe. Qui non si tratta di essere progressisti o conservatori, ma di dire una parola chiara sul fatto di riconoscere o meno il valore sociale della maternità! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI - destra nazionale*). E poiché tutti diciamo di voler riconoscere questo valore, non si comprendono le divisioni.

Voteremo a favore dell'emendamento della collega Gramaglia, sul quale siamo pienamente d'accordo. Vorremo soltanto, collega Gramaglia (essendo noi sempre molto disponibili riguardo a certe materie, perché riteniamo che alcuni temi trasversali debbano essere veramente considerati tali), che una volta tanto anche la sinistra indipendente, che pure è così larga di vedute, chiedesse preventivamente il consenso a tutte le forze politiche. Come vedi, collega Gramaglia, noi, con molto spirito di democrazia e di reale partecipazione, cerchiamo di collaborare in ordine a ciò di cui siamo convinti. E non ci sarà fazione di carattere ideologico che ci possa dividere su questo! (*Applausi dei deputati dei gruppi*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*del MSI-destra nazionale, del PCI, della sinistra indipendente, verde e federalista europeo).*

CARLO CASINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Casini, lei chiede la parola per dichiarazione di voto, ma, a meno che non intenda esprimere un'opinione in dissenso dal suo gruppo, non posso dargliela, essendo già intervenuta l'onorevole Costa a nome del gruppo della democrazia cristiana.

CARLO CASINI. Signora Presidente, le spiego il mio stato d'animo e lei deciderà se darmi la parola. Se dovessi votare in questo momento, voterei in dissenso dal mio gruppo. Peraltro, siamo nel corso di un dibattito e si dibatte proprio per chiarirsi le idee (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Casini, le ricordo che in questa fase può prendere la parola solo se intende dichiarare un voto diverso da quello del suo gruppo.

CARLO CASINI. Bene, annuncio allora, poiché la questione mi viene posta in questi termini, la mia astensione, differenziando così la mia posizione da quella del mio gruppo.

CARLO TASSI. È la solita ipocrisia da sagrestia!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, la prego!

Sta bene, onorevole Casini, ha facoltà di parlare.

CARLO CASINI. Signora Presidente, l'emendamento che siamo chiamati a votare si compone di due parti, una delle quali mi vede consenziente e l'altra no.

L'emendamento prevede uno stanziamento di 200 miliardi annui nel triennio per il riconoscimento del valore sociale della maternità e l'estensione della relativa indennità. Ebbene, non sono d'accordo su quest'ultimo punto, che mi fa immaginare

un automatismo per il quale si paga la nascita. Sarei invece d'accordo sulla istituzione di un fondo di solidarietà per la maternità, che assumesse il significato chiaro ed evidente della liberazione della necessità di aborto che in molti casi è determinata dalle condizioni economiche.

Sono favorevole alla costituzione di un fondo di solidarietà estremamente flessibile, che attivi collaborazioni tra pubblico e privato e che intervenga anche massicciamente, nei casi di bisogno, in reale alternativa all'aborto, per esprimere la solidarietà della società intera nei confronti della donna che fa la scelta di condurre a termine la gravidanza.

Non mi pare per altro che nel testo, così come proposto, ciò sia molto chiaro, per cui vorrei una precisazione dal Governo, dal quale solleciterei un impegno forte, anche perché in una materia come questa sono facili la provocazione e la demagogia. Non posso dimenticare che quando, poco tempo fa abbiamo discusso le mozioni sulla vita, per due voti è stato respinto un punto di una mozione, che avevo avuto l'onore di sottoscrivere, nel quale si impegnava il Governo ad assumere provvedimenti di carattere economico e sociale a sostegno delle maternità difficili. In quell'occasione ragioni evidentemente demagogiche fecero dire di no alla maggioranza; adesso è semplice indicare delle somme, ma il dibattito è di tale importanza e di tale significato che abbandonare una proposta che è stata avanzata mi dispiace profondamente.

Vorrei dire — ed è l'ultima cosa — che in questa materia ho molta fiducia nella maggioranza alla quale appartengo e che preferisco un impegno solidale, concreto, deciso, forte della mia maggioranza le cui proposte, più di quelle della minoranza, possono portare ad una conclusione che io auspico. Ecco perché volevo sollecitare il Governo ad assumere una posizione di questo tipo. Certo, avevo dichiarato che avrei votato a favore della proposta comunista, ma poi ho deciso di astenermi perché non so cosa dirà in proposito il Governo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Ringrazio comunque tutti i colleghi per avermi ascoltato; spero di avere introdotto almeno elementi di riflessione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bruni. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BRUNI. Signor Presidente, il gruppo repubblicano è contrario all'emendamento Gramaglia Tab.B.377 per due ordini di motivi. Il primo è di carattere formale. La maternità, signor Presidente, è un danno o una gioia? Non parlate di indennità: non faremmo bella figura in Europa!

Il secondo motivo attiene al merito. Io non amo il ritualismo: sento che le ragioni di sostegno alla maternità, alla donna, devono essere ragioni di solidarietà e di aiuto. Avanzo sommessamente il dubbio che invece sul tema noi abbiamo ancora argomentazioni ottocentesche, da passatisti. Ma quale solidarietà alla donna? Retribuzione di ciò che già fa! Si tratta di retribuire il lavoro che la donna compie (non sono termini socio-economici, ma civili) governando da sempre la casa! (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

Ecco perché ho più volte parlato di *part time* generalizzato per la donna italiana, perché parte dell'impegno già c'è! Se questa impostazione non è già contenuta nella legge finanziaria, si deve tener conto che in tale direzione va il 2000! (*Proteste — Applausi polemici*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di mantenere la calma.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, è stato chiesto da più colleghi (dall'onorevole Costa, dall'onorevole Artioli e dall'onorevole Casini) quale fosse

la posizione del Governo su questo tema. La sorte fa sì che sia io a dover esporre l'opinione del Governo su un tema sul quale ho un'opinione personale, che ho ripetutamente espresso, anche in momenti difficili.

Non sono tra coloro che sono disposti ad accettare, se non all'interno di un clima come quello che finisce per crearsi nello svolgimento dei lavori dell'Assemblea, l'affermazione che si è a favore del diritto alla vita se si è favorevoli ad una istituzione indennità; e che si è, a tale diritto se non si è a favore (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*).

Intendiamoci, sono convinto da sempre che un aiuto, un supporto economico possa essere, in momenti difficili della vita, essenziale per superare quei momenti nel modo giusto. Non credo però che si tratti sempre e soltanto di questo, né credo che si debba sempre intervenire in questo modo quando non vi siano circostanze che lo possano giustificare.

La dimensione dello stanziamento, se riferita ad un'indennità finisce per diventare rilevante, purtroppo. E noi intendiamo attribuire alle madri un'indennità che derivi da questo stanziamento proposto di 200 miliardi. Immaginiamo una donna che si stia domandando se abortire oppure no, perché ha delle difficoltà personali, familiari o economiche; e che si senta offrire 500 mila lire. Questa donna probabilmente si offenderebbe se qualcuno le offrisse 500 mila lire per un figlio! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, del PRI e della DC*) Dico questo non perché non sia importante il motivo economico e l'aiuto economico; anzi, ne sono più che convinto. Mi domando però...

MAURO MELLINI. La tesi di Casini è proprio questa!

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro*. Nei momenti in cui ho parlato dell'aborto mi avete difeso dall'intolleranza altrui, non vorrei ora dover essere difeso dalla vostra. Mi domando realmente se, ad esempio, situazioni di maternità difficili, come ricordava la collega Artioli, non pos-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

sano trovare un miglior sostegno se qualcuno aiuta materialmente queste donne e sta loro accanto prima e dopo il parto (*Commenti*).

Per cortesia, vi prego!

Mi chiedo se la destinazione di una somma in favore della maternità, anziché tradursi in una indennità, che in certi casi può essere utile, in altri casi non debba tradursi in forme di aiuto di diverso tipo che raggiungono la famiglia o la madre. Questo lo ha detto Casini. Non è un delitto che lo abbia detto Casini né è un delitto che io lo trovi ragionevole, perché questa soluzione può essere ragionevole. Franca-mente nessuno possiede la verità su questo argomento, che è difficile.

LAURA CIMA. Quante volte Casini e lei avete partorito?

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro*. Permettetemi allora di dire una cattiveria, visto che solo le cattiverie hanno legittimo corso in certi momenti di una discussione: non vorrei che una discussione, caratterizzata da posizioni profondamente diverse (il che è giusto e legittimo perché ci sono tanti elementi che pesano e contano in un argomento del genere), avesse come unico denominatore comune una somma stanziata con la legge finanziaria. Questo non risolve affatto il problema né ci aiuta a risolverlo.

Posso assicurare ai colleghi e alle colleghe che me lo hanno chiesto che il Governo, sapendo (come ricordava la collega Costa) che esiste già un apposito fondo in materia, collaborerà (quando avremo le idee chiare, servendosi di questo fondo e trovando altresì le risorse adeguate) con il massimo impegno alla realizzazione di un'idea persuasiva, chiara, definita e capace di far fronte ad obiezioni che oggi, anche dal punto di vista etico, si possono avanzare nei confronti di idee che non risultino persuasive.

Non mi sembra tuttavia che il tema della maternità, il tema del diritto alla vita ed il tema della lotta all'aborto (io lo chiamo così) quando quest'ultimo non sia assolutamente necessario, possano essere messi

alla pari degli altri, che con una «bandierina» in fondo globale hanno trovato una loro soluzione (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC e del PRI*).

MARIELLA GRAMAGLIA. Chiedo di parlare con riferimento alla dichiarazione del ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Gramaglia, il ministro ha chiesto di fare una precisazione e l'ha fatta (*Commenti*). D'altro canto non esistono rigidi parametri in base ai quali si possa stabilire come una precisazione vada svolta!

Vi pregherei, quindi, onorevoli colleghi ... (*Commenti del deputato Aglietta*). Onorevole Aglietta, sa benissimo che l'articolo 50, secondo comma, del regolamento consente, dopo le dichiarazioni dei ministri — e qualora non si sia trattato di semplici chiarimenti —, di riaprire la discussione.

ALFREDO REICHLIN. Questa è una replica, non un chiarimento!

PRESIDENTE. Rammento che l'intervento del ministro è stato richiesto a titolo di chiarimento (*Vivi commenti*). Onorevoli colleghi, vi prego di lasciarmi esporre il mio pensiero.

Il ministro ha detto quanto pensava (*Vivi commenti*). Onorevoli colleghi, sono sinceramente convinta che riaprire in questo momento la discussione non solo non serva a sostenere la vostra tesi, che è più che rispettabile (e mi fermo qui, e voi comprendete anche perché), ma certamente non giovi a creare una diversa situazione. A mio parere, Anzi, riaprire la discussione finirebbe per creare un clima anche più confuso di quanto non lo sia in questo momento.

Pregherei quindi l'onorevole Gramaglia di non insistere nella sua richiesta.

MAURO MELLINI. Il regolamento o c'è o non c'è!

PRESIDENTE. Questo, onorevole Mellini, l'ho già detto. Non c'è bisogno che lei mi ricordi il regolamento!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, vorrei dirle sommamente che credo che il problema sia di applicare il regolamento.

Al ministro era stato semplicemente chiesto quali fossero le prospettive del Governo. Egli è intervenuto sulla materia effettuando una serie di valutazioni di merito ed esprimendo, tra l'altro, una serie di opinioni personali. In realtà, quindi, egli non ha esposto la posizione del Governo, ma la sua personale (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

In questo caso, quindi, sussistono gli estremi per l'applicazione dell'articolo 50 del regolamento da lei ricordato. La pregherei, signor Presidente, di riflettere su questo e di applicare il regolamento, al di fuori di qualunque valutazione di merito su ciò di cui si sta discutendo ed in base esclusivamente al tipo di intervento effettuato dal ministro (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Onorevole Aglietta, lei si richiama al regolamento. D'altra parte io avevo pregato l'onorevole Gramaglia, che precedentemente aveva chiesto la parola, di non insistere nel voler riaprire la discussione. Ritenevo infatti — e lo ripeto — che riaprire la discussione non giovasse certamente alla causa da voi sostenuta.

MAURO MELLINI. È una valutazione che il Presidente non può fare!

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, non si inquieti! Lei si arrabbia sempre!

MAURO MELLINI. Mi arrabbio, come lei dice, ma ho forse il dovere di farlo!

PRESIDENTE. Per cortesia, mi consenta di parlare. Insisto nel sostenere che il ministro del tesoro ha chiesto la parola per

un chiarimento e ovviamente non si può stabilire in quali termini questo debba avvenire. Lei, onorevole Aglietta, ha fatto un richiamo al regolamento, ed io lo accolgo, consentendo che parlino un oratore a favore ed uno contro. Successivamente passeremo alla votazione.

Onorevole Gramaglia, mi pare che lei potrebbe parlare proprio su questa questione.

MARIELLA GRAMAGLIA. La ringrazio, Presidente. devo dire che io non ho l'abitudine di impormi contro l'umore dei colleghi e parlo quindi molto malvolentieri; e mentre lei parlava sono stata in dubbio. D'altra parte, sul piano del regolamento mi sembrava di averne in qualche modo diritto e le parole del ministro mi avevano sollecitato a intervenire.

Secondo il ministro non basta un supporto economico. Lo so bene, signor ministro, che non basta un supporto economico! Il mio, il nostro lavoro di donne, non solo della sinistra ma anche di tanti altri gruppi, si è incentrato su molti altri temi: sui diritti di famiglia, sull'orario di lavoro, sul rapporto fra tempo di vita e di lavoro, sui servizi, e quant'altro. Abbiamo trattato questi argomenti per molti anni e con molto impegno.

Ora però siamo qui a parlare in sede di legge finanziaria, e in sede di legge finanziaria è ragionevole parlare anche di un supporto economico, precisando bene che non ci siamo improvvisamente convertite all'economicismo, che sappiamo che non è solo questo il punto.

PRESIDENTE. Onorevole Gramaglia, mi scusi, ma il suo collega Bassanini — che le siede accanto e può confermarlo — aveva comunicato alla Presidenza che lei avrebbe preso la parola soltanto per dichiarare la sua rinuncia a intervenire. Lei invece sta intervenendo sul merito.

MARIELLA GRAMAGLIA. Mi scusi, Presidente. Quando lei ha dato la facoltà di parlare ad un oratore contro e ad uno a favore avevo capito che sarei potuta intervenire. Ho davvero capito male.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Voglio solo dire che io non credo che questo stanziamento, anche se di poca entità, offenda le donne, perché si potrebbero benissimo immaginare, nell'ambito di un diritto di cittadinanza, priorità di particolare emergenza sociale. Grazie, Presidente, e mi scusi (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI, verde e federalista europeo*).

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

FRANCO RUSSO. Vorrei formulare una proposta alla Commissione: avendo il ministro espresso un'opinione, autorevole ma personale, e avendo l'onorevole Casini manifestato alcune perplessità in ordine alla formulazione dell'emendamento, mi chiedo se non sarebbe bene che l'Assemblea — e la proposta dovrebbe provenire dalla Commissione — accantonasse momentaneamente l'emendamento Gramaglia Tab.B.377 (*Commenti*). Visto che si è manifestata una possibilità di intesa su tale emendamento, si potrebbe dare in tal modo la possibilità alla Commissione bilancio di riflettere ulteriormente, per poi tornare a discuterne in Assemblea.

Avanzo a lei, Presidente, e alla Commissione tale semplice proposta.

Ritengo inoltre che quanto testé avvenuto non debba costituire precedente: il Governo non può intervenire al termine di una discussione senza che ciò ne determini la riapertura, e l'invito formulato dalla Presidenza a non intervenire sulle dichiarazioni del ministro Amato è stato di natura esclusivamente politica.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, lei avanza formalmente la proposta di accantonare l'emendamento Gramaglia Tab.B.377?

FRANCO RUSSO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole

Russo. Qual è il parere della Commissione?

GIOVANNI NONNE. *Relatore per la maggioranza*. Presidente, penso che le questioni sollevate attorno a tale problema siano di così ampia e vasta portata e richiedano tale approfondimento che non è possibile pensare di risolverle semplicemente con un accantonamento, e dovendone poi riparlare domani mattina. Sono pertanto contrario all'accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione è contraria all'accantonamento dell'emendamento Gramaglia Tab.B.377; mi rivolgo tuttavia all'Assemblea perché si pronunci al riguardo.

Pongo pertanto in votazione la proposta dell'onorevole Franco Russo di accantonare l'emendamento Gramaglia Tab.B.377.

(*Segue la votazione*).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi.

(*La proposta è respinta — Applausi — Commenti*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramaglia Tab.B.377, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramaglia Tab.B.377, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	463
Votanti .....	451
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	226
Hanno votato sì .....	194
Hanno votato no .....	257

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide  
 Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Alpini Renato  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bordon Willer  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi  
  
 Calderisi Giuseppe  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade

Caradonna Giulio  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceci Bonifazi Adriana  
 Ceruti Gianluigi  
 Cervetti Giovanni  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciafardini Michele  
 Ciccardini Bartolo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Cipriani Luigi  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe  
  
 d'Amato Luigi  
 D'Ambrosio Michele  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Facchiano Ferdinando  
 Faccio Adele  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
  
 Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Ghezzi Giorgio  
 Gramaglia Mariella

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Grilli Renato  
Guarra Antonio  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lia Antonio  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lo Porto Guido  
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mellini Mauro  
Mennitti Domenico  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Modugno Domenico  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonoi  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Parlato Antonio

Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Staller Elena Anna  
Stefanini Marcello  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato  
Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso

Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borra Gian Carlo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale

Farace Luigi  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Frasson Mario

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grillo Luigi  
Grippu Ugo

Intini Ugo  
Iossa Felice

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio

Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Meroli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Patria Renzo  
Pellicanò Gerolamo  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Renzulli Aldo Gabriele  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Romita Pier Luigi  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi Di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italico  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino

Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Signorile Claudio  
Sinesio Giuseppe  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Azzaro Giuseppe  
Brunetto Arnaldo  
Casini Carlo  
Columbu Giovanni Battista  
Del Donno Olindo  
Faraguti Luciano  
Formigoni Roberto  
Loi Giovanni Battista  
Mazzuconi Daniela  
Ricci Franco  
Soddu Pietro  
Volponi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
Berselli Filippo  
Bianco Gerardo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Lodigiani Oreste  
Mannino Calogero  
Mazzone Antonio  
Michellini Alberto  
Mitolo Andrea  
Parigi Gastone  
Silvestri Giuliano  
Tognoli Carlo  
Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pallanti Tab.B.316. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Pallanti Tab.B.316, con il quale si propone di aggiungere la voce: «Fondo per la ristrutturazione e riduzione degli orari di lavoro». Riteniamo che esso costituisca un passo significativo in vista della riforma della normativa vigente in materia di orario di lavoro, che ormai ha 65 anni, ma che, se confrontata con le leggi degli altri paesi europei, ne dimostra molto di più.

Noi dobbiamo avvicinarci al 1992 uniformandoci il più possibile, anche sotto questo aspetto, al regime degli altri paesi europei, tra i quali ricordo il notissimo esempio della Repubblica federale di Germania: si sono già avute forti riduzioni dell'orario di lavoro, e questo tema è stato posto al centro del dibattito sindacale e del confronto politico (basti ricordare quello svoltosi nel corso dell'ultimo congresso del partito socialdemocratico tedesco).

D'altra parte, credo che occorra tentare di superare una normativa come quella ancora in vigore da noi, fatta soltanto di vincoli e di divieti, e cominciare fin d'ora

— ecco il vero significato del fondo che proponiamo — a sostenere finanziariamente le ristrutturazioni e la riduzione dell'orario di lavoro, che anche da noi vari contratti collettivi si propongono di introdurre, soprattutto nei settori maggiormente investiti dai processi di ristrutturazione industriale.

Con il fondo da noi proposto con l'emendamento in esame si potrebbero sostenere, sul piano finanziario, proprio le riconversioni e le riduzioni dell'orario, proposte da qualche anno ad esempio dai contratti collettivi stipulati nel nostro paese. Essi infatti accolgono la tendenza a rendere più flessibile l'orario ed a commisurararlo sia alle necessità oggettive del processo produttivo, sia a quelle soggettive dei lavoratori, in particolare delle donne, che sono le più interessate a diverse e più agili distribuzioni dell'orario, per esempio nell'arco della settimana o del mese.

Da un lato, dunque, milita a favore dell'accoglimento di questo emendamento l'opportunità di un decoroso adeguamento alle tendenze che prevalgono nei paesi europei; dall'altro la necessità di un sostegno alle tendenze già in atto nel nostro tessuto sociale e nella contrattazione collettiva che prima ricordavo e sulle quali convergono — sia pure evidentemente con intenzioni non omogenee — sia i sindacati dei lavoratori, sia le imprese, e che riguardano appunto la possibilità di più agili e flessibili regimi dell'orario di lavoro.

Sono questi i motivi per i quali il gruppo comunista invita i colleghi degli altri gruppi ad introdurre questo fondo per la ristrutturazione e la riduzione dell'orario di lavoro (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Intervengo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Pallanti Tab.B.316, anche se mi chiedo come mai il gruppo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

comunista si sia astenuto in precedenza dal voto su un identico emendamento presentato dal nostro gruppo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che sull'emendamento Pallanti Tab.B.316 è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pallanti Tab.B.316, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	369
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì .....	136
Hanno votato no .....	233

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bordon Willer

Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Cavagna Mario  
Cervetti Giovanni  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Cipriani Luigi  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna

Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lo Cascio Galante Gigliola  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Gian Gaetano  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Rodotà Stefano

Romani Daniela  
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Solaroli Bruno  
Staller Elena Anna  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Trabacchini Quarto

Vesce Emilio  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Alpini Renato  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Campagnoli Mario  
Caradonna Giulio  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columbu Giovanni Battista

Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
De Gennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Diglio Pasquale

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Frasson Mario

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Grippo Ugo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Loi Giovanni Battista  
Loiero Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Massano Massimo  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Melillo Savino  
Mensurati Elio  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio

Napoli Vito  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Perani Mario  
Perrone Antonino

Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Poli Bortone Adriana  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Seppia Mauro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Tancredi Antonio  
 Tarabini Eugenio  
 Tassi Carlo  
 Tassone Mario  
 Tesini Giancarlo  
 Torchio Giuseppe  
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele  
 Vazzoler Sergio  
 Vecchiarelli Bruno  
 Viscardi Michele  
 Viti Vincenzo  
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zarro Giovanni  
 Zoppi Pietro  
 Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Barbera Augusto Antonio  
 Berselli Filippo  
 Bianco Gerardo  
 Fracanzani Carlo  
 Franchi Franco  
 Lodigiani Oreste  
 Mannino Calogero  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Mitolo Andrea  
 Parigi Gastone  
 Silvestri Giuliano  
 Tognoli Carlo  
 Tremaglia Mirko

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto credo che si possano rinviare i lavori, anche per dare la possibilità al Comitato dei nove di riunirsi per esaminare gli emendamenti presentati.

Ricordo che domani avranno luogo vo-

tazioni anche nel pomeriggio, sia pure non tardi.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato alla seduta di domani.

#### **Annunzio di risoluzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 18 novembre 1988, alle 9:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

— *Relatori: Nonne, per la maggioranza; Macciotta, Cipriani, Valensise, Mattioli, Calderisi, di minoranza.*

**La seduta termina alle 19,55.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
 DEI RESOCONTI*

*DOTT. CESARE BRUNELLI*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
 PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa  
 dal Servizio Resoconti alle 22.15.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ALLEGATO

EMENDAMENTI ALLA TABELLA B ANNESSA ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3196 (MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO - MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE)

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Automazione del Ministero dell'industria sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 2.000;  
1990: 2.000;  
1991: 2.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, alla voce: Disciplina della valutazione di impatto ambientale sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 13.000;  
1990: 13.000;  
1991: 13.000.

Tab. B. 197.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sopprimere la voce: Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato.*

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Fondo per il rientro dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 310.000;  
1990: 870.000;  
1991: 860.000.

Tab. B. 199.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: —;  
1990: 55.000;  
1991: 45.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei lavoratori stranieri ed estensione delle normative vigenti ai componenti le comunità nomadi:*

1989: 10.000;  
1990: 15.000;  
1991: 15.000.

Tab. B. 375.

Nappi, Folena, Pallanti, Bevilacqua, Orlandi, Bassanini, Nerli, Garavini, Becchi, Taddei.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 7.000;  
1990: 30.000;  
1991: 30.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, alla voce: Disciplina della valutazione di impatto ambientale sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 14.000;  
1990: 51.000;  
1991: 41.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

## Tab. B. 198.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia, Rutelli, Vesce, Ronchi, Russo Franco, Tamino, Cipriani.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Interventi a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico applicati alla dismissione di centrali termonucleari:*

1989: 10.000;  
1990: 20.000;  
1991: 50.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ridurre di pari importo la voce: Piano finanziamento ENEA.*

## Tab. B. 188.

Bassi Montanari, Mattioli, Scalia, Calderisi, Rutelli, Vesce, Teodori, Ronchi, Russo Franco, Tamino.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Certificazione obbligatoria dei trasferimenti, fiscalizzazioni e crediti agevolati erogati dallo Stato alle imprese:*

1989: 10.000;  
1990: 10.000;  
1991: 10.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.990.000;  
1990: 6.290.000;  
1991: 6.640.000.

## Tab. B. 126.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Franco Russo, Ronchi.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Istituzione del fondo per la ricerca sulla riconversione dell'industria bellica:*

1989: 100.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

*Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.900.000;  
1990: 6.200.000;  
1991: 6.550.000.

## Tab. B. 127.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

*Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Interventi per l'eliminazione del piombo nelle benzine, con i seguenti importi:*

1989: 14.000;  
1990: 14.000;  
1991: 14.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi com-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

preso il settore del commercio, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.986.000;

1990: 6.286.000;

1991: 6.636.000.

Tab. B. 128.

Tamino, Russo Spina, Arnaboldi, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Rutelli, Vesce, Calderisi, Scalia, Mattioli.

#### MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere le voci: Fondo per il rientro dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno; Norme in materia di trattamento di disoccupazione; Istituzione del trattamento di minimo vitale.*

*Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, inserire la voce: Reddito minimo garantito (salario di cittadinanza), con i seguenti importi:*

1989: 2.100.000;

1990: 3.346.000;

1991: 3.336.000.

Tab. B. 37.

Becchi, Bassanini, Bertone, Balbo.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sostituire la voce: Fondo per il rientro dalla disoccupazione in particolare nei territori del Mezzogiorno, con la seguente: Provvedimenti a favore dell'occupazione giovanile; speri-*

*mentazione del lavoro minimo garantito; progetti in campo ambientale e della formazione:*

1989: 325.000;

1990: 830.000;

1991: 845.000.

*Conseguentemente, alla tabella F, alla rubrica: Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988) aggiungere la voce: Articolo 15, comma 13 - Installazione nel Mezzogiorno di centri per lo sviluppo della imprenditoria giovanile:*

1989: 25.000;

1990: 30.000;

1991: 40.000.

Tab. B. 374.

Folena, Nappi, Pallanti, Bevilacqua, Orlandi, Becchi, Bassanini, Taddei, Macciotta, Ghezzi, Bassolino, Nerli, Garavini, Castagnola.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ridurre gli importi della voce: Fondo per il rientro dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno di lire 20.000 milioni per il 1989, 300.000 milioni per il 1990 e 300.000 milioni per il 1991.*

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, inserire la voce: Interventi a sostegno dell'occupazione femminile nel Mezzogiorno:*

1989: 20.000;

1990: 300.000;

1991: 300.000.

\* Tab. B. 19.

Becchi, Diaz, Bertone, Gramaglia, Bassanini.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale ridurre gli importi della voce: Fondo per il rientro*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno di lire 20.000 milioni per il 1989, 300.000 milioni per il 1990 e 300.000 milioni per il 1991.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale inserire la voce: Interventi a sostegno dell'occupazione femminile nel Mezzogiorno:

1989: 20.000  
1990: 300.000  
1991: 300.000

\* Tab. B. 355.

Francese, Sanna, Becchi, Diaz, Taddei, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ridurre gli importi della voce: Fondo per il rientro dalla disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno di 5.000 milioni per il 1989, 10.000 milioni per il 1990 e 10.000 milioni per il 1991.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, inserire la voce: Interventi per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei lavoratori stranieri,

1989: 5.000;  
1990: 10.000;  
1991: 10.000.

Tab. B. 20.

Becchi, Bassanini, Folena, Nappi, Garavini, Macciotta.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Norme in materia di trattamento di disoccupazione, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 794.000;  
1990: 1.040.000;  
1991: 1.030.000.

Alla stessa tabella B, Ministero della pubblica istruzione, sopprimere la voce: Norme in materia di reclutamento del personale della scuola.

Conseguentemente alla stessa tabella B: Amministrazioni diverse, inserire la voce: Provvedimenti straordinari per l'adeguamento dei servizi di orientamento scolastico e professionale nel Mezzogiorno, con particolare riferimento al problema delle donne (a integrazione e potenziamento dell'intervento delle regioni e delle province), con i seguenti importi:

1989: 12.000;  
1990: 12.000;  
1991: 12.000.

Tab. B. 22.

Becchi, Soave, Masini, Diaz, Garavini, Macciotta, Bertone.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Istituzione del trattamento di minimo vitale, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 2.000.000;  
1990: 2.500.000;  
1991: 2.500.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.000.000;  
1990: 5.300.000;  
1991: 5.650.000.

Tab. B. 200.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Istituzione del trattamento di minimo vitale sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 1.760.000;  
1990: 2.500.000;  
1991: 2.500.000.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la seguente nota: b) Accantonamento collegato all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera b) per 760, 1000 e 1000 miliardi per gli anni 1989, 1990 e 1991.*

*Conseguentemente, alla tabella B, lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), inserire la rubrica: Ministero del tesoro con la seguente voce: Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (A. C. 416):*

1989: 760.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.000.000.

Tab. B. 406.

Calderisi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Istituzione del trattamento di minimo vitale sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 1.500.000;  
1990: 2.000.000;  
1991: 2.000.000.

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.500.000;  
1990: 5.800.000;  
1991: 6.150.000.

Tab. B. 236.

Calderisi, d'Amato Luigi, Vesce, Pannella, Zevi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere la voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio.*

Tab. B. 76.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sostituire la voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, con la seguente: Fiscalizzazione dei contributi dovuti per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e abrogazione dell'articolo 13 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (contributi sociali di malattia e tassa sulla salute) e successive modificazioni e integrazioni; misure di sostegno a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno:*

1989: 12.900.000 (b);  
1990: 21.000.000 (b);  
1991: 30.150.000 (b).

(b) di cui: Contributi a carico dei datori di lavoro, 9.60 per cento (articolo 31, comma 1); trend previsto per la base imponibile, 8 per cento:

1989: 10.100.000 (- 5.00 per cento);  
1990: 15.600.000 (- 2.20 per cento);  
1991: 22.500.000 (- 2.40 per cento).

Contributi a carico dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati 0.90 per cento (articolo 31, comma 1); trend previsto per la base imponibile, 8 per cento:

1989: 2.800.000 (- 0.90 per cento);  
1990: 3.000.000;  
1991: 3.250.000.

Contributi a carico dei lavoratori autonomi e degli altri redditi (tassa della salute), 5 per cento (articolo 31, commi 8, 9 e 11); trend previsto per la base imponibile, 10 per cento:

1989: —  
1990: 2.400.000 (- 2.00 per cento);  
1991: 4.400.000 (- 3.00 per cento).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere, la seguente voce: Introduzione di una imposta sul valore aggiunto destinata a consumi finali interni:*

1989: 7.200.000 (1 per cento) (b);  
1990: 15.200.000 (2 per cento) (b);  
1991: 24.450.000 (3 per cento) (b).

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Fiscalizzazione dei contributi dovuti per il finanziamento del SSN.

Tab. B. 317.

Garavini, Reichlin, Visco, Basanini, Becchi, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Pallanti, Sanfilippo, Ghezzi, Gericca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Minucci, Benevelli, Tagliabue, Ceci Bonifazi, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio Galante, Pellegratti, Dignani Grimaldi, Sanna, Fachin Schiavi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 3.000.000;  
1990: 3.300.000;  
1991: 3.350.000.

Tab. B. 77.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

*Alla tabella B, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 3.000.000;  
1990: 3.300.000;  
1991: 3.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 3.500.000;  
1990: 3.500.000;  
1991: 3.500.000.

Tab. B. 15.

Fiori.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.000.000;  
1990: 4.300.000;  
1991: 4.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: Estensione degli assegni familiari ai genitori ed ai figli maggiorenni a carico dei pensionati pubblici e privati:*

1989: 2.000.000;  
1990: 2.000.000;  
1991: 2.000.000.

Tab. B. 237.

d'Amato Luigi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.000.000;  
1990: 4.300.000;  
1991: 4.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

pubblici e privati, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 2.500.000;  
1990: 2.500.000;  
1991: 2.500.000.

Tab. B. 249.

d'Amato Luigi, Vesce, Rutelli.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.000.000;  
1990: 4.300.000;  
1991: 4.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, inserire la voce: Aggancio delle pensioni alle retribuzioni:*

1989: 2.000.000;  
1990: 2.000.000;  
1991: 2.000.000.

Tab. B. 248.

d'Amato Luigi, Vesce, Mellini.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.500.000;  
1990: 4.300.000;  
1991: 4.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 2.000.000;  
1990: 2.500.000;  
1991: 2.500.000.

Tab. B. 59.

Valensise, Nania, Poli Bortone, Parlato, Mennitti.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.512.000  
1990: 4.920.000  
1991: 6.650.000

*Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 10 sostituire le cifre: 2012 miliardi e 3120 miliardi rispettivamente con le seguenti: 3500 miliardi e 4500 miliardi.*

Tab. B. 66.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spina.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.800.000;  
1990: 4.300.000;  
1991: 4.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 1.700.000;  
1990: 2.500.000;  
1991: 2.500.000.

Tab. B. 103.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spina, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000.000;  
1990: 4.800.000;  
1991: 4.650.000.

*Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Oneri derivanti dall'estensione del disposto della legge n. 194 del 1974 e della legge n. 405 del 1985 a tutte le donne che vivono e lavorano sul territorio nazionale, indipendentemente dal possesso dei requisiti di cittadinanza o di residenza legale:*

1989: 1.000.000;  
1990: 1.500.000;  
1991: 2.000.000.

Tab. B. 100.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000.000;  
1990: 5.300.000;  
1991: 5.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 1.500.000;  
1990: 1.500.000;  
1991: 1.500.000.

Tab. B. 247.

d'Amato Luigi, Rutelli, Aglietta.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000.000;  
1990: 5.300.000;  
1991: 5.650.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Riorganizzazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria ed istituzione del Fondo per il reddito minimo garantito:*

1989: 1.000.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.000.000.

Tab. B. 136.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000.000;  
1990: 5.300.000;  
1991: 5.650.000.

*Conseguentemente alla tabella C, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Fondo per la riduzione dell'orario di lavoro:*

1989: 1.000.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.000.000.

Tab. B. 162.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000.000;  
1990: 5.300.000;  
1991: 5.650.000.

*Conseguentemente alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Fondo per la riconversione delle centrali elettronucleari e delle industrie produttrici di materiali per la costruzione di centrali:*

1989: 1.000.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.000.000.

Tab. B. 171.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.030.000;  
1990: 6.300.000;  
1991: 6.650.000.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 4, sostituire la cifra: 730 miliardi, con la seguente: 1.700 miliardi.*

Tab. B. 65.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia*

*ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.150.000;  
1990: 5.300.000;  
1991: 5.450.000.

*Conseguentemente alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Revisione del piano energetico nazionale in direzione della ricerca, produzione ed applicazione di tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili:*

1989: 850.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.200.000.

Tab. B. 170.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.500.000;  
1990: 5.700.000;  
1991: 5.950.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Norme per la riconversione dell'industria chimica in produzioni non nocive per l'ambiente:*

1989: 500.000;  
1990: 600.000;  
1991: 700.000.

Tab. B. 166.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.500.000;  
1990: 5.800.000;  
1991: 6.150.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Oneri connessi all'estensione e al potenziamento della rete di consultori di cui agli articoli 2 e 5 della legge n. 194 del 1978:*

1989: 500.000;  
1990: 500.000;  
1991: 500.000.

Tab. B. 85.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.500.000;  
1990: 5.800.000;  
1991: 6.150.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Provvedimento per la riconversione e la ricollocazione di attività a rischio socialmente inaccettabile e la difesa dell'occupazione impiegata:*

1989: 500.000;  
1990: 500.000;  
1991: 500.000.

Tab. B. 163.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.750.000;  
1990: 6.950.000;  
1991: 6.400.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Norme per l'assunzione obbligatoria dei portatori di handicaps psichici:*

1989: 250.000;  
1990: 250.000;  
1991: 250.000.

Tab. B. 135.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire l'importo per il 1989 con il seguente: 5.800.000.*

*Conseguentemente, alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Difesa del suolo ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno sostituire l'importo per il 1989 con il seguente: 300.000.*

Tab. B. 500.

Ronchi, Boato, Tamino, Cipriani.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.850.000;  
1990: 6.100.000;  
1991: 6.380.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Norme per la riconversione dell'industria degli armamenti in produzioni di carattere civile:

1989: 150.000;  
1990: 200.000;  
1991: 270.000.

Tab. B. 165.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.900.000;  
1990: 6.000.000;  
1991: 6.000.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Controllo delle condizioni di lavoro davanti ai videoterminali:

1989: 100.000;  
1990: 300.000;  
1991: 150.000.

Tab. B. 81.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia

ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.900.000;  
1990: 6.200.000;  
1991: 6.550.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Agevolazioni fiscali aggiuntive a vantaggio delle imprese beneficiarie a norma della legge n. 44 del 1986, che abbiano fra i dipendenti una percentuale di lavoratori provenienti da paesi extracomunitari pari o superiore al 30 per cento:

1989: 100.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

Tab. B. 102.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.900.000;  
1990: 6.200.000;  
1991: 6.550.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Regolamentazione del lavoro davanti ai videoterminali:

1989: 100.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

Tab. B. 132.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.900.000;  
1990: 6.200.000;  
1991: 6.550.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Agevolazioni fiscali a vantaggio delle imprese cooperative che hanno fra i soci e/o fra i dipendenti una percentuale di lavoratori provenienti da paesi extra comunitari pari o superiore al 30 per cento:*

1989: 100.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

Tab. B. 101.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.900.000;  
1990: 6.200.000;  
1991: 6.550.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'ambiente, inserire la voce: Norme per il recepimento della direttiva europea sulla valutazione di impatto ambientale:*

1989: 100.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

Tab. B. 43.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.925.000;  
1990: 6.125.000;  
1991: 6.475.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'ambiente, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali ed altre riserve naturali, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 100.000;  
1990: 200.000;  
1991: 200.000.

Tab. B. 84.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.930.000;  
1990: 6.230.000;  
1991: 6.580.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici pubblici:*

1989: 70.000;  
1990: 70.000;  
1991: 70.000.

Tab. B. 151.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.930.000;  
1990: 6.230.000;  
1991: 6.580.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici scolastici e nelle università:*

1989: 70.000;  
1990: 70.000;  
1991: 70.000.

Tab. B. 152.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.940.000;  
1990: 6.240.000;  
1991: 6.590.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Eliminazione delle barriere architettoniche nei cinema, nei musei e nei teatri:*

1989: 60.000;  
1990: 60.000;  
1991: 60.000.

Tab. B. 150.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga*

*fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.950.000;  
1990: 6.225.000;  
1991: 6.560.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero delle finanze, inserire la voce: Informatizzazione del catasto urbano dei terreni:*

1989: 50.000;  
1990: 75.000;  
1991: 90.000.

Tab. B. 153.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.950.000;  
1990: 6.250.000;  
1991: 6.600.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'ambiente, aggiungere la voce: Norme per la difesa delle acque da inquinamento, con i seguenti importi:*

1989: 50.000;  
1990: 50.000;  
1991: 50.000.

Tab. B. 174.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.950.000;  
1990: 6.250.000;  
1991: 6.600.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, aggiungere la voce: Norme per l'apertura festiva e pomeridiana dei musei:*

1989: 50.000;  
1990: 50.000;  
1991: 50.000.

Tab. B. 147.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna,  
Guidetti Serra, Russo  
Franco, Ronchi, Tamino,  
Russo Spena.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.950.000;  
1990: 6.250.000;  
1991: 6.600.000.

*Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del commercio con l'estero, aggiungere la voce: Norme sulla esportazione ed il transito dei materiali d'armamento:*

1989: 50.000;  
1990: 50.000;  
1991: 50.000.

Tab. B. 141.

Ronchi, Tamino, Russo Spena,  
Arnaboldi, Cipriani, Capanna,  
Guidetti Serra, Russo  
Franco.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.950.000;

1990: 6.250.000;  
1991: 6.600.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Strutture ed attrezzature per il Servizio nazionale della protezione civile:*

1989: 50.000;  
1990: 50.000;  
1991: 50.000.

Tab. B. 168.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.950.000;  
1990: 6.250.000;  
1991: 6.600.000.

*Conseguentemente, alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Strutture ed attrezzature per il servizio geologico nazionale:*

1989: 50.000;  
1990: 50.000;  
1991: 50.000.

Tab. B. 169.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.970.000;  
1990: 6.240.000;  
1991: 6.560.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Norme per la chiusura dell'ACNA di Cengio, per la verifica e la rinascita della Val Bormida e per lo sviluppo dei livelli occupazionali ambientalmente compatibili, con i seguenti importi:

1989: 30.000;  
1990: 60.000;  
1991: 90.000.

Tab. B. 164.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.970.000;  
1990: 6.250.000;  
1991: 6.580.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, aggiungere la voce: Contributi per opere di costruzione, ampliamento e sostituzione di acquedotti di competenza regionale e statale, con i seguenti importi:

1989: 30.000;  
1990: 50.000;  
1991: 70.000.

Tab. B. 161.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.970.000;  
1990: 6.270.000;  
1991: 6.620.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Ripenalizzazione della violazione delle norme sul collocamento:

1989: 30.000;  
1990: 30.000;  
1991: 30.000.

Tab. B. 133.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.970.000;  
1990: 6.270.000;  
1991: 6.620.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Iniziative volte a favorire metodi di sperimentazione alternativi alla vivisezione:

1989: 30.000;  
1990: 30.000;  
1991: 30.000.

Tab. B. 80.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.970.000;  
1990: 6.280.000;  
1991: 6.635.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Norme per la tutela della salute dalla nocività dei prodotti del fumo:

1989: 30.000;  
1990: 20.000;  
1991: 15.000.

Tab. B. 79.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.975.000;  
1990: 6.200.000;  
1991: 6.550.000.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero per i beni culturali ed ambientali, aggiungere la voce: Adeguamento strutturale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche:

1989: 25.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

Tab. B. 172.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.980.000;  
1990: 6.260.000;  
1991: 6.610.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

aggiungere la voce: Aumento della dotazione organica dell'INPS per ispettori da adibire a recupero delle evasioni contributive, con i seguenti importi:

1989: 20.000;  
1990: 40.000;  
1991: 40.000.

Tab. B. 137

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.985.000;  
1990: 6.281.500;  
1991: 6.630.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Oneri connessi all'obbligatorietà di accertamenti diagnostici, nella fase perinatale, per l'individuazione precoce di *handicaps*, o condizioni che possono favorire l'insorgere di *handicaps* (ipotiroidismo, fenilchetonuria e altre malattie del metabolismo, e simili patologie):

1989: 15.000;  
1990: 18.500;  
1991: 20.000.

Tab. B. 83.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 5.985.000;  
1990: 6.285.000;  
1991: 6.635.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero per i beni culturali ed ambientali, aggiungere la voce: Adeguamento dell'organico dell'amministrazione delle antichità e belle arti di cui alla tabella B del decreto del Presidente della Repubblica n. 283 del 31 marzo 1971:*

1989: 15.000;  
1990: 15.000;  
1991: 15.000.

Tab. B. 146.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.990.000;  
1990: 6.290.000;  
1991: 6.640.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Adeguamento delle indennità di accompagnamento ciechi:*

1989: 10.000;  
1990: 10.000;  
1991: 10.000.

Tab. B. 134.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.995.000;  
1990: 6.295.000;  
1991: 6.640.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, aggiungere la voce: Norme per la lotta contro il randagismo:*

1989: 5.000;

1990: 5.000;  
1991: 10.000.

Tab. B. 142.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.997.000;  
1990: 6.295.000;  
1991: 6.643.000.

*Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Istituzione di un fondo finalizzato alla ricerca e sperimentazione, in materia di contraccezione, alla formazione e aggiornamento in detta materia del personale del servizio sanitario nazionale, ed alla relativa informazione degli utenti:*

1989: 3.000;  
1990: 5.000;  
1991: 7.000.

Tab. B. 82.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 6.000.000;  
1990: 6.150.000;  
1991: 6.500.000.

*Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*la voce*: Finanziamento dei piani triennali per l'edilizia scolastica, volti alle nuove istituzioni, ristrutturazioni, manutenzione, degli edifici pubblici adibiti a scuole di ogni ordine e grado anche con ricorso a mutui:

1989: —;  
1990: 150.000;  
1991: 150.000.

Tab. B. 160.

Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce*: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 6.000.000;  
1990: 6.215.000;  
1991: 6.465.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, sopprimere la voce*: Riforma della dirigenza, ed inserire la voce: Revisione della disciplina del rapporto di lavoro e ristrutturazione funzionale della dirigenza pubblica (riforma della dirigenza), con i seguenti importi:

1989: 85.000;  
1990: 300.000;  
1991: 400.000.

Tab. B. 45.

Bassanini, Becchi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce*: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio aggiungere la lettera a) e la seguente nota: a) Accantonamento collegato, ai sensi del-

l'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera.

Tab. B. 408.

Bassanini, Macciotta, Pallanti, Bellocchio, Becchi, Castagnola, Garavini, Nerli, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce*: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio aggiungere la seguente nota: b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera b) per un importo di 1.273.682 milioni.

*Alla stessa tabella B, alla lettera B* (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *introdurre la rubrica*: Ministero del tesoro con la seguente voce: Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (A.C. 416) (b):

1989: 1.273.682  
1990: 1.273.682  
1991: 1.273.682

b) Accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, legge 3 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi di malattia.

*Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.*

Tab. B. 250.

Teodori, Calderisi, Mellini.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la seguente nota: b) accantonamento collegato ai sensi della legge 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988 all'accantonamento negativo contraddistinto dalla medesima lettera b) per un importo di lire 127.000 milioni per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991.*

*Alla stessa tabella B, lettera B), accantonamenti di segno negativo, inserire la rubrica: Ministero del tesoro, con la voce: Riduzione del 10 per cento delle sovvenzioni e dei contributi statali ad oltre tremila enti, associazioni ed organismi pubblici e privati (ad eccezione degli enti di ricerca, degli enti finanziati in base a convenzioni internazionali, degli enti statali di particolare ed indispensabile interesse, nonché quelli compresi nella elencazione della legge 70 del 1975) (C. 416) (b):*

1989: 127.000;  
1990: 127.000;  
1991: 127.000.

*b) accantonamento di segno negativo collegato alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia.*

*Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.*

Tab. B. 380.

Teodori, Calderisi, Mellini, Faccio.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la seguente nota: b) accantona-*

*mento collegato ai sensi della legge 468/78, come modificata dalla legge n. 362 del 1988 all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera b) per un importo di 100 miliardi per gli anni 1989, 1990 e 1991.*

*Alla stessa tabella B, alla lettera B, accantonamenti di segno negativo, introdurre la rubrica: Ministero del tesoro, con la voce: Riduzione della spesa pubblica attraverso l'abrogazione di sovvenzioni e contributi statali agli enti, associazioni ed organismi per i quali le sovvenzioni ed i contributi stessi non sono disposti con legge (A.C. 416) (b):*

1989: 100.000;  
1990: 100.000;  
1991: 100.000.

*b) Accantonamento negativo collegato alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi malattia.*

*Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diluire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.*

Tab. B. 379.

Teodori, Calderisi, Mellini, Faccio.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la seguente nota: b) Accantonamento collegato ai sensi della legge 468/78 come modificata dalla legge 362/88 all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera b) per un importo di lire 76 miliardi per il 1989, 100 miliardi per il 1990, 100 miliardi per il 1991.*

*Alla stessa tabella B, alla lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o aumento di entrate) inserire la rubrica: Ministero del tesoro, con la voce: Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (A. C. 416) (b):*

1989: 76.000;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

1990: 100.000;  
1991: 100.000.

b) Accantonamento negativo collegato alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi di malattia.

*Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.*

Tab. B. 252.

Teodori, Calderisi.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, inserire la seguente nota (b):*

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera per lire 3.800 miliardi per l'anno 1990 e per lire 4.000 miliardi per l'anno 1991.

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate) Ministero della finanze, aggiungere la voce: Allineamento graduale delle aliquote IVA a quelle previste nel quadro della armonizzazione CEE (b):*

1989: —;  
1990: 3.800.000;  
1991: 4.000.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce « Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio ».

*Conseguentemente, modificare i totali degli accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate, i totali netti della tabella B e l'importo indicato per la tabella B nell'articolo 1, comma 4.*

Tab. B. 453.

Governo.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la lettera c) e la nota: c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera per lire 2.000 miliardi per il 1990 e lire 3.000 miliardi per il 1991.*

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), aggiungere la seguente voce: Ministero delle finanze - Misure per adeguare la tassazione sui redditi da capitale e per ridurre l'evasione e l'erosione della base imponibile fiscale e retributiva (A.C. 2991) (c), con i seguenti importi:*

1989: —;  
1990: 2.000.000;  
1991: 3.000.000.

c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio.

*Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

comuni e le province (comprese comunità montane), *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 22.532.300;  
1990: 25.346.000;  
1991: 27.181.000.

Tab. B. 490.

Bassanini, Macciotta, Bellocchio, Becchi, Garavini.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la lettera c) e la nota: c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362 all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera per lire 2.000 miliardi per il 1990 e lire 3.000 miliardi per il 1991.*

*Conseguentemente, alla tabella B, lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incrementi di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Misure per adeguare la tassazione sui redditi da capitale e per ridurre l'evasione e l'erosione della base imponibile fiscale e retributiva (A. C. 2991) (c), con i seguenti importi:*

1989: —;  
1990: 2.000.000;  
1991: 3.000.000.

*c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio.*

*Alla tabella C, Amministrazioni diverse, inserire la voce: Piano per il cablaggio del territorio, con i seguenti importi:*

1989: —;

1990: 2.000.000;  
1991: 3.000.000.

Tab. B. 56.

Bassanini, Ridi, Becchi, Garavini, Macciotta.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, aggiungere la lettera c) e la nota: c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362 all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera per lire 2.000 miliardi per il 1990 e lire 3.000 miliardi per il 1991.*

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di pese o incrementi di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Misure per adeguare la tassazione sui redditi da capitale e per ridurre l'evasione e l'erosione della base imponibile fiscale e retributiva (A.C. 2991) (c), con i seguenti importi:*

1989: —;  
1990: 2.000.000;  
1991: 3.000.000.

*c) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio.*

*Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici e linee metropolitane nelle aree urbane, sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 455.000;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

1990: 2.805.000;  
1991: 3.805.000.

Tab. B. 58.

Bassanini, Ridi, Becchi, Garavini, Macciotta.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: Aumento dei trasferimenti di bilancio in sostituzione di anticipazioni di tesoreria (di cui 2.500.000 milioni per oneri derivanti da pensionamenti anticipati e 1.500.000 milioni per oneri derivanti da contratti di formazione lavoro):*

1989: 4.000.000 (b);  
1990: 4.000.000 (b);  
1991: 4.000.000 (b).

*Conseguentemente, alla tabella B, lettera B) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrata) Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. n. 2991):*

1989: 17.235.000  
1990: 11.940.000  
1991: 10.650.000

b) di cui:

1989: 4.000.000;  
1990: 4.000.000;  
1991: 4.000.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 315.

Castagnola, Garavini, Nerli, Becchi, Bassanini, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci, Pallanti, Nappi, Lodi Faustini, Fustini, Francese, Ghezzi, Bassolino, Samà, Recchia, Lucenti, Rebecchi, Sanfilippo, Migliasso.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Riconoscimento del valore sociale della maternità ed estensione della relativa indennità:*

1989: 1.000.000;  
1990: 1.000.000;  
1991: 1.000.000

*Conseguentemente, all'articolo 1, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

« 11-bis.. A partire dal 1° gennaio 1989 le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera F), n. 1) della tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 1 del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 49, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'uso per autotrazione, sono aumentate di lire 6.250 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi ».

Tab. B. 35.

Gramaglia.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, inserire le seguenti voci: Istituzione dei congedi parentali e familiari ed aumento della indennità di maternità:*

1989: 200.000 (b);  
1990: 400.000 (b);  
1991: 400.000 (b).

*Estensione dell'indennità di maternità alle casalinghe, studentesse e disoccupate:*

1989: 160.000 (b);  
1990: 320.000 (b);  
1991: 320.000 (b).

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*Conseguentemente, alla stessa tabella B, lettera B) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (proposta di legge A. C. 2991):*

1989: 17.235.000;  
1990: 11.940.000;  
1991: 10.650.000.

b) di cui:

1989: 360.000;  
1990: 720.000;  
1991: 720.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alle voci: Istituzione dei congedi parentali e: Indennità di maternità alle casalinghe, studentesse e disoccupate.

Tab. B. 401.

Montecchi, Taddei, Lodi Faustini Fustini, Sanna, Serra, Migliasso, Turco, Gramaglia, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, inserire la voce: Riconoscimento del valore sociale della maternità ed estensione della relativa indennità:*

1989: 200.000;  
1990: 200.000;  
1991: 200.000.

*Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

11-bis.2. A partire dal 1° gennaio 1989 le aliquote di base per l'applicazione del-

l'imposta di consumo sui tabacchi sono determinate mediante la moltiplicazione di ciascuna di esse, come disposte dall'articolo 5 della legge 7 marzo 1983, n. 76, per il coefficiente 1,04 (+ 4%).

Tab. B. 377.

Gramaglia, Diaz, Sanna, Bianchi Beretta, Montecchi, Bassanini, Garavini, Macciotta.

*Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: Fondo per la ristrutturazione e riduzione degli orari di lavoro:*

1989: 300.000 (b);  
1990: 700.000 (b);  
1991: 1.400.000 (b).

*Conseguentemente, alla tabella B, lettera B) (accantonamento di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):*

1989: 17.235.000;  
1990: 11.940.000;  
1991: 10.650.000.

b) di cui:

1989: 300.000;  
1990: 700.000;  
1991: 1.400.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Fondo per la ristrutturazione e riduzione degli orari di lavoro.

Tab. B. 316.

Pallanti, Nappi, Lodi Faustini Fustini, Francese, Ghezzi, Bassolino, Samà, Recchia, Lucenti, Rebecchi, Sanfilippo, Migliasso, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,  
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZIATE**

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che

la politica agricola comunitaria si è articolata, nel corso degli ultimi anni, secondo orientamenti e obiettivi ai quali, per le gravi carenze strutturali, non ha saputo o potuto rispondere l'agricoltura meridionale tutto ciò a fronte di un atteggiamento di debolezza tenuto dal Ministero dell'agricoltura, in sede comunitaria, nel sostenere le ragioni dell'Italia ad ottenere adeguate garanzie per la difesa e lo sviluppo dell'agricoltura meridionale;

l'agricoltura mediterranea comincia a subire in misura molto considerevole i contraccolpi derivanti dall'ampliamento della CEE ai paesi iberici;

sia sul piano produttivo, sia sul piano commerciale l'Italia risentirà più negativamente della concorrenza della Spagna, man mano che si completano i periodi transitori per la sua adesione alla Comunità;

alle peculiari situazioni di svantaggio dell'agricoltura meridionale si aggiunge la nuova difficile realtà imposta, da un lato, dalla prevista graduale riduzione del sostegno comunitario, che colpirà inevitabilmente anche le soluzioni compensative adottate fino ad oggi per difendere le produzioni mediterranee; dall'altro, dalla eliminazione di ogni barriera doganale che seguirà alla realizzazione del Mercato unico europeo nel 1992;

considerato

che la difficile situazione dell'agricoltura meridionale emerge con chiarezza

dai rilievi statistici che attestano una riduzione nel Mezzogiorno: a) degli investimenti; b) del numero degli addetti in agricoltura; c) della produzione lorda vendibile; d) del reddito dei coltivatori;

che l'entità del costo del lavoro grava in misura considerevole sul bilancio delle imprese agricole meridionali e richiede un adeguato intervento per la ulteriore fiscalizzazione dei carichi contributivi;

che le leggi contenenti interventi a favore dell'agricoltura meridionale (leggi nn. 752, 64 e 44 del 1986), nonché le disposizioni legislative relative ad eventi calamitosi e avversità atmosferiche, richiedono un più efficace coordinamento operativo, al fine di rendere più incisiva e tempestiva l'azione dello Stato;

che, in particolare, il quadro che emerge dall'attuazione della legge n. 64 — peraltro confermato dal primo rapporto ufficiale del ministro per gli interventi nel Mezzogiorno — non è confortante, denunciando carenze e ritardi organizzativi, progettuali, di indirizzo e coordinamento a tutti i livelli e per tutti i settori;

che la politica ministeriale ha mostrato su alcune questioni — quali il riordino degli enti collegati alla Cassa per il Mezzogiorno e la creazione della nuova società di progettazione « SPINSUD » — uno scarso coordinamento con le scelte operate precedentemente;

che l'attuazione del Regolamento CEE n. 2088/85 relativo ai piani integrati mediterranei (PIM), come esperienza di programmazione integrata sul territorio trascende la ristretta dimensione economica dell'intervento comunitario ed esige pertanto una pronta disponibilità di risorse finanziarie sul piano nazionale;

impegna il Governo:

a garantire una adeguata dotazione finanziaria di provenienza nazionale per l'attuazione del Regolamento CEE n. 2088/85 al fine di evitare ogni ulteriore rinvio di quegli interventi organici e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

strutturali che sono indispensabili per l'agricoltura meridionale;

ad assumere iniziative atte a favorire il pieno ed efficace coordinamento degli interventi che la legislazione vigente prevede a favore dell'agricoltura meridionale;

a rendere pienamente operative le agevolazioni e le strutture di intervento previste dalla legge n. 64 del 1986;

ad adottare iniziative in materia di occupazione per favorire le aziende agricole meridionali, anche con riferimento agli oneri sociali, per una ulteriore fiscalizzazione dei carichi contributivi;

ad intraprendere iniziative concrete a garanzia della difesa e dello sviluppo dell'agricoltura meridionale, nel quadro di un complesso programma di rivalutazione delle produzioni mediterranee, che tenga conto delle obiettive difficoltà che si stanno proponendo soprattutto sul piano commerciale, per l'ampliamento della Comunità europea, delle severe misure restrittive del sostegno comunitario previste dalla politica agricola comunitaria, dell'imminente abbattimento di ogni barriera doganale con la realizzazione del Mercato unico europeo nel 1992.

(7-00212) « Diglio, Conte, Cristoni, D'Amato Carlo ».

La XII Commissione,

considerato che:

la patologia renale cronica, in particolare in fase uremica terminale, è sempre più diffusa anche in Italia;

i pazienti italiani in dialisi alla data del 31 dicembre 1988 sono 23.000, mentre è ancora limitato il numero dei trapianti di rene, pari nel 1986 a 7 trapianti per milione di abitanti contro un fabbisogno stimato in 40 per milione di abitanti;

questa situazione nazionale si inquadra in un contesto europeo in cui si moltiplicano gli sforzi per dare e coordinare risposte sanitarie adeguate ai bisogni dei pazienti in uremia terminale, in base anche alle conoscenze epidemiologiche;

la *European Dialysis and Transplant Association - European Renal Association* (EDTA-ERA) è una società scientifica europea che raccoglie da tutti i paesi europei tranne l'Unione Sovietica, e paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo;

questa associazione svolge una importante funzione di osservatorio epidemiologico e tiene dal 1965 un registro della dialisi e dei trapianti in Europa, recentemente allargata a tutta la patologia renale;

è questo l'unico esempio al mondo di raccolta e confronto di dati su questa patologia a livello multinazionale, arricchito da indagini specifiche su aspetti clinici o sociali correlati alle nefropatie, dialisi e trapianto;

il supporto finanziario alle attività della EDTA-ERA è prevalentemente sostenuto dai contributi governativi, versati ora dai seguenti Stati: Austria, Belgio, Cipro, Cecoslovacchia, Danimarca, Repubblica Federale Tedesca, Francia, Repubblica Democratica Tedesca, Grecia, Islanda, Israele, Olanda, Norvegia, Svezia, Svizzera, Tunisia e Regno Unito;

il Governo italiano non partecipa al finanziamento, pur essendo attivamente coinvolta la nostra comunità scientifica e pur essendo italiano uno dei nove membri del Comitato di registrazione;

la quota di partecipazione, che consente di avere il rapporto annuale ed eventuali altre specifiche elaborazioni, è modesto e per l'Italia indicativamente di 30 milioni annui;

la conoscenza dei dati epidemiologici circa queste gravi patologie croniche e il censimento dei centri di dialisi e

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

trapianti a livello internazionale sono validi strumenti di politica sanitaria per i singoli paesi,

impegna il Governo

a sostenere l'attività dell'*European Dyalisis and Transplant Association - European*

*Renal Association*, anche contribuendo finanziariamente alla compilazione del registro.

(7-00213) « Bernasconi, Moroni, Gramaglia, Saretta, Faccio, Bruni Giovanni, Guidetti Serra, Facciano, De Lorenzo ».

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**ANGELONI, RIDI, CANNELONGA E MENZIETTI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

migliaia di ferrovieri hanno citato e citano in giudizio innanzi al magistrato l'Ente Ferrovie dello Stato per l'errato calcolo delle spettanze per lavoro straordinario che a suo tempo furono retribuite dall'Azienda Autonoma FFSS;

non avendo l'ente FFSS ritenuto di poter accogliere le giuste richieste dei lavoratori si è reso inevitabile il ricorso al magistrato, che ha assunto ormai un carattere di massa (nel solo compartimento di Catania i ricorsi sono 1.500);

l'ente puntualmente soccombe nei giudizi, ed è chiamato a corrispondere ai lavoratori, con le spettanze dovute, quote per rivalutazioni per interessi e soprattutto spese legali le quali raddoppiano gli oneri, per il recupero dei quali si innescano sovente procedure di pignoramento di incassi alle biglietterie e di beni patrimoniali —:

quali misure intende adottare per porre fine a questo increscioso stato di cose;

quali ragioni ostano, da parte dell'ente, a ricondurre il contenzioso sulle prestazioni straordinarie nella sede legittima, quella sindacale, che consentirebbe una rapida e corretta definizione delle vertenze per la corresponsione ai lavoratori di quanto ad essi è dovuto per le prestazioni date e che eviterebbe la gravosa incidenza degli oneri per spese legali.

(5-01053)

**BOSELLI E BULLERI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la ss n. 307 « del Santo » costituisce un'arteria di fondamentale importanza per il collegamento tra la città di Padova e le strade statali n. 245 « Castellana » e n. 53 « Postumia » sia in direzione di Treviso, sia in direzione di Bassano del Grappa e Trento attraverso la ss n. 47 « Valsugana » ed è da anni soggetta ad intenso traffico che costringe a continui rallentamenti a causa dell'attraversamento di numerosi centri abitati, traffico che non è più in grado di sostenere;

la programmazione di una nuova infrastruttura viaria più rispondente alle esigenze urbanistiche e viarie delle aree interessate risale agli anni 1960/70;

è stato realizzato dall'ANAS solo il tratto intermedio comprendente le località di S. Michele delle Badesse (Borgonico) di Reschigliano in Campodarsego (priorità che non si comprende);

l'ammodernamento del tratto da Padova ss n. 11 a Reschigliano di Campodarsego e diramazione dallo svincolo di Cadoneghe a Busa di Vigonza venne approvato dal consiglio di amministrazione dell'Anas con voto n. 977 del 26 settembre 1987;

l'intervento è inserito nel programma triennale ANAS 1985-87, per un importo di lire 43 miliardi e nel secondo stralcio attuativo ANAS 1988-90 per un importo di lire 27 miliardi;

risulta siano acquisiti il nulla-osta da parte del magistrato alle acque e dal Ministero per i beni culturali e ambientali;

la soluzione progettuale è stata, da tempo, approvata dai comuni di Cadoneghe — Campodarsego — Vigonza e Padova;

10.000 cittadini della zona da Padova Nord-Est hanno sottoscritto una petizione per una rapida esecuzione dei lavori —:

a che punto sono le procedure di appalto;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

come si intende assicurare la copertura dei 27 miliardi già prevista nel 2° stralcio attuativo;

se comunque nell'esecuzione dei lavori non si consideri la necessità di realizzare con priorità il ponte sul Brenta previsto nel III lotto per risolvere il problema, ormai insostenibile, dell'accesso e dell'uscita nord di Padova. (5-01054)

**CIOCCI LORENZO, PICCHETTI, RIDI, COLOMBINI, CANNELONGA, PINTO, NICOLINI E ROMANI.** — *Ai Ministri dei trasporti, per i controlli delle aree urbane, del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

alcuni organi di stampa hanno dato notizia che il consiglio di amministrazione delle FS avrebbe deciso di non realizzare entro il 1990 l'anello ferroviario della capitale e il potenziamento della linea ferroviaria Roma Casilina-Ciampino;

il ministro per le aree urbane e il presidente delle FS si sono pubblicamente impegnati a realizzare tali interventi in occasione dei mondiali di calcio e che comunque tali opere rappresentano una priorità e un intervento fondamentale per risolvere il problema del traffico a Roma e nell'area metropolitana —:

quali considerazioni, se le notizie riportate dalla stampa sono esatte, sono alla base delle decisioni del consiglio di amministrazione delle FS;

di che natura sono le eventuali difficoltà che non consentirebbero la realizzazione delle opere entro il 1990;

se il Governo ritiene di mantenere gli impegni assunti e quali misure in questo senso intende adottare. (5-01055)

**TORCHIO E MAZZUCONI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

alcune interrogazioni, sottoscritte da numerosi deputati, riguardanti il funzio-

namento della Scuola di Paleografia Musicale di Cremona, collegata all'Università degli Studi di Pavia, giacciono da troppo tempo senza risposta;

è interesse della comunità scolastica e civile il regolare funzionamento della scuola eliminando conflittualità diffuse, dubbi e sospetti in ordine a vicende che hanno avuto risonanza nazionale, per le quali il Ministero ha disposto ispezioni e di cui si è occupata a più riprese la stessa magistratura;

l'immagine dell'istituzione scolastica, pur in presenza di un confortante aumento del numero degli iscritti ha subito un duro colpo ed in molti è diffuso il timore di una perdita di autonomia mentre altri paventano l'accentramento del corso presso la ormai satura sede accademica di Pavia togliendo a Cremona, dopo la chiusura dei corsi della facoltà di Magistero dipendente dalla Università di Parma, la presenza di un importante presidio universitario —:

se non ritenga di fornire in tempi brevi tutte le informazioni in possesso e se non ritenga di adottare i conseguenti provvedimenti. (5-01056)

**BARGONE E UMIDI SALA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

la situazione esistente presso la Conservatoria dei RR.II. di Brindisi, anche se segnalata in più occasioni ai competenti uffici centrali e periferici dell'amministrazione finanziaria, è divenuta, ormai, non più tollerabile;

infatti, nel volgere di pochi mesi, l'organico del personale della Conservatoria è stato falciato, in dipendenza di due collocamenti a riposo per dimissioni degli impiegati di Vilivello Ruffolo Benito e Torricelli Claudio e di altrettanti trasferimenti ad uffici di province limitrofe di spostati senza tener conto delle esigenze di servizio locali, il primo dall'ispettorato compartimentale delle tasse di Bari (Martina Antonio, ex ii.cc. VI livello, motivato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

da esigenze di servizio) ed il secondo dalla Direzione generale degli AA.GG. e del personale (Fumarola Grazia, impiegata non di ruolo di 3<sup>a</sup> categoria, a domanda) quindi la forza lavoro oggi presente presso l'ufficio delle imposte di Brindisi, è repentinamente passata da 17 unità, già insufficienti, ad appena tredici elementi (compresa la direttrice), di cui uno soltanto di VI livello in grado di assicurare a mala pena alcuni degli importanti servizi (tassazione, modello 60, ecc.);

in considerazione del fatto che nell'ufficio della Conservatoria vengono espletate 18.000 formalità dall'anno, l'organico dovrebbe essere di 20 unità;

tale gravissima situazione impedisce un soddisfacente funzionamento dell'ufficio, nonostante ogni sforzo sinora compiuto da pochi addetti ai lavori;

il permanere della situazione illustrata porterebbe alla paralisi dell'ufficio e provocherebbe quindi disagi e danni,

ancora maggiori di quanto non accada ora, agli utenti;

presso alcuni uffici delle province di Lecce e di Bari gli organici si presentano esuberanti rispetto alle effettive necessità ed ai pubblicati carichi di lavoro (vedi Relazione generale sullo stato dell'amministrazione delle tasse alla data del 31 dicembre 1986);

il ritardo degli adempimenti compiuti dalla Conservatoria, poiché riguarda diritti di cittadini tutelati dalla legge, sta già facendo scaturire iniziative giudiziarie nei confronti dell'amministrazione per ottenere il risarcimento dei danni subiti —:

quali iniziative intende adottare con la massima urgenza per garantire l'impiego presso la Conservatoria di Brindisi di personale qualificato in grado di assicurare i quotidiani ed importanti servizi ipotecari (in particolar modo quello relativo alla tassazione degli atti) ed evitare quindi che si determini l'interruzione di uno o più servizi istituzionalmente demandati alla Conservatoria. (5-01057)

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BOATO E VAZZOLER.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

ormai da alcuni anni è in funzione la rete provinciale che rileva alcuni parametri dell'inquinamento dell'aria nell'ambito veneziano, essa interessa soprattutto il comune di Venezia e la sua zona industriale di Marghera. Sembra che tale rete sia scarsamente efficiente ed efficace —:

quali sono state le spese di installazione ed acquisto di tale rete di rilevamento e quali le spese annue di gestione e manutenzione anno per anno negli ultimi tre anni;

come mai, malgrado le spese di manutenzione moltissime volte le centraline risultino non funzionanti e quindi divengano non reali i valori medi annui di rilevazione degli inquinanti in aria;

quante volte e quali, i dati delle centraline hanno indotto interventi di prevenzione dell'assessorato all'ecologia in aziende specifiche o in altre sorgenti di inquinamento sul territorio. Quest'ultimo indice di efficacia della rete di rilevamento ad avviso degli interroganti è nullo, per cui è difficile capire i miliardi investiti in questi inutili « giocattoli magici ». Meglio sarebbe intervenire con controlli a camino, magari con registratori in continuo, nelle aziende che si sa emettono inquinanti in aria, oppure eseguire campagne territoriali mirate di rilevamento ampliando lo spettro degli inquinantintestati in aria (CVM-cloruro di vinile monomero, fluoruri, ozono, ossidi di azoto, ecc.) proprio per poi agire sulle sorgenti di tali inquinanti ed abatterle. Risulta che la provincia di Venezia man-

chi ancora di una mappatura degli impianti che emettono inquinanti in aria. Recentemente si parla sempre più spesso di installare tabelloni giganteschi a Mestre e Venezia per riprodurre i dati (pochi) rilevati dalle centraline. In realtà ciò sarebbe incomprensibile al cittadino medio, sarebbe uno spreco di risorse economiche e una forma di tranquillante sociale. Meglio sarebbe presentare i dati raccolti, confrontandoli con valori limite e valori guida, raccogliendoli in opuscoli da divulgare durante assemblee e conferenze nelle scuole e nei quartieri e selezionare le indicazioni dei cittadini per prevenire emissioni inquinanti specifiche. Diversamente si andrà solo verso lo spreco di energie umane e finanziarie.

Si chiede perciò se intende redigere una relazione che risponda alle richieste specifiche volte a quantificare l'efficienza della rilevazione degli inquinanti dell'aria in provincia di Venezia per meglio indirizzare le scarse risorse esistenti. (4-09768)

**SALVOLDI, ANDREIS, SCALIA, DONATI, PROCACCI, CERUTI E LANZINGER.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che il ministro della difesa in relazione alla caduta del DC9 presso Ustica ha affermato che l'attività del Poligono di Salto di Quirra si è conclusa alle ore 11,15 del giorno dell'incidente, che l'attività dell'aeroporto di Decimomannu è cessata alle 19,30 dello stesso giorno e che tra le 20,00 e le 21,00 di quel giorno non fu lanciato alcun radio bersaglio —:

se risponde al vero che nel giorno della caduta dell'aereo erano in corso esercitazioni militari nello specchio di mare a Sud-Est della Sardegna nel tratto compreso tra i comuni di Villaputzu e Siniscola e che tali esercitazioni dovevano svolgersi ogni giorno dalle 8,00 alle 19,00 nel periodo compreso fra il 16 e il 30 giugno come risulterebbe dall'ordinanza di sgombero disposta dal comandante del Dipartimento del Basso Tirreno Ammiraglio Angelo Monassi. (4-09769)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

**BOATO E RODOTÀ.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che le associazioni dei consumatori italiane continuano a ricevere dai cittadini proteste contro le vincite fasulle promesse dalle ditte che effettuano vendite a domicilio, quali Vestro, Postalmarket, e simili. I consumatori lamentano di aver ricevuto a domicilio comunicazioni di vincite di concorsi con allettanti premi (auto, TV, pellicce) abbinati all'acquisto di prodotti di vario genere, vincite rivelatesi poi inesistenti. In realtà ordinando i prodotti i consumatori avevano solo diritto a partecipare ad un concorso con relativa estrazione. Il trucco era però assai ben congegnato e il messaggio pubblicitario induceva i destinatari a ritenere di aver già vinto i premi in palio —:

come il ministro delle finanze intenda intervenire per verificare la regolarità di tali concorsi. Gli interroganti auspicano che in futuro i controlli siano più rigidi prima di autorizzare strumenti promozionali ambigui quali sono queste vincite a sorteggio che in realtà tendono solo a ingannare i consumatori inducendoli ad un acquisto il più delle volte non necessario. (4-09770)

**PROCACCI E SCALIA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

villa Chigi è un'area di 66.514 metri quadrati destinati in Piano Regolatore a verde pubblico e verde privato vincolato, rispettivamente di 6.300 mq e 3.500 mq;

il Parco di villa Chigi costituisce un comprensorio unitariamente vincolato ai sensi della legge 1089/39, come confermato dalla Soprintendenza per i beni culturali ed architettonici del Lazio (nota 9565 del 18 aprile 1988), che ha ribadito l'inscindibilità ed il valore unitario del compendio;

il Comune di Roma, con la delibera 409/88, ha stabilito l'espropriazione dell'area privata di villa Chigi con l'esclusione

dell'immobile esistente sulla particella 507 e della relativa area di sedime, destinata a zona G1 (verde privato vincolato) del Piano Regolatore Generale (quando non suscettibile di espropriazione);

tali delibere prevedono inoltre l'uso in concessione di privati per 70 anni di complessivi 16.000 mq nonché la costruzione di una recinzione fra le proprietà;

il risultato finale è la spaccatura permanente in tre parti della proprietà del giardino all'italiana con i due tronconi di proprietà pubblica non comunicanti tra loro —:

se il ministro interrogato intende tollerare che una villa di notevole importanza, storica, artistica, architettonica, possa essere smembrata nella maniera descritta;

se non ritiene opportuno attivarsi, in forza della legge n. 1089/39 e della nota 9565/88 della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Lazio, al fine di espropriare in maniera totale e definitiva villa Chigi per poterla restituire nella sua interezza ai cittadini. (4-09771)

**BOATO E AGLIETTA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che recenti vertenze sindacali interne alla SIP, condotte in particolare dalla FILTE, hanno messo in risalto assurde situazioni che ricadono, come danno o rischio, sugli utenti del servizio telefonico e vanno risolte in modo uniforme sul territorio nazionale e non in modo sporadico a livello locale. Ci si riferisce in particolare ai seguenti problemi:

1) i pali di sostegno delle linee telefoniche SIP non sono a debita distanza dal bordo stradale, non rispettano le normative del settore e sono già stati causa di gravi incidenti a comuni cittadini. Il caso più recente ci risulta avvenuto nella zona di Verona ove un automobilista ha perso la vita contro un palo posto troppo vicino al bordo stradale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

2) le cassette di smistamento delle linee SIP non sono dotate di linee di servizio per i lavoratori dipendenti, per cui essi sono autorizzati ufficialmente dall'azienda ad operare utilizzando le linee del primo abbonato che capita loro a tiro. Lo sfortunato utente potrà avere per un po' la linea isolata o in parallelo con l'operaio SIP, che potrà sentire tutte le telefonate dell'utente, e poi alla fine l'utente si vedrà addebitato qualche scatto che certo non gli compete. È necessario e semplice invece, mantenere in ogni cassetta di smistamento una linea per i servizi interni SIP senza pesare in modo truffaldino sugli utenti;

3) i cavi SIP non sono protetti da correnti indotte, prodotte soprattutto in prossimità di centraline ENEL, per cui i cavi SIP possono divenire portatori di correnti elettriche di alta intensità che possono colpire sia lavoratori SIP sia ignari utenti, con danni anche gravissimi. È necessario risolvere il problema, che dal punto di vista tecnico è semplice, ma implica interventi diffusi su tutte le linee e perciò costosi per la SIP;

4) la SIP sta agendo sull'organizzazione del lavoro dei propri dipendenti per inviare le bollette agli utenti sempre con maggior anticipo sulla scadenza. Malgrado sulla bolletta sia riportata la data di scadenza del pagamento, il cittadino medio all'arrivo della bolletta va a pagarla; per cui dato che attualmente la SIP riesce ad inviarla a domicilio con circa un mese di anticipo rispetto alla scadenza, essa introita valuta sottraendola alle tasche dei cittadini con ovvi propri benefici. Ciò in netto contrasto con i diritti fondamentali dei consumatori —

se intende riferire al Parlamento sulla situazione nei quattro settori citati e imporre alla SIP di prendere con urgenza i provvedimenti del caso per risolvere queste situazioni che attualmente sono a danno dei consumatori. (4-09772)

CIMA, SCALIA E MATTIOLI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso

che l'ENEL ha approvato il progetto per la prima centrale italiana *off-shore*;

che nei giorni scorsi l'ENEL ha lamentato un « buco di energia » per un guasto ad una centrale;

che immediatamente è stato detto che l'interruzione nella fornitura di elettricità potrà ripetersi;

che già nel passato, a più riprese, l'ENEL usava sostenere ed imporre le sue linee di sviluppo, e quella nucleare in particolare, con i « buchi di energia », allora denominati *black-out*;

se la riproposizione dei « buchi di energia » non sia ancora una volta finalizzata a far passare come indispensabile ed inevitabile ciò che l'ENEL ha deciso e, contemporaneamente, ad evitare la chiusura totale e definitiva della produzione di energia elettronucleare. (4-09773)

BOATO E BOSELLI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che le associazioni dei consumatori denunciano il fatto che le frodi nel settore tessile stanno diventando una regola. In base alla legge del 26 aprile 1983, n. 130, articolo 11, è stato soppresso il fondo di spesa destinato agli uffici provinciali industria e commercio per la repressione delle frodi nel settore tessile. Da allora questi uffici controllano solo l'esistenza, sui tessuti in commercio, dell'etichetta di composizione in base alla legge n. 883 del 1983, ma non la corrispondenza della realtà con la dichiarazione in etichetta. Analisi condotte dalle associazioni consumatori hanno riscontrato in 30 casi su 100 la non corrispondenza del materiale venduto con l'etichetta. Così vestiti dichiarati di cotone risultano con il 35 per cento di cotone, pullover con dichiarato il 100 per cento di lana ne hanno il 30 per cento, tende dichiarate al 50 per cento di seta ne

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

hanno invece il 20 per cento. E ciò nonostante sono stati tagliati i fondi ai pochi enti che tutelano i consumatori —:

quali iniziative intende prendere per individuare nuovi fondi, necessari per riavviare i controlli analitici sui tessuti in commercio e affinché vengano accentuate le pene contro chi oggi froda dolosamente i consumatori, approfittando della situazione di carenza di controlli. (4-09774)

**BOATO E PROCACCI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che in occasione di una manifestazione pubblica contro l'uccellazione in Friuli, tenutasi il 6 ottobre 1986 a Moruzzo (Udine), sono stati querelati dal titolare del roccolo in questione alcuni giornalisti, sulla base dei numeri di targa degli autoveicoli, rilevati dallo stesso querelante, tra i quali il fotografo Stefano Bertolucci che in quella occasione stava documentando i fatti per un articolo sulla caccia regolarmente pubblicato dal mensile *SILVA* n. 1, aprile 1987, alle pagine 8, 9, 10 e 11; il processo seguito alla querela si è svolto alla pretura di San Daniele del Friuli in data 24 marzo 1988 e si è risolto per i giornalisti coinvolti, compreso il fotografo Stefano Bertolucci, con l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il sopracitato Stefano Bertolucci ha presentato domanda alla questura di Venezia in data 31 maggio 1988 per il rinnovo del passaporto alla scadenza decennale. A tutt'oggi 14 novembre 1988 il passaporto non è ancora stato consegnato dalla questura in questione, senza alcuna motivazione scritta; secondo una motivazione verbale, a detta dei funzionari dell'ufficio passaporti della questura di Venezia, il fotografo Stefano Bertolucci risulterebbe ancora segnalato per un procedimento penale, per danneggiamento, in corso. Sempre a detta dei funzionari dell'ufficio in questione, ad un fonogramma con richiesta di informazioni, inviato alla Legione dei carabinieri di Udine, autori della segnalazione, non sarebbero seguite risposte esaurienti, per cui il passaporto

viene ancora trattenuto presso la questura di Venezia —:

se il ministro dell'interno non intenda intervenire al fine di risolvere questa incredibile situazione. (4-09775)

**BOATO E ROCELLI.** — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

in Italia non esiste ancora una legge che imponga a tutti i prodotti commercializzati sul territorio nazionale di riportare chiare etichette e istruzioni in lingua italiana. Ad esclusione di alcune categorie merceologiche che hanno leggi specifiche che prevedono le iscrizioni in italiano (prodotti alimentari, farmaceutici, cosmetici) e che non sempre vengono rispettate, moltissimi altri prodotti riportano avvertenze e consigli in lingue estere, per lo più inglese. Da tempo le associazioni dei consumatori protestano, ma nel frattempo nulla cambia e così i cittadini italiani restano di serie B, perché nelle altre nazioni civili sono obbligatorie etichette in lingua indigena e ben lo sanno gli esportatori italiani. Tutto ciò a detrimento della sicurezza fisica dei consumatori e dei loro interessi economici, perché si rischia di comprare beni non utilizzabili al meglio;

considerato che questa situazione aberrante va a danno dei consumatori e che frequenti sono le sollecitazioni delle associazioni dei consumatori —:

quali iniziative, anche di ordine legislativo, intenda adottare. (4-09776)

**RENZULLI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente.* — Per sapere se sono a conoscenza della morte per incidente stradale di un orso bruno in località Campo Rosso di Tarvisio.

Atteso che la presenza dell'orso bruno costituisce indice del ripristinato ordine ecologico nella val Canale, come in Istria, Slovenia, Carinzia; sottolineato che quindi vanno vieppiù accentuate e poten-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ziate le politiche ecologiche, d'intesa anche con la comunità di lavoro Alpe Adria;

quali iniziative intendono attuare per salvaguardare l'esistenza della specie nelle valli del Tarvisiano, mediante l'adozione, di concerto con la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, di opportuni accorgimenti. (4-09777)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i cittadini di Castelforte (LT) sono decisamente contrari alla costruzione del megaserbatoio idrico (16.000 m<sup>3</sup>) in località Campomaggiore (LT):

tali lavori consistono nello scavo e nell'interramento delle condotte forzate destinate a trasportare acqua dal fiume Garigliano alla stazione di sollevamento di Malfatano;

la Zecchina Costruzioni S.p.A. (impresa appaltatrice dell'opera, per una spesa iniziale di 24 miliardi) ha dato il via ai lavori senza essere in possesso della concessione edilizia e senza dare regolare comunicazione all'ufficio tecnico del comune;

inoltre gli abitanti della zona lamentano soprattutto che non siano stati rispettati da parte dell'impresa i tempi necessari per un più attento esame del problema, anche a fronte della disponibilità espressa dal Consorzio Aurunco di Bonifica per un eventuale collocamento alternativo dell'opera —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere, per far piena luce su questa intricata vicenda e per dare al problema una adeguata e razionale soluzione. (4-09778)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i cittadini di Viterbo lamentano ormai da tempo la mancanza di una adeguata illuminazione pubblica, soprattutto

nelle vie del centro, ci si riferisce in particolare a via dell'Orologio Vecchio e a corso Italia;

la carenza del citato servizio è imputabile in massima parte al comune;

lo stesso infatti non segnala tempestivamente alle ditte private lo spegnimento delle lampadine evidentemente fulminate e non concede il nulla osta comunale per compiere le necessarie riparazioni —:

quali iniziative ritenga di poter assumere, affinché la città di Viterbo abbia una pubblica illuminazione degna di questo nome. (4-09779)

MACERATINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

si fa sempre più urgente la necessità di intervenire radicalmente per il recupero del Ninfeo Bramantesco di Genazano (RM) che versa in stato di totale abbandono a causa del deplorabile e inammissibile disinteresse delle autorità comunali che stanno portando questa importante testimonianza artistica ad un penoso degrado (sono stati presentati già vari progetti per il restauro conservativo e la sistemazione a parco dell'area circostante) —:

quali iniziative intendano urgentemente assumere per la tutela e la salvaguardia di questa interessantissima struttura architettonica di grande valore artistico e culturale. (4-09780)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

dal mese di giugno la cittadina di Segni (RM) vive in piena emergenza idrica;

infatti l'approvvigionamento dell'acqua avviene soltanto mediante autobotti dell'esercito inviate dalla protezione civile e ciò con intuibili disagi per tutta quanta la cittadinanza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

sarebbe dovere primario di una amministrazione civica dotare la città di un servizio idrico efficiente anche e soprattutto per le implicazioni igienico-sanitarie che esso ha per la vita di ogni famiglia —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per garantire nell'immediato e nel futuro una regolare erogazione idrica a Segni tale da consentire a questo centro di poter normalmente usufruire, alle soglie del duemila, di questo elementare servizio pubblico. (4-09781)

MACERATINI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la stampa ha dato risalto al persistente e quanto mai ingiustificato disinteresse della Giunta comunale di Sperlonga, in ordine alla difficilissima situazione degli impianti sportivi della cittadina pontina;

infatti le strutture sportive risultano completamente insufficienti e inadeguate alle crescenti richieste dei cittadini;

tanto per fare un esempio, la locale squadra di calcio (milita nel campionato di II categoria) è costretta ormai da dieci anni ad emigrare ora sul campo di Monte San Biagio ora su quello di Itri —:

quali iniziative intendano urgentemente assumere affinché la cittadina di Sperlonga sia al più presto dotata di adeguati impianti sportivi. (4-09782)

MACERATINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

a Frosinone la farmacia dell'ospedale comunale versa in precarie condizioni igienico sanitarie;

la stessa è stata addirittura invasa dai topi con implicazioni di ogni sorta che non è difficile immaginare —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per mettere la parola

fine a questo stato di cose che costituisce un serio pericolo per l'igiene e la salute pubblica della popolazione. (4-09783)

ANGELONI, TESTA ENRICO E PACETTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

esiste da tempo un vasto movimento d'opinione a favore dell'istituzione del parco del Conero;

il consiglio regionale delle Marche, anche a seguito di tale movimento, votava nel 1987 la legge istitutiva del Parco Regionale del Conero;

è attualmente in discussione un nuovo progetto di legge a firma di consiglieri DC e PSI, approvato dalla Commissione competente, che riduce il territorio del Parco dai 5900 ettari previsti nella legge approvata nel 1987 a soli 1300 ettari, al fine di consentire la caccia nel territorio circostante, procedendo in tal modo ad una grave riduzione dell'area destinata a Parco, così da stravolgere l'ispirazione originaria e le finalità della legge —:

quale sia la valutazione del ministro;

se ritiene che gli effetti della proposta di legge in discussione siano coerenti con i principi previsti nella Costituzione per la tutela del patrimonio ambientale. (4-09784)

MODUGNO, FACCIO, MELLINI E VESCE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

da una cospicua documentazione del « Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo » con sede in via Val di Porto, 19 — Trezzo sull'Adda (MI), risulterebbe che in numerose cliniche è tuttora praticato nel nostro paese l'elettroshock e che numerosi cittadini si sono rivolti alla magistratura per denunciare danni che dichiarano di aver subito da tale trattamento; risulterebbe inoltre che, soprattutto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

presso case di cura convenzionate, verrebbero praticate, senza il consenso dei pazienti cure del sonno effettuate attraverso la massiccia somministrazione di psicofarmaci (anche in tal senso sono numerose le denunce presentate alla magistratura) —:

quali dati il Ministero della sanità è in grado di fornire sulla pratica dell'*elettroshock* in Italia;

se il ministro interrogato intende vietare l'*elettroshock* in considerazione anche delle valutazioni negative sui presunti effetti terapeutici che ormai vengono espresse dai maggiori esperti di tutto il mondo;

quali notizie ha il Ministero in relazione alle cosiddette « cure del sonno » e sulla loro diffusione;

quali controlli sono stati fatti, se sono stati fatti sulle terapie farmacologiche nei trattamenti antidepressivi o, in genere, per le malattie di mente, effettuate all'interno delle case di cura convenzionate e negli ospedali psichiatrici;

se sugli effetti collaterali di tali cure esista uno studio verificato su campione o, comunque, su pazienti che hanno ricevuto le suddette terapie;

se il Ministero è a conoscenza dell'effettuazione di interventi di psicoturgia. (4-09785)

**BOATO E ROCELLI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

le associazioni dei consumatori europee hanno lanciato un appello perché le *jeep* Suzuki SJ 413 « Samurai » e SJ 410 siano tolte dal mercato perché si rovesciano in curva. Il difetto riscontrato è abbastanza semplice da spiegare: la *jeep* tende a capovolgersi quando viene affrontata una curva stretta ad una velocità di circa 32 chilometri/ora. Le prove su strada condotte prima negli Stati Uniti da *Consumers Union* e poi confermate dai tecnici della *Consumers Association* in In-

ghilterra, giungono alle stesse conclusioni. In Inghilterra sono già state raccolte una trentina di testimonianze di casi di ribaltamento di possessori di queste *jeep*, mentre negli Stati Uniti si è giunti ormai a quota cento;

in Italia entrambe le *jeep* sono vendute da tempo e si teme per la vita di chi le usa e di chi le incrocia casualmente lungo la strada —:

quali provvedimenti urgenti intende adottare per procedere al sequestro sul territorio nazionale di tale mezzo di trasporto a salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. Si chiede altresì di sapere se nel frattempo intende attivare l'ispettorato alla motorizzazione a livello territoriale, per censire le *jeep* vendute e avvisare gli acquirenti del pericolo che corrono per sé e per gli altri. (4-09786)

**BOATO E BASSI MONTANARI.** — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

l'associazione italiana per la celiachia chiede che sui prodotti in commercio in Italia che possono contenere farine, sia stampato sulla confezione l'iscrizione « senza glutine » se le farine utilizzate non lo contengono;

la celiachia è un'intolleranza permanente al glutine che si manifesta in un neonato ogni 2000 nati. Il glutine è la componente proteica del grano e di altri cereali naturalmente presente tra i granuli di amido; pertanto il soggetto celiaco non può ingerire, per tutta la vita, prodotti contenenti anche solo tracce delle proteine del glutine. L'unica terapia della celiachia è la dieta rigorosamente priva di glutine, perciò risulta di particolare importanza per il celiaco identificare attraverso la lettura dell'etichetta se i prodotti in commercio hanno ingredienti contenenti glutine. Ciò non è agevole anche perché la legge italiana prevede che gli amidi usati come ingredienti (in salse, budini, dolci, minestre in busta, ecc.)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

possano figurare senza che sia dichiarata la loro provenienza —:

quali iniziative si intendano prendere per imporre sulle etichette dei prodotti alimentari l'iscrizione « Senza glutine » per gli alimenti che ne sono privi, per favorire la prevenzione della celiachia. (4-09787)

**POLI BORTONE, BERSELLI, PARIGI, RALLO E RUBINACCI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste, di grazia e giustizia e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

con la legge 203 dell'82 fu concesso ad affittuari, coloni e mezzadri, di poter presentare piani di miglioramento e trasformazione fondiaria;

evidentemente, la norma tende a far superare di fatto difficoltà che potrebbero emergere a causa di una dissonante volontà del proprietario;

una volta che le opere siano ritenute congrue dal competente ispettorato dell'agricoltura e dalla regione, gli enti, escluso l'ENEL, si adeguano allo spirito informativo della legge 203 rilasciando le concessioni di loro pertinenza;

al contrario, l'ENEL, pur pretendendo la riscossione delle somme al momento della richiesta di allaccio, non provvede agli allacci stessi perché chiede per le servitù, l'autorizzazione del proprietario —:

se non ritengano che con tale atteggiamento l'ENEL ostacoli la piena attuazione della legge 203 procurando grave danno proprio a quelle categorie di lavoratori che avrebbero dovuto trarne giovamento;

se non ritengano che da parte dell'ENEL ci sia un trattenimento indebito di somme per le quali poi non viene erogato un servizio e, dunque, si potrebbe ipotizzare un reato di truffa ai danni degli operatori dell'agricoltura;

se, a parte le eventuali sanzioni penali, non ritengano ciascuno per la sua competenza, di dover invitare l'ENEL da un lato ad agevolare l'attuazione della legge 203, dall'altro a restituire le somme con relativi interessi una volta trascorsi infruttuosamente 3 mesi. (4-09788)

**POLI BORTONE, BERSELLI, PARIGI, RALLO E RUBINACCI.** — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere se, in considerazione dei numerosi fatti delittuosi che vengono perpetrati sui treni (scippi, aggressioni, violenze fisiche, ecc.) non si ritenga di dover disporre un servizio di controllo costante sulle carrozze ad opera della polizia ferroviaria. (4-09789)

**POLI BORTONE, BERSELLI, PARIGI, RALLO E RUBINACCI.** — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali l'azienda ferroviaria fa pagare 5.000 lire la carta d'argento e 8.000 lire la carta verde, laddove basterebbe esibire semplicemente la carta d'identità, attraverso cui, evidentemente, si evince l'età del passeggero. (4-09790)

**PELLEGATTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge 29/79, intestata a Presti Emanuela nata a Gela (CL) il 19 ottobre 1944 e residente in Busto Arsizio via Madonna in Campagna 2. L'interessata è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso del TRC/01 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata sin dal 18 aprile 1979; la signora Presti, da tale data, non ha avuto notizie in merito ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-09791)

**PELLEGATTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

della legge 29/79, intestata a Faccin Germano, nato a Monticello Conte Otto (VI) il 17 novembre 1939 e residente in Busto Arsizio via Rossini 141. L'interessato è dipendente dell'U.S.S.L. n. 8 di Busto Arsizio, è già in possesso del TRC/01 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 3 luglio 1984; il Sig. Faccin prevede il pensionamento per il prossimo anno ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-09792)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge 29/79, intestata a Corio Roberto nato a Busto Arsizio il 28 novembre 1942 ed ivi residente in viale Lombardia 1. L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso del TRC/01-bis dell'INPS di Varese ed è in attesa del relativo decreto. (4-09793)

PELLEGATTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi che impediscono la liquidazione della indennità di buonuscita, ex ENPAS e del Fondo di previdenza, per il personale del Ministero delle finanze, in favore del signor Mancino Antonino nato ad Acireale il 1° maggio 1922 ed ivi residente in via Manzoni 3, collocato a riposo per raggiunti limiti di età il 1° giugno 1987, di professione ricevitore del lotto. (4-09794)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a che punto si trova l'iter della pratica intestata a Turolla Mirrella nata a Busto Arsizio il 9 luglio 1933 ed ivi residente in via Giuliano e Dalmati n. 9, intestata ad ottenere la pensione di reversibilità del padre signor Turolla Giuseppe deceduto il 3 gennaio 1981, in quanto orfana maggiorenne. L'interessata ha effettuato la visita medica in data 24 settembre 1987 presso il Presidio sanitario multinazionale di assistenza ospedaliera di Varese e la prefettura di Varese

ha trasmesso il verbale in data 24 novembre 1987. L'interessata è stata riconosciuta invalida civile (40 per cento) nell'anno 1976; da allora le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate con continui ricoveri ospedalieri; le particolari condizioni della signora Turolla, sollecitano il disbrigo della pratica stessa (posizione n. 2271982). (4-09795)

TORCHIO E ZANIBONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

l'interporto di Cremona è stato inserito, dalla regione Lombardia, nelle priorità (tipo B);

per la sua realizzazione è stata presentata regolare domanda di finanziamento in esecuzione dell'apposito decreto ministeriale;

esiste la volontà degli enti locali, delle forze economiche e del mondo produttivo di dare vita alla società per azioni per la gestione dell'importante infrastruttura per la cui realizzazione l'Azienda Regionale dei Porti di Cremona e Mantova ha provveduto ad elaborare idoneo progetto, anche in previsione di un definitivo decollo dell'intermodalità gomma-ferro-acqua;

è stata rilevata la difficoltà di intervento da parte dell'Ente FS, sia nella realizzazione dei necessari raccordi ferroviari in zona porto Canale di Cremona, dove primarie aziende industriali sono ancora prive di scalo merci, sia, più in generale, in relazione al nuovo scalo ferroviario di Cavatigozzi;

tali interventi sono inseriti nel programma di investimenti recentemente deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Ente FS tra quelli « di interesse sociale » per un ammontare di alcuni miliardi —;

quali siano le motivazioni che impediscono la realizzazione dei raccordi e dello scalo da parte dell'Ente ferroviario in tempi rapidi e se non ritiene di garan-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

tire il proprio intervento perché siano finalmente superati problemi annosi che, ove irrisolti, indicherebbero colpevole disattenzione del Governo nazionale alle necessità di decollo di sistemi intermodali di trasporto. (4-09796)

**BOATO, FILIPPINI ROSA, CERUTI E MATTIOLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

a seguito dei fenomeni tellurici che hanno colpito la città di Ancona nel 1972, il Ministero dei lavori pubblici ha affidato alla società Adriatica Costruzioni di proprietà del sig. Edoardo Longarini diversi lavori inseriti nel « Piano della Ricostruzione », che prevede la realizzazione di quasi tutte le grandi infrastrutture viarie della città e che a seguito di successive estensioni ha finito per comprendere:

1) l'asse nord sud, una superstrada urbana sopraelevata a quattro corsie con tre tratti in galleria ed una lunghezza di circa 6 Km.;

2) la realizzazione della nuova viabilità urbana in ambito portuale con le relative aste di collegamento con la città;

3) la costruzione di un ponte idoneo al traffico pesante (by pass), che dal porto scavalca la linea ferroviaria adiacente e la strada statale adriatica;

4) la galleria S. Martino che attraversa una delle tre colline su cui sorge la città storica, raccordano il centro con la periferia;

in tutti questi anni a fronte di una esclusiva per la costruttrice, non è mai corrisposta una sollecita esecuzione e consegna delle opere che non può trovare giustificazione né nella gradualità con cui i finanziamenti vengono erogati dallo Stato né nelle varianti in corso d'opera divenute necessarie;

con nota del Ministero LL.PP. 644 del 22/5/85 indirizzata all'Adriatica Costruzioni ed al comune di Ancona il Ministero precisava che « l'insufficienza delle

risorse finanziarie non deve divenire ostacolo della realizzazione di parti perfettamente funzionali dell'opera, per cui in alcun modo deve essere pregiudicato il completamento ed il mantenimento delle parti stesse. La società deve operare d'intesa con il Comune e deve evitare che la parziale realizzazione dell'opera rechi disagio ai cittadini »;

ciò che è accaduto è esattamente il contrario, perché in nuovi quartieri di Ancona (denominati Q1, Q2 e Q3, dimensionati per 20.000 abitanti su 104.000 totali della città, e già occupati per i 3/4 a seguito sia del terremoto del '72 che della frana dell'82) vivono quotidianamente l'emergenza dell'esodo lavorativo da e per il centro dovendo usare una strada nata per servire zone a bassa densità abitativa. Tale situazione, tra l'altro, penalizza in particolar modo il mezzo pubblico che finisce per essere poco utilizzato visti i tempi di percorrenza proibitivi, con tutte le conseguenze sul fenomeno dell'inquinamento;

l'asse Nord Sud che doveva risolvere questi problemi vista la situazione orografica particolarmente difficile di Ancona ha invece soltanto creato aspettative disattese e caos nel traffico urbano;

in particolare l'asse N/S (che costituisce il 7° lotto del Piano della Ricostruzione) ha visto iniziare i lavori nel 1980, su progetto del 6.2.75 aggiornato in data 10.10.77, ha ricevuto finanziamenti per 22 miliardi (D.M. 26.6.80 n. 1319) più 177 miliardi (D.M. 6.3.85 n. 291 e D.M. 4.4.85 n. 434) su di un costo stimato dell'opera, espropri compresi, di 350 miliardi (D.M. 28.11.1986);

nonostante questi presupposti sulla realizzazione delle opere per lotti funzionali, nonostante il finanziamento di circa il 60 per cento dell'opera nel suo complesso, l'impresa ha consegnato appena 1,3 km. di cui 0,5 km. utilizzabili per un solo senso di marcia, mentre l'adiacente tratto di 2,5 km., che porta agli svincoli dei nuovi quartieri è praticamente ultimato, ma non viene aperto. In tal modo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

il costruttore lo usa come arma di ricatto per accaparrarsi ulteriori estensioni del P.R. e comunque per ottenere nuovi finanziamenti;

va inoltre detto che in questi anni i lavori sono stati eseguiti pressoché lungo tutto il percorso, senza tenere conto delle disposizioni impartite sia dal Ministero, che dal comune di Ancona (delibera n. 1114 del 30 giugno 1987), né delle esigenze della popolazione;

a ciò si aggiunga che il costo per chilometro risulta particolarmente alto, anche tenendo conto di alcune varianti in corso d'opera richieste dal comune di Ancona;

analoga situazione di inaccettabili ritardi si è creata per un altro lotto del P.R., la galleria S. Martino per la quale l'impresa ha dimostrato il massimo dell'inefficienza, poiché a fronte di un impegno alla presentazione del progetto entro il dicembre 1986 (in base alla convenzione appositamente stipulata) a tutt'oggi tale progetto definitivo non è ancora disponibile secondo il competente assessore comunale. In merito a ciò c'è da registrare che i lavori di demolizione iniziati qualche giorno prima delle recenti elezioni comunali si sono fermati immediatamente dopo lo scrutinio con l'abbattimento di un piccolo immobile da anni dichiarato inagibile —:

1) chi ha esercitato la vigilanza sulla esecuzione delle opere del 7° lotto e sulla destinazione dei fondi, in sede ministeriale e locale sia per gli aspetti finanziari ed amministrativi che per quelli tecnici;

2) con quali criteri vengono calcolati i costi e rivalutati gli oneri a carico dello Stato;

3) per quale motivo non è stata applicata alcuna penalità a seguito dei ritardi e come è possibile che l'impresa possa usufruire di termini di consegna così ampi per un'opera così urgente (legge 1402/1951); al punto che pensare

ad un tetto di spese per questa opera diventa un'utopia;

4) se il Ministero è al corrente di questa situazione e quali responsabilità possono essere addebitate al comune di Ancona che in questi anni ha preannunciato almeno tre volte l'apertura dell'asse nel tratto destinato ai nuovi quartieri, venendo puntualmente smentito dai fatti;

5) quali sanzioni il Ministero può adottare nei confronti del concessionario per il danno arrecato dalle particolari modalità di conduzione dei lavori in contrasto con le disposizioni ministeriali, o comunque quali provvedimenti per mettere fine a tale situazione;

6) se è ipotizzabile la revoca della concessione all'impresa, almeno per quella parte delle opere come la galleria S. Martino, dove la situazione è particolarmente insostenibile;

7) se alla luce di quanto sopra detto non ritenga che lo strumento della concessione risulta ancora valido per l'esecuzione delle opere o finisce per diventare una grossa « riserva di caccia », privilegio esclusivo di un'unica impresa che accelera o ritarda i tempi di esecuzione in relazione alle proprie convenienze certa che nessuno potrà sottrarle i lavori e che comunque, prima o poi, si troveranno danari per completare l'opera. Tale concessione costituisce un incentivo per l'Adriatica Costruzioni ad usare tutti gli strumenti per inserire nel piano il maggior numero di opere utili o no che siano. D'altro canto le amministrazioni locali delle opere sul proprio territorio si pongono nella condizione di accettare comunque le strategie del concessionario.

(4-09797)

ROJCH. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

l'indebitamento del gruppo EFIM è cresciuto progressivamente ogni anno a ritmi incontrollabili fino a pareggiare lo stesso fatturato a circa 4.500 miliardi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

il fondo di dotazione concesso dallo Stato all'EFIM era pari a 3.147 miliardi al 31 dicembre 1986 —;

l'entità e la natura dei crediti verso terzi della società del gruppo EFIM, i relativi fondi rischi costituiti, i finanziamenti pubblici deliberati in virtù di leggi agevolative a favore delle stesse società;

se è vero che alcune società del gruppo non utilizzano neppure i fondi a loro favore accantonati presso il tesoro per insufficienze di progetti per nuove iniziative nel Mezzogiorno, richiedendo ammortamenti per riportare gli stanziamenti relativi agli esercizi successivi, mentre dilaga una disoccupazione drammatica e ripreso il flusso migratorio verso il Centro-Nord del paese; la mancata verticalizzazione nell'area del Sulcis dimostra l'assenza di una politica industriale;

se è vero che l'Agusta a fronte di quasi 300 miliardi di interventi dello Stato per la realizzazione di nuovi prototipi, dopo alcuni anni dalla concessione non ha incassato i fondi deliberati per omissioni nella documentazione amministrativa;

se è vero che l'Agusta ha sottoscritto recentemente un nuovo prestito per 100 miliardi al di fuori della programmazione finanziaria di gruppo, tanto che la Banca d'Italia ha ritenuto di protestare vivacemente con l'Ente di gestione;

se è vero che l'amministratore delegato ha voluto inserire nel verbale una dichiarazione di assunzione in proprio della trasparenza della società, aspetto lodevole ma compiuto nel momento delle dimissioni, con motivazioni strane e contraddittorie;

se è vero che la Safim Factor avrebbe compiuto operazioni ad alto rischio scontando tra l'altro fatture per circa 2 miliardi per forniture contestate dalle Reggiane;

se è vero che le strutture di controllo di gestione e finanziarie dell'ente sono state smantellate e messe in condizioni di non svolgere la propria funzione;

se è vero che il direttore e vice direttore finanza dell'EFIM hanno adito vie legali per essere reintegrati nelle loro funzioni previste dall'ordine di servizio e immotivatamente esautorati con grave pregiudizio per il controllo della gestione finanziaria dell'Ente;

se è vero come ha dichiarato alla stampa Normanno Messina, componente il comitato di presidenza, che il governo dell'EFIM viene esercitato in modo ristretto dal vice presidente e dal presidente, riservando agli altri componenti un ruolo di uditori, tenendoli all'oscuro o informandoli su questioni marginali, ciò non in sintonia con una gestione manageriale coerente.

Si chiede quindi di sapere quali provvedimenti ed iniziative intende assumere il Ministro delle partecipazioni statali.

(4-09798)

MACERATINI E STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nei giorni scorsi, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Libero Mancuso, sono state effettuate una serie di perquisizioni domiciliari nei confronti di numerosissime persone residenti in varie città italiane, persone tutte etichettate come « di destra »;

il provvedimento, a quanto risulta notificato senza alcuna motivazione, mirava ad acquisire « documenti di natura eversiva di provenienza da latitanti »;

le perquisizioni in parola avrebbero avuto tutte esito negativo;

le modalità esecutive del provvedimento, effettuate ad ore antelucane nelle abitazioni degli inquisiti e, per contro, in pieno orario lavorativo presso i luoghi ove i medesimi svolgono la loro attività professionale, sono apparse particolarmente persecutorie, specie in relazione all'esito quanto mai deludente dell'iniziativa giudiziaria in questione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

particolarmente grave è apparsa la perquisizione disposta presso lo studio e l'abitazione dell'avvocato bolognese Marcantonio Bezicheri, ove sono stati sequestrati ed asportati vari appunti manoscritti riguardanti la preparazione della difesa di Massimiliano Fachini, del dottor Carlo Maria Maggi, di Sergio Picciafuoco, del dottor Cesare Ferri e di altri imputati in vari procedimenti per reati politici;

è stata sequestrata persino l'agenda di studio dell'avvocato Bezicheri;

tutto l'archivio del medesimo difensore è stato messo a completo soqquadro e tutti i carteggi e gli appunti relativi ai vari « maxi-processi » politici di cui da anni si è interessato e si interessa il menzionato professionista bolognese sono stati ridotti ad una desolante poltiglia cartacea, nella quale è praticamente impossibile ristabilire un minimo di ordine logico e cronologico, con irreversibile pregiudizio per l'attività defensionale;

l'iniziativa del dottor Mancuso, che non ha mai nascosto la sua fede comunista, e la conseguente pregiudiziale ostilità verso gli esponenti ed i militanti della destra politica, appare come una gravissima ed inammissibile violazione del diritto di difesa e del segreto professionale forense, tanto più ingiustificata ed ingiustificabile in relazione al risibile esito di questi pruriti accusatori —:

quali valutazioni il ministro guardasigilli ritenga di dover fare in ordine ad una iniziativa di polizia giudiziaria che appare senza precedenti nel nostro ordinamento giuridico, atteso l'evidente, apertissimo spregio delle guarentigie che devono assistere il diritto di difesa ed i professionisti forensi che di quel diritto sono, ad un tempo, strumento e titolari;

quali iniziative ispettive ed eventualmente disciplinari il ministro di grazia e giustizia intende assumere in relazione alla grave violazione del diritto di difesa che, nell'episodio in questione, ha raggiunto vertici di intollerabilità sinora sconosciuti (giungendo persino all'esame ed

al sequestro di documenti riguardanti l'attività defensionale dell'avvocato Bezicheri in ordine a processi totalmente estranei all'iniziativa di polizia giudiziaria in questione) ed in relazione anche al carattere evidentemente persecutorio e preconcepito che le iniziative giudiziarie del dottor Mancuso hanno troppo spesso assunto nei confronti di quanti professano idee politiche contrarie a quelle del citato magistrato. (4-09799)

CRIPPA. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, per il coordinamento della protezione civile, dell'industria commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

i Ministeri competenti hanno incluso nell'elenco del 1986 delle aziende considerate ad alto rischio la DIACHEM di Albano S. Alessandro, la EMAILS e la BAYER ITALIA di Filago, la S.I.A.D. di Osio Sopra, la BOZZETTO INDUSTRIE CHIMICHE di Pedrengo e la BASLINI INDUSTRIE CHIMICHE di Treviglio;

alcune di queste imprese potrebbero avere già attivato adeguati sistemi di sicurezza e piani di emergenza —:

1) quanti e quali controlli sono stati effettuati in queste aziende nel 1987 e nel corrente anno;

2) quali enti abbiano effettuato i controlli;

3) se, sulla base delle verifiche svolte, i rischi per i lavoratori e le comunità sono diminuiti;

4) se nell'anno 1987 e nel corrente anno il numero delle aziende considerate ad alto rischio e a rischio sia aumentato;

5) se le falde acquifere interessate corrono pericolo di ulteriore inquinamento. (4-09800)

BOATO E TAMINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nel 1978 l'Ecotecnica S.p.A. di Brescia si aggiudicava l'appalto-concorso per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

la costruzione del 1° lotto dell'impianto di depurazione consortile del lago di Garda, battendo la concorrenza di qualificate ditte italiane e straniere nel settore (Passavant, Breda, Degramont, Acquaviva, Sita, Techint), bandito dal Consorzio Riviera Veronese del Garda);

l'appalto fu aggiudicato per un importo di 770 milioni;

qualche tempo dopo veniva assegnato alla stessa ditta un secondo lotto di lavori a trattativa privata (cioè senza gara pubblica) per un importo di circa 1 miliardo, invocando l'articolo 20 della legge regionale n. 57/1978. Di seguito poi, sempre a trattativa privata, il citato Consorzio assegnava all'Ecotecnica S.p.A. altri lotti successivi dell'impianto di depurazione per un importo complessivo di quasi 10 miliardi, ben oltre il limite massimo per l'assegnazione di lavori a trattativa privata (pari al doppio dell'importo iniziale) previsto dalla legge regionale veneta;

tutto con l'acquiescenza di tutti i componenti della assemblea consortile, nonostante l'opposizione dei rappresentanti di democrazia proletaria che segnalavano regolarmente le violazioni di legge;

intanto dal 1984 è insabbiato presso la Procura di Verona il procedimento giudiziario contro gli amministratori del Consorzio per lo stravolgimento di oltre 10 chilometri di spiagge devastate dalla posa del collettore. E a quasi 15 anni dall'inizio delle opere per il disinquinamento del lago di Garda, non si riesce a prevedere con certezza la data di ultimazione dei lavori;

proprio in questi giorni sono stati appaltati i lavori di raddoppio del collettore (finanziati dal Fio 1986) ed il costo iniziale previsto di 24 miliardi si avvia a superare i 200 —;

se il ministro dei lavori pubblici nell'ambito della propria competenza, non intenda verificare la rispondenza al vero delle cose descritte e, in caso affer-

mativo, la regolarità delle procedure espletate negli appalti e nelle trattative private dette;

se il ministro dell'ambiente non ritenga di intervenire per limitare almeno l'ulteriore devastazione della splendida riviera gardesana. (4-09801)

**BOATO.** — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la frazione Schiava del comune di Tufino, in provincia di Napoli, è attraversata dall'alveo « Gaudo », opera borbonica realizzata per raccogliere e permettere il deflusso delle acque pluvie provenienti dai territori della bassa Irpinia;

da oltre 20 anni tale alveo è stato trasformato in una cloaca a cielo aperto da uno sviluppo urbano ed industriale abnorme e senza la considerazione del diritto alla salute dei cittadini;

le produzioni di merci e servizi, in questo caso, significano malattie e paure;

infatti la frazione Schiava, puntualmente, nel periodo estivo è attaccata, in modo più massiccio, da zanzare, ratti e rettili dalle notevoli dimensioni perché tutti i comuni della bassa Irpinia scaricano nel sopra citato alveo gli escrementi fisiologici senza la preventiva decantazione in appositi impianti e i salumifici di Mugnano del Cardinale, non osservano la legge Merli né gli Organi preposti né pretendono il rispetto;

il comune di Tufino già varie volte ha lamentato tale inconveniente con lettere e fonogramma agli organi competenti ma nulla è stato fatto;

occorre evitare focolai infettivi e con probabilità di fermenti fra la popolazione già oltremodo allarmata —;

se il Governo non intenda intervenire con la massima urgenza affinché tale alveo venga ripulito svuotato dai liquami, estirpate le erbacce e ridato alla funzione per la quale venne costruito. (4-09802)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

BOATO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

in data 28 luglio 1988 veniva presentata dal sig. Francesco Votino di Montesarchio (BN) una denuncia al Sindaco del suo comune e al pretore della zona in cui si esponeva che presso una delle sponde del suddetto fiume Tonnone di Montesarchio (Benevento) la ditta VIELE-CRISPO, sta insediando un impianto di calcestruzzo;

la zona, secondo i piani urbanistici, è destinata alla coltivazione di colture anche specializzate;

secondo le norme tecnico-giuridiche l'impianto non dovrebbe essere ubicato nella fascia di rispetto del fiume;

tale impianto risulta, inoltre, non essere stato autorizzato da alcuna licenza edilizia;

il pulviscolo che si eleverebbe dall'impianto condannerebbe alla sicura distruzione la coltura specializzata di lactinidie adiacente;

la pressione a cui è sottoposto il territorio per i depositi, l'impianto e dei mezzi di trasporto provoca una lenta frana delle sponde con il conseguente prevedibile restringimento del letto del fiume che provocherà straripamenti nel prossimo inverno e danni irreparabili;

i lavori non sono stati sospesi ma anzi sono continuati con maggior rapidità, per cui sette cittadini della zona il 17 agosto 1988 hanno invitato ufficialmente la Procura Generale della Repubblica e il prefetto di Benevento, il comandante dei carabinieri e quello dei vigili urbani di Montesarchio, ognuno per le proprie competenze, a provvedere perché siano sospesi i lavori non autorizzati che la ditta Crispo Alberto sta eseguendo per proprio conto, ai margini del fiume Tonnone e che non solo devastano l'ambiente ma non rispettano la fascia di distanza prevista per legge, dal fiume;

alla data del 15 settembre 1988 continuavano i lavori di insediamento del-

l'impianto di calcestruzzo il sig. Votino ha spedito un terzo esposto-diffida alle stesse autorità cui erano indirizzati i primi due in cui precisa che la zona in questione secondo il P.R.G. (piano regolatore Generale) del Comune di Montesarchio è identificata come un'area destinata alla « Coltivazione di colture anche specializzate »;

il costruendo impianto non può, né potrà mai, essere insediato nella predetta zona, sia perché deve conservare la fascia di rispetto del fiume così come prevede la normativa vigente in materia, sia perché tale impianto deve essere insediato in zona P.I.P. (piano insediamento produttivo) appena il P.R.G. viene approvato dagli organi competenti;

tale impianto con il suo scarico di lavoro arreca inquinamento alle acque del fiume;

nella specie in data 22 luglio 1988 veniva rilasciata dal comune concessione edilizia al sig. Crispo Alberto per « Deposito attrezzi agricoli e muro di recinzione » tant'è che allo stato sono stati realizzati n. 3 muri in calcestruzzo armato a forma di scivolo di altezza media mt. 5 lunghezza di circa 15 mt. ed un muro di recinzione in muratura di tufo;

con l'adozione dello strumento urbanistico P.R.G. scattano le misure di salvaguardia per effetto delle quali il sindaco deve sospendere qualsiasi concessione edilizia non conforme alle previsioni e prescrizioni del P.R.G. *in itinere* in forza e in virtù della legge del 5 dicembre 1952 n. 1902 e suc. mod. e int;

le prescrizioni del P.R.G. in campo di azzonamento del territorio tendono a soddisfare gli interessi generali che trascendono da quelli dei singoli proprietari confinanti, ed inoltre, la tutela accordata al privato nel caso di violazione di norme del P.R.G. relative al terreno confinante è nel senso che, nel caso sussista una costruzione abusiva, il privato interessato può invitare il sindaco *pro tempore* ad adottare i previsti provvedimenti sanzionatori ed in caso di inerzia del sindaco.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

rivolgersi alla autorità giudiziaria per accertare la sussistenza « del reato di omissione di atti di ufficio » ed infine, il privato può rivolgersi al giudice ordinario per il risarcimento del danno eventualmente subito « CAS. - Sez. 2° - 12 novembre 1983 n. 6743 »;

dal 1 gennaio 1980 ai sensi dell'articolo 104 decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1987 n. 616 le funzioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti sono attribuite ai comuni e quindi al capo dell'amministrazione attiva;

la concessione edilizia può essere revocata o annullata dal sindaco in virtù del potere di autotutela della pubblica amministrazione per violazioni di prescrizioni sostanziali contenute nelle leggi urbanistiche, negli strumenti urbanistici nonché nei regolamenti edilizi;

il presupposto, quindi, fondamentale, per effetto del quale il sindaco possa procedere all'annullamento della concessione edilizia risiede nella « constatazione » successivamente alla sua emanazione, del contrasto di questa con la normativa urbanistica vigente al momento del suo rilascio;

oltre a tale contrasto deve sussistere un certo interesse pubblico, come nella specie c'è un ricorso con più firme di proprietari limitrofi al costruendo impianto, all'annullamento del provvedimento concessorio, per cui necessita indicare la relativa motivazione, la quale deve essere più analitica e dettagliata man mano che trascorre un periodo sempre maggiore dalla data di concessione e soprattutto nei casi in cui la costruzione, sia in parte o in tutto già realizzata -:

se non intendano intervenire con urgenza assumendo iniziative per far rispettare anche ai sindaci più sordi le leggi dello Stato che tutelano l'ambiente.

(4-09803)

AMALFITANO. — *Ai Ministri dell'ambiente, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, della*

*difesa e della marina mercantile.* — Per sapere se nel quadro di iniziative proposte dal ministro dell'ambiente circa la costituzione di « un'area verde » in Taranto non si ritenga opportuno progettare e realizzare per l'isola di San Pietro nel Golfo di Taranto, arcipelago delle Cheradi, attualmente demanio militare, un parco ambientale con l'individuazione, essendone noti i requisiti, di una « riserva marina », tanto anche in collegamento con le programmate iniziative e istituzioni di carattere scientifico e universitario inerenti il settore biologico-marino.

(4-09804)

CIMA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso

che da 40 anni la cittadinanza di Sessa Aurunca (Caserta) attende il completamento e l'entrata in funzione di una struttura ospedaliera bloccata, ufficialmente, da lungaggini burocratiche;

che anche il vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca è sceso in piazza con la popolazione, nel natale 1987, per protestare e sollecitare una rapida soluzione -:

quali siano gli ostacoli che impediscono il completamento e l'entrata in funzione della struttura ospedaliera e se, fra questi, non vi siano manovre, interessi e clientele legati anche al fatto che in mancanza della struttura in questione i pazienti vengono dirottati nelle strutture pubbliche e private esistenti negli altri Comuni;

se non ritenga doveroso ed urgente intervenire per rimuovere gli ostacoli di cui sopra e quant'altro ancora impedisce di tutelare i diritti e le aspirazioni di cittadini che si sentono penalizzati per il solo fatto di vivere in Campania, visto e considerato che la struttura ospedaliera di Gaeta è stata realizzata in soli due anni;

se non ritenga infine necessario intervenire per accertare l'esistenza di even-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

tuali responsabilità in ordine ai fatti in questione e in particolare allo spreco evidente di denaro pubblico rappresentato da strutture e macchinari non utilizzati.

(4-09805)

FERRARINI, FINCATO, CRISTONI, ALBERINI, D'AMATO CARLO, D'ADDARIO, DE CARLI, VAZZOLER, PIERMARTINI, ARTIOLI E MAZZA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che

recenti studi del « GENERAL SURGEON SERVICE » negli USA hanno stabilito che le emissioni di RADON, il gas radioattivo naturale, determina circa 20.000 decessi annui;

in conseguenza dell'accertata pericolosità del radon gli USA hanno deciso una indagine a tappeto, non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo, dove esistono basi o presenze americane;

in conseguenza di questi accertamenti è risultato che anche in Italia, almeno nelle basi militari dove queste analisi sono state svolte, è risultata la presenza di una percentuale pericolosa di gas radioattivo;

la presenza di gas radioattivo non sarebbe riconducibile ad ordigni nucleari ma semplicemente alle emissioni naturali dal terreno e che quindi, presumibilmente, dovrebbero risultare anche in altre zone del paese —:

se i suddetti Ministeri hanno predisposto uno studio accurato e generalizzato, sul territorio nazionale almeno nelle zone potenzialmente più esposte al pericolo di emissioni di radon per conoscere in modo più approfondito i termini quantitativi e qualitativi del fenomeno;

quali provvedimenti vengono proposti e quali indicazioni vengono date, soprattutto nella costruzione degli edifici, per porre rimedio ad un ulteriore grave pericolo per la salute umana e che potrebbe essere causa di molti decessi anche nel nostro paese. (4-09806)

SAVINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

in data 5 novembre 1988, è apparso sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, nella pagina per la Basilicata, un articolo a firma Fucci che, riportando le cifre (per un totale di 33 miliardi) assegnate ad edifici di culto e d'interesse storico dal Provveditore alle OO.PP. di Potenza, precisava « ne ha dato notizia ... accolta dappertutto con soddisfazione ... il Segretario Regionale della D.C. »;

nonostante il fine propagandistico della citazione e la grave scorrettezza, di un ufficio pubblico che scelga un segretario di partito come portavoce, nessuna precisazione o smentita è venuta a tutt'oggi dal responsabile dell'ufficio competente:

episodi di questo tipo diffondono il convincimento e rafforzano il timore della occupazione, da parte di un partito, della pubblica amministrazione, con grave danno per la fiducia nelle istituzioni e nella stessa maniera di « fare politica » —:

i motivi per i quali il provveditore alle OO.PP. di Potenza abbia scelto come portavoce il segretario del partito di maggioranza relativa o non abbia tempestivamente sconfessata la notizia apparsa come specificato in premessa; ed il suo autorevole giudizio sull'accaduto. (4-09807)

CICERONE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che

l'Osservatorio astrofisico di Campo Imperatore, per la sua collocazione ad oltre 2.000 metri sul livello del mare, si trova in una condizione unica in Europa per le eccezionali possibilità di scrutare il cielo senza la « barriera » di un'eccessiva densità dell'atmosfera e, soprattutto, dei numerosi fattori inquinanti che incombono a più basse altitudini;

è di questi giorni la notizia che, dopo anni di ristagno della ricerca,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

*l'équipe* del CNR diretta dal professor Giuliano Natali ha provveduto a collaudare l'uso nell'Osservatorio di un « rivelatore a scorrimento di carica » capace di moltiplicare la forza di penetrazione del telescopio fino ad ottenere un'immagine di circa cento volte superiore a quella di un normale strumento;

lo stesso professor Natali, in una conferenza stampa tenuta ieri, ha chiesto che un prototipo del « rivelatore » venga fornito in dotazione all'Osservatorio di Campo Imperatore al fine di poter realizzare un avanzato programma di ricerca —:

se non intendano provvedere a stanziare i fondi necessari per dotare l'Osservatorio di Campo Imperatore di questa importante strumentazione elettronica;

se non intendano, altresì, impegnarsi, anche attraverso opportuni contatti con il CNR, l'Osservatorio di Monte Mario e l'Università dell'Aquila, affinché l'Osservatorio di Campo Imperatore possa ottenere l'autonomia amministrativa e tecnica necessaria ad esprimere tutte le sue grandi potenzialità. (4-09808)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che presso la sede del commissariato di PS di Ozieri (SS) manca il dirigente a seguito del trasferimento del funzionario precedentemente in carica ed a tutt'oggi l'incarico risulta vacante —:

quali siano i motivi che ritardano la nuova nomina e se non ritenga necessario ed urgente intervenire per l'immediata destinazione del dirigente del commissariato di PS di Ozieri. (4-09809)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso

che il TG3 dell'11 novembre 1988, nell'edizione delle ore 19 ha dato notizia della denuncia di un traffico di almeno 1000 bambini guatemaltechi venduti per

essere utilizzati come donatori involontari di organi destinati a pazienti residenti soprattutto negli Stati Uniti e in Israele —:

se risultino implicati, direttamente o indirettamente, dei cittadini italiani in questo traffico;

quali passi abbia compiuto o intenda compiere presso il Governo del Guatemala e gli organismi internazionali per stroncare questo traffico disumano ed altri simili che vengono praticati nei confronti delle popolazioni del Terzo Mondo e, contemporaneamente, assicurare i responsabili alla giustizia. (4-09810)

CIMA. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso

che con decreto 27 novembre 1987 del ministro dell'ambiente è stata disposta una indagine nazionale al fine di valutare la compatibilità ambientale degli insediamenti chimici a rischio di incidenti rilevanti secondo le definizioni delle direttive CEE 82/501 e 87/216 e delle industrie insalubri di seconda classe ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 e successive modificazioni ed integrazioni;

che il citato decreto ministeriale disponeva la trasmissione di una serie di informazioni da parte dei sindaci, dei presidenti delle province e degli ispettori del lavoro al ministro dell'ambiente entro il 5 febbraio 1988;

che nel numero speciale della rivista *Dossier Ambiente* è stato pubblicato l'elenco di 2.658 aziende che rientrano nel campo di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 17 maggio 1988;

che su 2.658 aziende ben 2.576 sono tratte dalla classificazione di fonte ISPESL del 1986, a suo tempo trasmessa al Parlamento ma considerata « riservata » e, pertanto, mai pubblicata finora;

che risulta vi sia un elenco, sempre di fonte ISPESL, relativo al 1987 e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

quindi più aggiornato di quello di cui sopra, non trasmesso al Parlamento —:

quali siano i risultati emersi dall'indagine disposta con il citato decreto 27 novembre 1987 e, in particolare, quale sia il quadro completo, articolato per ciascuna regione, degli insediamenti chimici a rischio di incidente rilevante;

se l'elenco ISPESL relativo al 1987 sia a disposizione dell'intero Governo e quindi anche del ministro dell'ambiente, ovvero se sia considerato così riservato da essere gelosamente custodito dal solo ministro della sanità;

se non ritengano quanto meno risibile la copertura, con l'apposizione dei caratteri della segretezza o della riservatezza, di semplici informazioni relative a quantità di sostanze depositate e non certo a processi produttivi coperti dal segreto industriale e/o a brevetti;

se non ritengano poi che, nel caso ad esempio della Società Italiana per il Gas, soltanto la volontà di tenere la popolazione all'oscuro degli eventuali rischi a cui è soggetta possa giustificare segreti e riservatezze, considerato che in tutte le scuole si insegna che cosa si utilizza per cucinare;

se non ritengano che la mancata pubblicizzazione dei più recenti dati a disposizione sulle aziende a rischio costituisca una violazione dell'articolo 14, comma 3, della legge 8 luglio 1986, n. 349 che, stabilendo un preciso diritto dei cittadini, stabilisce anche un equivocabile obbligo per chi detiene informazioni rilevanti su questioni di carattere ambientale;

quali iniziative intendono porre in atto per garantire con urgenza il massimo dell'informazione ai cittadini in materia di aziende a rischio di incidente rilevante. (4-09811)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica

di indennità di accompagnamento per invalidi civili ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18, intestata a Giuliano Benedetti, nato a Penne il 24 settembre 1930 e residente in Pescara, atteso che il diritto al godimento dell'indennità stessa è stata da tempo riconosciuto al nominato in oggetto. (4-09812)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione intestata a Angela Trivellone, nata a Montesilvano il 31 settembre 1934 e residente in Pescara, cieca assoluta (legge 382/1970); nonché quali iniziative ritenga poter assumere al fine di sollecitarne l'iter, atteso che la predetta è stata sottoposta a visita medica fin dal 10 giugno 1987. (4-09813)

VESCE, AGLIETTA, RUTELLI, CALDERISI, MELLINI, FACCIO E STANZANI GHEDINI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la strage consumatasi a Bagnara e conclusasi con la morte di cinque carabinieri, da particolari emersi dai quotidiani di oggi, non sembrerebbe assolutamente da addebitare ad un improvviso raptus di follia;

il *Resto del Carlino*, nella sua corrispondenza del 17 novembre, su quanto avvenuto, fa riferimento ad una circostanza precisa: « Eppure qualcosa di serio deve essere avvenuto, è fin troppo facile capirlo. Qualcosa di serio ed improvviso se per tutta la mattina Daniele Fabbri e Antonio Mantella erano stati visti pattugliare di fronte, alla banca, andare a prendere i panini e scherzare col vigile urbano Sergio Bulzanini.....Poi improvviso il cambiamento. I due carabinieri parlano per radio con la caserma. Facce improvvisamente pensose, non più scherzi, si rientra in fretta, tanto in fretta da consigliare a due operai comunali che erano stati derubati delle tute di rivol-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

gersi alla stazione dei carabinieri di Mordano, perché a Mordano c'erano cose serie »;

nell'interrogazione (n. 3-01033), ancora in attesa di una risposta, i deputati del gruppo federalista europeo avevano illustrato una serie di episodi che vedevano coinvolti, in Emilia Romagna, uomini che appartenevano all'arma dei carabinieri e che suscitavano più di una perplessità e che qui brevemente si riportano:

a) il 24 aprile '87 ad Alfonsine viene rapito Pierpaolo Minguzzi, che fa il carabiniere a Mesola, lo trovano nove giorni dopo, affogato in fondo al Po, con il corpo zavorrato da una grata;

b) il 13 luglio dello stesso anno un carabiniere viene ucciso mentre tenta di impedire ad Alfonsine un'estorsione, l'assassino è un collega dell'ucciso;

c) nella notte fra il 20 ed il 21 aprile 88 due giovani carabinieri, Umberto Erriu e Cataldo Stasi, muoiono a Castelmaggiore vicino a Bologna, dopo varie ipotesi il 18 giugno, un brigadiere dei carabinieri, Domenico Macaudo, viene arrestato perché ha depistato le indagini, che si difende affermando: «l'ho fatto perché nel mio reparto c'era una situazione che permetteva di farlo», in seguito vennero inviate le comunicazioni giudiziarie che coinvolsero tre ufficiali dell'Arma;

d) pochi giorni prima dell'arresto del Macaudo, il 10 giugno, furono arrestati due carabinieri, da agenti della questura di Bologna, per aver compiuto una rapina in un hotel -:

1) se non ritengano che questo ulteriore episodio, avvenuto nella regione Emilia Romagna e che vede coinvolti militi dell'Arma dei carabinieri, necessiti di una rigorosa ed immediata iniziativa volta ad accertare i motivi e le responsabilità di questa profonda crisi che continua a coinvolgerla in questa regione;

2) se verrà fatto tutto il possibile per accertare eventuali collegamenti in

questa lunga serie di strani episodi che continuano a verificarsi in Emilia Romagna, per dissipare le ombre ed i dubbi che si accompagnano al profondo cordoglio per la morte dei cinque militi dell'arma dei carabinieri. (4-09814)

FERRANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

presso l'Università degli Studi di Trento opera un gruppo di oltre 15 laureati — alcuni dei quali di madre lingua straniera — che hanno la funzione di lettori;

a differenza dell'altro personale docente e non docente dell'Università, i lettori sono inquadrati con contratto di diritto privato;

per il trattamento economico di detto personale lo Stato ha stanziato per il corrente anno circa 300 milioni, cifra del tutto insufficiente a garantire un adeguato stipendio (e relativi oneri previdenziali) a dei laureati che operano a tempo pieno;

gli organi statali di controllo hanno fatto divieto all'Università ed alla provincia autonoma di Trento di integrare con altri fondi lo stanziamento statale;

la figura del lettore è essenziale in una Università come quella di Trento dove le domande per acquisire padronanza delle lingue straniere è molto alta e diffusa;

questo stato di cose sta provocando una giustificata agitazione dei lettori, il che determina disagi e ritardi nei corsi di studi e nella preparazione di esami e di lauree;

tale disegno si assomma alla protesta per l'esiguo numero di docenti di lingue straniere (in particolare di tedesco ed inglese) che risulta del tutto sproorzionato all'entità degli studenti -:

quali iniziative intenda assumere per ovviare ad una situazione che pregiudica la vita dell'Università di Trento.

(4-09815)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

NUCARA. — *Ai Ministri dell'interno, per gli affari regionali e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso

che nel tardo pomeriggio di lunedì 14 novembre 1988 nel comune di Bagnara e nei comuni limitrofi, in provincia di Reggio Calabria, si è abbattuto un violento temporale in seguito al quale è stato richiesto l'intervento della protezione civile;

che la stessa dispone di mezzi modernissimi e sofisticati per un valore di circa dieci miliardi di lire —;

se risulta al vero che la protezione civile non sia intervenuta in quanto i mezzi su citati non risultano revisionati e quindi non in grado di circolare;

se la causa del mancato intervento sia da attribuire alla mancanza di parecchi supporti alle attrezzature suddette, quali ad esempio, le manichette di raccordo delle autobotti e i gruppi elettronici, o invece al fatto che dei 70 dipendenti della protezione civile nessuno era in servizio in quelle ore, in quanto gli stessi svolgono il loro lavoro dalle ore 7 alle ore 14;

se risulta al vero inoltre che giorni fa una colonna è stata fermata dalle autorità di pubblica sicurezza e contravvenzionata con conseguente ritiro del libretto di circolazione;

quali iniziative intendano intraprendere per individuare le responsabilità, considerato anche le ingenti somme impegnate dalla regione Calabria per l'acquisto e la manutenzione dei numerosi mezzi a disposizione della protezione civile. (4-09816)

CRIPPA, GRILLI, LODIGIANI, PORTATADINO, ARNABOLDI, MASINA E FELISSARI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che lo sfruttamento da parte del Marocco delle risorse marittime della carta Atlantica a sud del ventisettesimo

parallelo, quaranta primi, costituisce ad avviso degli interroganti una violazione flagrante delle regole del diritto internazionale e una rapina delle risorse del popolo Saharawi —;

se nel corso della visita ufficiale in Marocco del Ministro della marina mercantile Giovanni Prandini vi siano stati colloqui o intese con le autorità governative di quel paese, riguardanti il settore della pesca;

se, in caso affermativo, abbiano riguardato la pesca sulla costa atlantica a sud del Capo Noun, riconoscendo in tal modo indirettamente le pretese del Marocco sul territorio del Sahara Occidentale. (4-09817)

TAMINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — considerato che:

1) nonostante il prestigio che la città sembra godere a livello nazionale e l'esigenza di avere funzionari di livello adeguato alle necessità, Padova, unico caso in Italia continua ad essere priva al comune di un segretario generale titolare;

2) l'assenza del titolare dura da oltre un decennio con grave pregiudizio per il corretto dispiegarsi dell'attività amministrativa;

3) l'attuale reggente è stato in epoche diverse segretario di comuni con strutture e problemi non propriamente metropolitani quali: il comune di Selvazano prima e attualmente quello di Feltre;

4) i titoli occorrenti per reggere tali comuni sono inferiori a quelli necessari per comuni come quello di Padova —;

se sia a conoscenza delle ragioni che inducono sorprendentemente tutti i segretari nominati a Padova a rinunciare all'incarico;

in base a quali ragioni l'attuale segretario pur essendo titolare di altra sede continui a reggere il comune di Padova;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

in base a quali titoli ciò sia possibile ed in particolare se il solo diploma di laurea di cui potrebbe essere in possesso l'odierno segretario reggitore sia funzionale alle esigenze professioni che un siffatto ruolo esige;

se non ritenga opportuno assumere iniziative per garantire alla città un funzionario in possesso di requisiti certi ed adeguati, d'altronde previsti dalla normativa in vigore. (4-09818)

**FINOCCHIARO FIDELBO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

Amato Francesco, nato a Catania il 2 giugno 1962 ed ivi domiciliato e residente nella Via Etnea, 736 in data 3 novembre 1987 veniva incardinato per leva militare al CAR di Trapani;

in data 9 novembre 1987 — entro il termine, come determinato nella circolare n. 638 del 15 luglio 1986, paragrafo 1, lettera c, di chiusura delle operazioni di chiamata dello scaglione — lo stesso presentava domanda di dispensa in base all'articolo 7 legge n. 958 del 1986 per essere figlio unico convivente con un genitore portatore di *handicap*;

il Ministero respingeva la domanda con atto del 16 dicembre 1987, comunicato all'interessato con ingiustificato ritardo solo l'1 febbraio 1988;

il TAR di Sicilia, sezione di Catania, sospendeva l'atto di rigetto, ma non l'arzuolamento, con ordinanza notificata il 3 marzo 1988;

il Ministero reiterava il rigetto con atto del 31 marzo 1988, comunicato all'interessato il 5 aprile 1988;

nei due atti di rigetto non si contestano le due condizioni (figlio unico convivente e gravità dello *handicap*) volute dalla legge, bensì un'intempestività arbitrariamente presunta poiché né la legge invocata, né la stessa circolare citata con l'allegato 2 (bando di chiamata), che non prevedono l'ipotesi invocata, contengono alcun termine;

l'Amato, essendo nato nel giugno 1962, interessato alla chiamata del 1° contingente della classe 1968 (nel quale risultò esuberante come del resto nel secondo) doveva essere posto in congedo (articolo 21, ultimo comma, legge n. 191 del 1975 e circolare n. 300000/REA 1 del 4 giugno 1976) e non chiamato con l'8° scaglione;

l'11 aprile 1988, dopo gli adempimenti di « fine ferma », fu posto in libertà con regolare « Foglio di congedo »;

il 16 agosto 1988 è stato « richiamato » e aggregato al 62° Battaglione Sicilia di Catania, senza « tesserino militare » e senza conoscere il « titolo » del richiamo e la data del ricongedamento, nonostante le ripetute richieste verbali (si dice, che abbia registrato 123 telefonate al solo Ministero) e scritte al Distretto, al Battaglione, alla Brigata e al solo Ministero;

il 26 ottobre 1988, data di congedamento del suo scaglione, solo l'Amato è stato trattenuto senza spiegazione, nonostante che la licenza o il congedo non possono dar luogo al cosiddetto *recupero* —:

se il ministro ritenga conforme al voluto della legge i due atti di rigetto della domanda di dispensa;

se il Distretto militare di Catania, il 62° Battaglione di Sicilia e la IV Divisione del Ministero, negando fin'oggi di far conoscere il titolo di richiamo e la durata, abbiano agito commettendo abuso;

se, in mancanza di titolo, di trattenere oltre il 26 ottobre l'Amato non costituisca un'inammissibile grave violazione della libertà personale, dall'articolo 23 della Costituzione espressamente tutelata;

in caso affermativo, quali provvedimenti intenda prendere in favore dell'Amato e a tutela dell'immagine del Ministero della difesa e dei suoi organi, che appare compromessa dai fatti sopra narrati. (4-09819)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

**RUSSO FRANCO.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

il sig. Alessandro Garau, di anni 17, è stato fermato nella borgata romana di Laurentino 38 il 3 novembre scorso;

il suo fermo è stato successivamente tramutato in arresto per concorso in spaccio e detenzione di stupefacenti;

il giovane è stato trattato in modo assai brutale dai carabinieri che lo hanno fermato e la sua detenzione, presso il carcere minorile di Casal del Marmo, si è protratta fino al 14 novembre in condizione di assoluto isolamento;

le generalità del minore, ed addirittura una sua foto, sono state pubblicate su un popolare quotidiano romano (*Il Tempo*, domenica 6 novembre) —:

quali siano le ragioni per le quali il sig. Alessandro Garau è stato tenuto in isolamento per un periodo così prolungato e se non ritenga necessario attivarsi per il superamento dell'istituto della detenzione per i minori;

se intenda accertare il trattamento che è stato riservato al giovane al momento del fermo;

quali iniziative intenda adottare per tutelare la vita privata e la riservatezza dei fatti concernenti i cittadini, in particolare se minorenni. (4-09820)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che il 20 settembre 1984 l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha affidato la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione delle opere occorrenti per l'esecuzione di un primo tratto della nuova linea a doppio binario « a monte del Vesuvio » all'associazione temporanea di imprese (MOVEFER) mandataria e capogruppo l'impresa Cambogi costruzioni Spa, mediante concessione di cui alla convenzione:

che i lavori di completamento del 1° lotto — in fase di completamento — hanno comportato non pochi problemi di modifica all'assetto idrogeologico e ambientale, nonché la sottrazione di terreno agricolo di 1ª categoria (è di oggi la notizia che « in seguito ai lavori, due magazzini della "Villani Spa" sono stati tagliati trasversalmente, facendone venir meno la possibilità di acantonare la merce », con conseguenze gravi sulle sorti stesse dell'azienda);

che gli oltre 400 lavoratori edili ivi impegnati, il 21 ottobre 1988, hanno attuato uno sciopero indetto dalla FLC, con presidio dei binari della stazione di Nocera Inferiore, per protestare contro il disegno di legge che modificherebbe la CIGS in senso antimeridionalista e per accelerare il finanziamento del 2° lotto, senza tagli;

che « l'attività del Concessionario — come previsto dall'articolo 9 della Convenzione — si svolgerà sotto la vigilanza delle Ferrovie, che sarà esercitata a mezzo di apposito Ufficio » —:

se sono insorte complicazioni relativamente ai problemi di assetto ed ambientali;

per quali motivi, a distanza di 4 anni, non è stata ancora chiusa nessuna pratica di esproprio;

se le clausole di cui all'articolo 25 — divieto di cessione, facoltà di dare in appalto i lavori — sono state rispettate, interamente;

quali iniziative urgenti intende adottare per sbloccare la situazione in cui si è venuta a trovare la « Villani Spa » di Nocera Inferiore. (4-09821)

**RUSSO FRANCO E TAMINO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali, del tesoro e delle poste e telecomunicazioni* — Per sapere:

se risponde al vero, come ampiamente riportato anche dalla stampa, che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

il Consiglio di Stato ha dichiarato nulli gli aumenti delle tariffe telefoniche già incassati dalla società SIP proposti e approvati nel 1979/80;

se è vero che il TAR del Lazio nel 1980 accolse il ricorso degli utenti ed annullò le tariffe proposte in quanto sia il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sia il Comitato interministeriale prezzi prospettarono un'istruttoria incompleta;

se è vero che nel 1981 il Consiglio di Stato, come giudice di appello, dispose l'acquisizione di una chiara documentazione ed un'istruttoria convincente circa i richiesti aumenti già approvati dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, dal CIP e dal Consiglio dei ministri;

se è vero che tale documentazione probatoria non fu mai presentata e ciò a riprova di una indifferenza eclatante verso gli utenti, le istituzioni ed il Consiglio di Stato;

se, conseguentemente, il Consiglio di Stato abbia dichiarato la « perenzione d'appello » (cioè l'indifferenza del ricorrente ad avere giustizia ed a dimostrare le sue ragioni) e ciò, appunto, dopo aver constatato l'arrogante diniego a produrre, da parte della SIP e soprattutto del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, le prove richieste circa l'esattezza e congruità delle richieste relative all'aumento delle tariffe telefoniche già a livelli abbastanza alti a fronte del servizio reso dalla società SIP;

se è vero che dato il lasso di tempo impiegato dal Consiglio di Stato per la dichiarazione data, sia scattato il perverso meccanismo della prescrizione;

se non si reputa opportuno ed urgente accertare le responsabilità dei funzionari dei Dicasteri o organismi interessati (PT e CIP) e quelli della società SIP e adire, se del caso, la procura della Corte dei conti;

in che maniera s'intende rispettare la decisione del Consiglio di Stato;

con quali mezzi, quindi, verranno rimborsati gli utenti;

quali altri provvedimenti, anche esemplari, si intendono prendere al riguardo di questo accadimento sconcertante che turba non solo tutta l'utenza telefonica ma la coscienza dei cittadini che vedono allontanarsi sempre più la certezza del diritto e la credibilità delle Istituzioni. (4-09822)

**POLI E PALMIERI.** — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che

il console di Milano della RFT, signor Manfred Steinkühler ha posto ripetutamente al Ministero degli esteri il problema della presenza nel cimitero militare tedesco di Costermano (Verona) della tomba del criminale di guerra Christian Wirth, che fu direttore degli istituti per la cosiddetta operazione di eutanasia, comandante della EKR (Einsatz Kommando Reinhardt), il gruppo speciale che diresse le operazioni di sterminio nei campi di Treblinka, Sobibor, Chelmno e che concluse la sua infame carriera nella Risiera di San Sabba, dove fu giustiziato il 26 maggio del 1944;

il console della RFT ha chiesto al Ministero degli esteri che la salma del criminale nazista fosse trasferita in Germania per togliere ogni carattere di ambiguità e di obiettiva giustificazione dei crimini nazisti alla commemorazione dei 22 mila caduti tedeschi che sono sepolti nel cimitero di guerra di Costermano, che si svolge ogni anno il 13 novembre, con la partecipazione di autorità civili e militari italiane, tedesche e di una rappresentanza della NATO, alla presenza di un picchetto di soldati italiani, con trombettiere, comandati da un capitano, che rende gli onori prima e dopo i discorsi commemorativi;

inoltre, alla cerimonia di quest'anno erano presenti labari delle Brigate nere e della X Mas —:

quali ragioni abbiano indotto il Ministero degli esteri a non accogliere la

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

richiesta del console della RFT, che, di conseguenza, si è visto costretto a rinunciare a partecipare alla cerimonia svoltasi il 13 novembre del corrente anno;

se era a conoscenza il ministro della difesa che alla cerimonia sarebbero stati presenti labari fascisti e se in ogni caso non intenda disporre le misure più adeguate per evitare che reparti dell'esercito della Repubblica nata dalla resistenza siano coinvolti in partecipazioni e manifestazioni inquinate da presenze nazi-fasciste. (4-09823)

CRISTONI, PIRO, FERRARINI, DEL BUE, FINCATO, DE CARLI, RAIS, RENZULLI, BARBALACE, CELLINI, CAPACCI, D'ADDARIO, VESCE, DE CAROLIS, PAVONI, MORONI, BREDI, MACCHERONI, MAZZA, ORCIARI, MUNDO, SANTORO, SEPIA, GROSSO, SALERNO, PIETRINI, PIERMARTINI, MONTALI, POLVERARI, PRINCIPE, SANGUINETI, VAZZOLER, IOSSA, CASTAGNETTI GUGLIELMO, MILANI, CERUTTI, CAPPIELLO, ALBERINI, CAMBER, ALAGNA, TESTA ANTONIO, ROTIROTI, CAVICCHIOLI, D'AMATO CARLO, MASTROGIACOMO, SERRENTINO e ARTIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali valutazioni ritenga di trarre in ordine al voto contrario al Governo espresso da un membro del Governo, il sottosegretario Giovanni Zarro, sull'emendamento presentato dal deputato Nardone Tab. B. 311. dell'articolo 1 della legge finanziaria.

(4-09824)

SOSPURI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dei motivi per i quali la regione Abruzzo non abbia ancora provveduto ad approvare il « piano » per il trasferimento in proprietà agli assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, oggi gestiti dell'Istituto autonomo delle case popolari della provincia de L'Aquila, da tempo predispo-

sto secondo quanto previsto dall'articolo 29 della legge 8 agosto 1977, n. 513;

2) se gli risulti che con lettera del 6 aprile 1988, a firma del presidente del citato IACP, si era invece assicurato che il « piano » in riferimento sarebbe stato sottoposto all'approvazione degli organi competenti entro lo stesso mese;

3) quali ragioni abbiano, invece, sin qui già causato il non trascurabile ritardo di oltre sette mesi;

4) quali interventi ritenga di poter svolgere presso la regione Abruzzo al fine di sollecitare l'adozione del provvedimento in questione. (4-09825)

ROCELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del caso per cui presso il liceo « Marco Polo » di Venezia gli studenti della classe quinta « C » non entrano in classe e rifiutano le lezioni del prof. Vincenzo Marino che insegna italiano, latino, greco, storia e geografia;

se corrispondano a verità le notizie riportate sulla stampa locale per cui lo stesso docente istigherebbe gli studenti alla disobbedienza verso gli altri professori e verso i genitori e dedicherebbe alle studentesse poesie dal contenuto sentimentale;

se sia vero che lo stesso invita le medesime ad assumere atteggiamenti sconvenienti, tanto che durante una lezione sull'Africa ha introdotto la « danza del ventre »;

avendo in passato l'interrogante già segnalato ai Ministri *pro tempore* altre forme di polemiche e contestazioni di colleghi di insegnamento, genitori ed allievi, allorquando lo stesso insegnante svolgeva il suo incarico presso il liceo « Orseolo » del Lido di Venezia, e per tali motivi era stato adottato un provvedimento di trasferimento a Portogruaro, sospeso per altro a causa di un ricorso al TAR del Veneto, se l'ispettore incaricato di stabi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

lire i precedenti fatti non debba in tempi rapidi stabilire anche i nuovi fatti;

se, comunque, a seguito delle attuali conoscenze non sussistano già concreti motivi per procedere, intanto, alla sospensione dall'insegnamento di tale insegnante o, in via subordinata, disporre il trasferimento in strutture del Ministero non destinate all'insegnamento. (4-09826)

TATARELLA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le iniziative intraprese dopo l'esperto del Segretario della CISNAL di Bari prof. Riccardo Santomauro al prefetto di Bari ed al Presidente della Repubblica, per denunciare il lavoro nero posto in essere dal comune di Conversano che ha utilizzato per anni personale al quale erogava un sussidio di disoccupazione.

Inoltre se sono a conoscenza che:

1) dopo la denuncia del Segretario provinciale della CISNAL, da tre mesi non viene più erogato agli interessati il sussidio di disoccupazione;

2) è in atto, da parte di un assessore al comune di Conversano il tentativo di costringere quei lavoratori, utilizzati fino ad oggi tramite lavoro nero, ad aderire ad una cooperativa « amica »;

3) pressioni sarebbero state esercitate da alcuni assessori comunali sul comandante della locale caserma dei carabinieri per « addolcire » le indagini.

Si chiede ancora di conoscere quali iniziative siano state eventualmente attivate nei confronti del comune di Conversano per sanare e chiudere la vicenda del lavoro nero, messo in atto da quell'ente locale. (4-09827)

FERRARINI, FINCATO, DIGLIO, ALBERINI, CRISTONI E DEL BUE. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il nuovo regolamento di servizio per l'abbo-

namento SIP che dovrebbe entrare in funzione il prossimo 1° dicembre;

detto regolamento contiene norme ambigue che possono configurare e consentire atteggiamenti assolutamente in contrasto con lo spirito e la forma della Costituzione e delle leggi vigenti come la possibilità dei centralinisti di alberghi ad ascoltare le conversazioni dei clienti oppure il consentire solo all'abbonato e ai familiari l'uso del telefono domestico, oppure altre norme ancora che mettono l'abbonato in condizioni di assoluta e passiva inferiorità;

che la SIP dovrebbe rimborsare 300 miliardi per gli aumenti delle tariffe in vigore per 11 mesi nel 1980, come da sentenza del Consiglio di Stato —

quali iniziative i suddetti Ministri intendono attuare per difendere i cittadini dai soprusi e dalle prevaricazioni che devono subire da un'azienda pubblica, anche a fronte di un servizio assolutamente inadeguato rispetto ai bisogni e alle esigenze di una moderna società industriale. (4-09828)

PARLATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che la STEVECO di Nola (Napoli) registra da molti anni una grave carenza di personale civile operaio —

perché non siano state assunte sinora iniziative e quali invece si intendano assumere subito per rinforzare l'organico di detto stabilimento. (4-09829)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

su *Il Giornale di Napoli* del 30 settembre scorso sono state avanzate ipotesi estremamente gravi ed inquietanti circa presunti rapporti tra l'assessore provinciale Bertone nella sua trascorsa qualità di sindaco di Torre Annunziata e persone

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

ed imprese direttamente o indirettamente legate al clan malavitoso egemone nella realtà criminale torrese;

all'assessore provinciale Bertone è attualmente attribuita la delega all'edilizia scolastica il cui programma di intervento con i fondi straordinari dei decreti « Falcucci-Galloni » prevede stanziamenti di importo considerevole e che nessuna ombra di dubbio od anche di minimo sospetto può gravare su persone ed istituzioni impegnate ai massimi livelli in una realtà come quella nella quale si vive a Napoli;

i consiglieri provinciali del MSI di Napoli, in data 10 ottobre 1988, hanno interrogato il Presidente della Giunta Provinciale di Napoli chiedendo « in un momento caratterizzato dalla ripresa violenta ed arrogante della attività della criminalità organizzata, che tanto allarme, sgomento ed orrore sta suscitando nella pubblica opinione, se l'Assessore Bertone abbia o meno posto in essere adeguate iniziative a tutela della sua onorabilità anche e soprattutto tenendo conto della funzione che egli esplica e comunque quali iniziative il Presidente e la Giunta vogliano assumere affinché venga chiarito ogni aspetto della vicenda e adottare, se del caso, le opportune determinazioni » —

cosa consti, sia in generale che in particolare, anche per quanto riguarda eventuali indagini amministrative e giudiziarie a carico del Bertone;

quali iniziative in tal caso questi abbia assunto a propria difesa e se siano stati disposti o si intendano disporre, per quanto di sua competenza, accertamenti ed a quali conclusioni si sia giunti all'atto della risposta allla presente interrogazione. (4-09830)

**PARLATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso

che il ricercatore del C.N.R. dott. Giuseppe Vito è stato comandato presso

il Ministero del bilancio quale componente del Nucleo Valutazione Investimenti;

che successivamente il Consiglio di Presidenza del C.N.R. ha nominato il predetto ricercatore direttore di un progetto strategico con sede a Napoli;

che il dott. Vito con decreto presidente C.N.R. n. 10190 del 4 marzo 1988 è stato nominato, insieme con il dott. Nunzio Amato direttore del predetto Nucleo, componente della Commissione di studio per la valutazione dei progetti finalizzati del C. N.R. e per il trasferimento dell'innovazione —:

a) in base a quale motivazione il ministro del bilancio abbia autorizzato le predette persone ad assumere incarichi nell'ambito del C.N.R. (peraltro nel caso del dott. Vito in sede lontana da quella di servizio) nonostante che il C.N.R. sia abitudinario « cliente » del Nucleo valutazione investimenti e detta struttura deve effettuare l'attività istruttoria sui progetti finalizzati per la successiva approvazione da parte del CIPE;

b) se non si voglia disporre per le motivazioni sovraesposte l'immediato ritiro dell'autorizzazione concessa ai dottori Amato e Vito;

c) se non sia sommamente disdicevole una commistione di posizioni palesemente incompatibili nella persona del dott. Amato, atteso che il Nucleo valutazioni investimenti risulta di essere molto — anzi troppo — sensibile alle richieste del Presidente del C.N.R. Rossi Bernardi, il quale ha chiesto ed ottenuto cospicui finanziamenti per operazioni edilizie nell'Italia centro-settentrionale;

d) quale precisa attività abbia in concreto svolto sinora la Commissione di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 10190 del 4 maggio 1988. (4-09831)

**PARLATO E MANNA.** — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e delle partecipazioni statali.* — Per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

conoscere — premesso che negli anni '70, quando il comparto siderurgico era in espansione, il CIPE decise l'ampliamento del polo di Taranto, impegnando la CASMEZ a finanziare le relative opere il cui importo venne però, ritardando il pagamento da parte della cassa, anticipato dall'ITALSIDER;

nel 1983, difettando ancora il pagamento, l'ITALSIDER convenne in giudizio la CASMEZ ed il tribunale di Roma, nel gennaio del 1987, la condannò a pagare l'elevato importo di lire cento miliardi, comprensivo di interessi —:

se la sentenza sia stata eseguita o gravata di appello ed in tal caso quali siano le ragioni addotte in sede di gravame;

ove invece la sentenza sia stata eseguita, quale sia l'importo pagato e su quali fondi, per voci e se siano individuabili i responsabili della CASMEZ per aver causato il giudizio e resistito alla domanda giudiziaria. (4-09832)

RONZANI E SAPIO. — *Ai Ministri dell'ambiente, e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

col decreto del Presidente della Repubblica 236 del 24 maggio 1988 è stata recepita la direttiva CEE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

tale decreto stabilisce i requisiti di qualità delle acque e prevede sanzioni se-

vere nei confronti di chi viola le disposizioni in esso contenute;

così come è avvenuto per provvedimenti analoghi l'attuazione della direttiva CEE, presuppone che ai comuni vengano trasferite non soltanto competenze ma anche risorse;

nella fattispecie si rendono necessari interventi di ristrutturazione degli acquedotti esistenti in modo che possano essere rispettati i requisiti di cui all'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica;

le risorse disponibili sono del tutto insufficienti se non addirittura inesistenti e che l'impossibilità di accedere ai finanziamenti necessari rischia di compromettere la stessa possibilità di attuazione della direttiva CEE;

tali problemi, per quanto riguarda il Biellese (VC), interessano tutti i comuni ma particolarmente i comuni più piccoli e con meno risorse —:

quali iniziative intende prendere, anche per il rifinanziamento delle leggi esistenti per rendere possibile la concreta attuazione della direttiva CEE;

quali trasferimenti intende assicurare alle regioni affinché esse possano assolvere ai compiti di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 236. (4-09833)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MARTINAT, VALENSISE E TATARRELLA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che le gravissime accuse rilasciate dal presidente dell'Agusta Raffaello Teti contro l'Aeritalia e la Finmeccanica evidenziano anche ai più scettici l'ingestibilità ed il modo deviante con cui sono gestite le partecipazioni statali — dettagliatamente i fatti e le denunce evidenziate dalle dichiarazioni del dottor Teti; nonché gli elementi che il Governo intende trarre istituendo una Commissione d'inchiesta su tutte le partecipazioni statali. (3-01261)

**BULLERI, BONFATTI PAINI, PALANTANI E BOSELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — considerato

che con legge finanziaria 1988 articolo 22 sono stati sottratti alla edilizia residenziale pubblica 3250 miliardi di contributi Ex Gescal, obbligatoriamente versati dai lavoratori dipendenti nel

triennio 1988-90 per la costruzione di case, per destinarli alla realizzazione di progetti per la occupazione giovanile nel Mezzogiorno;

che il ministro del lavoro nel chiedere la fiducia sull'articolo affermò che in tal modo fondi giacenti come residui passivi (in realtà già impegnati nel V° biennio, legge 457/78) sarebbero stati utilmente e celermente spesi in favore dei disoccupati;

che per certo, in conseguenza del provvedimento, a distanza di un anno, i programmi di edilizia residenziale pubblica sono stati ulteriormente compressi e ridotti alla inconsistenza. E ciò proprio nel momento in cui scaduto (non realizzato) il piano decennale 1978/87, con la scadenza della proroga di centinaia di migliaia di sfratti, il dramma casa è ancora più acuto;

che la disoccupazione nel settore edilizio è in aumento —:

quali progetti, finanziati con i contributi Ex Gescal sono approvati ed in corso di attuazione;

quanti posti di lavoro sono assicurati ed in quali regioni;

in quale misura i fondi sottratti all'edilizia sono stati realmente spesi per l'occupazione. (3-01262)

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

## INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che

gravi ed inquietanti circolano le notizie di ripetuti incontri che Licio Gelli avrebbe avuto dall'estate scorsa a questi giorni a Pistoia e Montecatini con personaggi di varia collocazione, compreso appartenenti ad organi preposti al pubblico interesse e alla sicurezza democratica, con noti esponenti di organizzazioni imprenditoriali e di attività pubbliche che operano in Toscana, con l'ex sindaco di Montecatini e con il massimo responsabile dell'attuale amministrazione comunale di quella città. Colloqui ed incontri ha avuto a Firenze con personaggi appartenenti alla massoneria ufficiale e al mondo della informazione inviando « messaggi » e « segnali » circa le « solidarietà » che sarebbe in grado di « ricevere » e di « assicurare » in vari campi della informazione, degli affari, delle istituzioni. Numerosi incontri sarebbero avvenuti a Roma con gli stessi ambienti e lo stesso carattere;

si ha notizia dalla cronaca dell'11 ottobre 1988 di un quotidiano lombardo, *Il Giornale*, di altro incontro « conviviale » di Licio Gelli a Marliana, nei pressi di Montecatini, ospite di vecchi « arnesi » della repubblica di Salò, al quale erano presenti anche un parlamentare del Movimento sociale-destra nazionale, membro della disciolta commissione di inchiesta sulla P2 e l'ex sindaco di Montecatini Terme ed ex « sedicenti » partigiani monarchici in uno strano, ma poi non tanto, connubio;

da tutto ciò sembra emergere con chiarezza che l'ex capo della P2 sta usando la libertà concessagli dai giudici istruttori di Milano per le sue — si è detto — precarie condizioni di salute, per

ritessere in Toscana e in altre parti del paese i suoi rapporti con ambienti e personaggi istituzionali e politici evidentemente congeniali ad una possibile ripresa della sua strategia destabilizzante, che la Toscana in passato ha già dovuto sperimentare ai danni dell'incolumità pubblica e dell'ordinato sviluppo e funzionamento delle sue istituzioni democratiche quali sono state espresse nel tempo dalla volontà popolare;

successivamente alla risoluzione conclusiva sulle risultanze della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 approvata dalla Camera dei Deputati nella seduta del 6 marzo 1986, nella quale si affermava la « pericolosità per l'ordinamento repubblicano delle attività poste in essere dalla loggia massonica P2 in delicati settori della vita nazionale... » e « la possibilità del persistere di rischi di ulteriori turbative dell'ordinato sviluppo della vita democratica del Paese da parte di centri di interesse e di pressioni », sono chiaramente emersi i rapporti e gli intrighi della P2 e di Licio Gelli con terroristi neri in Toscana tanto che la Corte d'Assise di Firenze con la sentenza che chiuse il processo per le attività terroristiche neofasciste che svolsero la regione dal '74 all'83 e per l'attentato al treno Palatino del 21 marzo 1974, il 15 dicembre 1987 condannò il « venerabile di Arezzo » a 8 anni di reclusione quale finanziatore del gruppo terroristico nero di Arezzo e quale stratega e protagonista delle trame nere e della strategia della tensione;

a 10 anni di reclusione il Gelli è stato successivamente condannato al processo per la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 perché colpevole di calunnia aggravata da finalità di terrorismo. Durante tale processo il pubblico ministero nella sua requisitoria definì l'ex capo della P2 « il più pericoloso nemico delle istituzioni »;

anche nell'attuale processo in corte d'assise a Firenze per la strage di Natale del treno 904 è affiorata l'ombra della P2

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1988

nel suo intrigante connubio con terroristi neri e la camorra;

soltanto i limiti del dispositivo dell'extradizione concessa a Licio Gelli dalla Svizzera consentono a quest'ultimo di evitare processi ed inchieste fondamentali sulla strategia neofascista degli anni '70 e '80 ed impediscono con ciò di scrivere tutta intera — perché ancora non è stata del tutto scritta — la storia sul quel complicato mosaico che è stata l'eversione nera in Toscana contrassegnata da contatti, con settori dei servizi segreti e dalla protezione anche finanziaria dell'ex capo della P2 —:

se ritiene di dover accertare, con tutta l'urgenza del caso, la fondatezza delle inquietanti notizie degli incontri avvenuti in questi ultimi mesi a Montecatini, Pistoia, Firenze, Roma e altre zone del nostro paese come esposto all'inizio della premessa;

se, sulla scorta di quanto si afferma nella risoluzione conclusiva della Camera-

del 6 marzo 1986, ritenga necessario disporre con urgenza misure atte a garantire il continuo controllo dell'attività di Licio Gelli e dei rapporti di questi con le numerose persone oggetto degli incontri;

se, infine, visti gli stretti limiti contenuti nel dispositivo della magistratura svizzera per l'extradizione di Licio Gelli — tanto stretti che rappresentano un vero e proprio schermo di protezione da ulteriori procedimenti a suo carico, come invece si richiederebbe ai fini di far luce completa sulla pericolosa attività svolta nel nostro paese dalla P2 e per l'accertamento di tutte le responsabilità — ritenga di compiere unitamente al Ministro degli esteri tutti i passi necessari presso le autorità elvetiche al fine di estendere la sfera dell'intervento della magistratura italiana nei confronti dell'ex capo della P2.

(2-00419) « Gabbuggiani, Bellocchio, Minucci, Bruzzani, Quercini, Pintor, Capecchi, Minozzi, Pallanti, Costa Alessandro ».